



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 1

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 11 Gennaio 2010

L'anno duemiladieci addì **undici** del mese di **gennaio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. **Modifiche al Regolamento comunale per la disciplina delle attività di autoservizio pubblico non di linea e noleggio con conducente. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 503 dell' 11.12.2009).**
- 2) **Modifica al Piano di localizzazione dei punti vendita esclusivi di quotidiani e periodici.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.46**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Tasca, Marino, Malfa, Arezzo, Bitetti, Calvo ed i Dirigenti Dott. Spata, dott. Distefano, Arch. Torrieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale, verifichiamo il numero legale prego signor Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Giaquinta Salvatore, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 16 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale, una brevissima considerazione: inizia il nuovo anno, primo Consiglio Comunale del nuovo anno, auguri di un buon lavoro a tutti, che sia un anno che possa trovare la soddisfazione a ognuno di noi, nel senso, come dire, nella direzione sia privata ma più che altro nell'interesse comune, ruolo per il quale siamo stati chiamati, eletti nella nostra città e

"ecco con questo augurio per tutti, per tutti voi, per il lavoro che faremo tutti insieme e con la

certezza che sarà un lavoro al servizio della Comunità ragusana, io apro immediatamente i lavori di questo nuovo anno, dando la parola al Collega Vice Presidente Giuseppe Cappello, che m'ene ha fatto richiesta per i quattro minuti di cui all'art. 73. O sbaglio, collega?

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: La ringrazio Presidente, due volte per avermi dato la parola e per gli auguri che ha elargito a tutti coloro i quali in questo momento occupano quest'Aula. La domanda da fare, ho ricevuto Assessore Tasca, pensavo di averla portata appresso per la verità, ma l'ho dimenticata a casa, su questi sono i danni il riposo ha causato. Ho ricevuto e quindi l'avete ricevuto penso anche voi prima una comunicazione da parte di un gruppo piuttosto nutrito di commercianti che commerciano in fiori, zona cimitero e così via di seguito, i quali lamentano la stessa attività da parte di ulteriori soggetti che non hanno le autorizzazioni previste e quindi da parte degli abusivi. La comunicazione che mi è pervenuta era dotata anche di fotografie relativamente a questi soggetti abusivi che svolgono questa attività. La domanda all'Amministrazione qual è la posizione, quali saranno i provvedimenti che questa Amministrazione prenderà a fronte di un'esposta sottoscritta da un numero nutritissimo di commercianti, grazie.

Entrano i consiglieri Schininà, Lauretta, Calabrese, Lo Destro. Presenti 20.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ringrazio il collega Cappello e l'Assessore Tasca.

L'Assessore TASCA: Voglio essere ligio, intanto buonasera a tutti, se mi permettete, così come ha fatto il Presidente, l'augurio di buon anno lo faccio a nome personale, della Giunta rappresentata, del Sindaco chiaramente, oggi inizia la prima seduta del 2010, quindi che posso dire, semplicemente che sono sicuro, conoscendoci tutti che cominceremo nel migliore dei modi, e quando si inizia nel migliore dei modi sicuramente il tragitto che faremo sarà un tragitto importante, proficuo per gli interessi di tutta la cittadinanza. Andando alla risposta del collega Cappello, io dico semplicemente al di là di questa nota che è pervenuta a me come Polizia Municipale a tutta stasera non è pervenuta, ma ha poca importanza, posso assicurare lei e tutto il Consiglio che da parte della Polizia Municipale si sono fatti e si faranno sempre tutti i controlli necessari, cos' come si sono fatti e si stanno facendo i controlli per i saldi, lei sa che il 2 è iniziato quella tra virgolette baraonda, nel senso prima c'erano i messaggi telefonici, che credo che insomma non sia possibile fare, e nel caso dal 2 ho dato disposizioni chiare al Comandante, che è qui presente, che affermativamente mi ha risposto che avrebbe fatto questo tipo di lavoro, così come lo stanno facendo con i saldi in tutto e per tutti, dai mercatini rionali, al mercato del mercoledì, a tutti gli operatori commerciali. Ragusa, Ibla, Marina di Ragusa, non dico San Giacomo e Punta Braccetto, perché attività commerciali in questo periodo non ce ne sono. Così altrettanto sulla questione dei fiorai lo facciamo la domenica mattina per chi deve andare al cimitero, lei si immagina tutto l'anno, perché tante volte chi magari come me lo frequenta settimanalmente, ma anche chi non lo frequenta, vede che ci può essere qualcuno, da parte della Polizia Municipale io lo rassicuro e rassicuro tutto il Consiglio, così come rassicuro quella parte dei commercianti che ha inviato questa nota che c'è un controllo sereno, tranquillo, ma deciso, deciso, perché dobbiamo agire secondo quello che dice la Legge, se la Legge dice che alcune cose si possono fare, noi siamo i primi ad esserlo, a fare ed essere contenti, se non si può fare in una città come Ragusa, bisogna adeguarsi ai Regolamenti e alle Direttive, quindi da questo punto di vista posso dare risposte abbastanza tranquillizzanti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Ringrazio l'Assessore, non avevo dubbio assolutamente sul comportamento che sia l'Assessorato, sia il Corpo dei Vigili Urbani avrebbe assunto davanti a questo fatto, mi sono permesso soltanto di dirlo visto che è pervenuta una copia a me, soltanto glielo dico così nella nostra lingua (inc.), perfetto. Grazie Assessore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Cappello. Allora collega ho il dovere di comunicare al Consiglio Comunale che non siamo in diretta, perché c'è un piccolo problema tecnico, mi hanno comunicato che non siamo ecco, la diretta televisiva in questo momento non c'è, stiamo lavorando per voi come si dice in questi momenti. Collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, io mi associo all'augurio di un buon anno e un prospicuo lavoro in questo Consiglio e a tutti i cittadini. Io

voglio comunicare al Presidente, all'Amministrazione, ai Consiglieri che circa sei mesi fa abbiamo fatto un emendamento dove chiedevamo le tessere per gli anziani, quelli con il reddito minimo, oggi mi è arrivata notizia che qua da qualche giorno circa 750 pensionati riceveranno la Tessera di Libera Circolazione, questo mi fa piacere comunicarlo alla città, finalmente dalla Regione stanno arrivando i tesserini per i cittadini.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Firrincieli per la comunicazione, una cosa che sicuramente farà piacere a una fascia della nostra cittadinanza. Collega Lauretta. Se fate tutti come ha fatto il collega Firrincieli probabilmente parlate tutti, perché già ho sei iscritti.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, Assessori, buon anno a tutti colleghi Consiglieri. Riprendiamo l'attività di questo Consiglio, speriamo che sia un anno proficuo per tutti e volevo fare la domanda, ne approfitto c'è l'Assessore Tasca: Assessore questa città si sta caratterizzando in un modo, sì Assessore ma come me legge, legge nel pensiero, il punteruolo rosso c'è l'Assessore Malfa che ha risolto tutti i problemi, il problema che le piante non vengono più eliminate perché mi pare che la Regione non sta provvedendo a fare quello che doveva fare. Assessore Tasca questa città si sta caratterizzando per alcune rotatorie nella nostra città, vedo che in alcuni posti funzionano e in alcuni, alcune rotatorie devo dire, anche se prendono delle forme strane che non sono rotatorie ma diventano come dei cunei, non so qualcosa, ma dobbiamo dire che effettivamente in alcuni posti la circolazione va snellendosi, però alcune volte penso che si esageri, ma si esageri in un modo notevole, perché vorrei capire come vengono realizzate le rotatorie, perché io penso che prima di realizzare una rotatoria bisogna fare uno studio, vedere la viabilità, vedere quali sono i flussi e quel è poi il beneficio che si può fare, il beneficio che si ottiene da questa rotatoria che viene realizzata magari prima con quei bidoni, con il New Jersey in plastica per vedere. Ce n'è una che in un modo particolare Assessore mi fa sorridere, perché io non vedo l'utilità, anzi vedo l'inutilità di questa rotatoria perché si trova esattamente, se lei ha presente in Via Magna Grecia, dove c'è il Campo Sportivo, la Piscina Comunale, il Campo di Ippica, se ha presente quella zona, ora io dico già c'è una strada che è a senso unico, quindi non è a doppio senso e non vedo come mai questa rotatoria, che funzione dà in quel punto, oltretutto il mercoledì in quella zona c'è il mercato, la famosa fiera del mercoledì con un afflusso di persone e di mezzi notevoli e quella rotatoria non solo ha tolto posteggi, almeno penso abbia tolto almeno 50 posteggi per realizzare quella rotatoria, ma non vedo l'utilità di quella rotatoria in quel posto, proprio perché una delle strade che interseca la rotatoria è a senso unico, addirittura non è neanche a doppio senso, quindi da quel lato non arriva nessuno e dico è una rotatoria inutile; quindi questa Amministrazione prima di fare una rotatoria di andarci piano e di studiare le cose, oltretutto è già in fase di realizzazione, ormai non è ancora in fase sperimentale, vedevo proprio oggi pomeriggio che già è in fase di costruzione e quasi completa da questo punto di vista. Assessore la mia domanda si ferma qui, però che viene completata con un'altra piccola domanda, è questa: in Piazza Eugenio Crescione Lupis, nella parte (inc.) lì è successo un incidente l'anno scorso, una macchina ha fatto, ha rotto delle transenne e sotto ha creato anche dei danni a una macchina posteggiata e da un anno che questa Amministrazione, addirittura so che l'Assicurazione ha pagato i danni.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Quando si decide di poter ripristinare la transenna che ...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Lauretta, Assessore Tasca prego.

L'Assessore TASCA: Parto dalla prima considerazione, la più breve, riguardo l'incidente di molti mesi fa, in Piazza Crescione Lupis, lei sa meglio di me, ma lo ribadisco che il compito della Polizia Municipale è intanto quando ci sono il transenna mento di salvaguardare l'incolumità, successivamente è quello di comunicare agli Uffici Tecnici che tutto è sistemato dal punto di vista incidenti stico e quindi l'Ufficio Tecnico deve predisporre le opere definitive e chiaramente lei sa meglio di me, non le può predisporre la Polizia Municipale, questi adempimenti li ha fatti in tempi certi e reali per cui io mi posso fare tramite all'Ufficio e dire quello che lei ha detto, altro nella qualità di Responsabile (inc.). Riguarda la questione rotatorie di Via Magna Grecia: è chiaro che una sperimentazione ha bisogno di uno studio capillare, di uno studio ponderato, questo è fuori di dubbio, perché le debbo dire che tutte le volte che ho avuto il mandato da parte del Sindaco di

predisporre un intervento in una intersezione ad alto rischio veicolare di incidente, l'abbiamo fatto con questo criterio, per ultimo, come lei sa meglio di me, in Viale delle Americhe, nei pressi del McDonlad's, che dal 12-13 di dicembre insiste una sperimentazione provvisoria la cui scadenza sarà il 28 di febbraio, perché noi riteniamo che occorre un intervento, la relazione giornaliera da parte della Polizia Municipale, spesso e volentieri con il Comandante ci andiamo insieme, un quarto d'ora, venti minuti, poi in questo periodo il freddo ci frena un pochetto, ma ci siamo lo stesso, vogliamo renderci conto come funziona, al di là della forma, non è che per forza deve essere rotonda, c'è qualche cosetta, noi stiamo vedendo che non funziona, ma sono accorgimenti che abbiamo tutto il tempo per poterle verificare sulla scorta delle relazioni ufficiali da parte della Polizia Municipale, su questo io la posso assicurare che tutti gli interventi, fino ad oggi fatti e siamo al settimo intervento, siamo partiti da Piazza Vann'Antò e ci siamo fermati oggi all'intervento su Via delle Americhe. Lei mi cita la rotatoria di Via magna Grecia, io le posso dire, le posso dire con grande sincerità che su questo c'è stato un intervento che non è passato dalla Polizia Municipale semplicemente ci è stato chiesto un parere viabilistico, questo parere viabilistico è stato dato in senso positivo perché ritenevamo di dare questo parere sul tipo di intervento in se stesso, il Sindaco sicuramente ha dato mandato al Settore dell'Ufficio Tecnico, il Vice Sindaco, noi riteniamo che sia un provvedimento viabilistico che possa avere dei risultati, ma ecco non rientra nelle competenze che ha avuto e lei capisce che io con molto garbo, se non ho un mandato non mi porto avanti, noi ci conosciamo da vecchia data, non so se ci è stato comunicato che ci sono i lavori incorso, mi pare che ci è stato comunicato che dall'intervento provvisorio si passi all'intervento definitivo e ci sono dei lavori incorso, io mi auguro che alla fine, dato la, diciamo (inc.) limitato, possa dare dei buoni risultati, al di là delle motivazioni che lei ha detto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore Tasca. Prego, due minuti.

Il Consigliere LAURETTA: Anche un minuto ne basta Presidente, io capisco che l'Assessore tasca nella risposta vedendo le difficoltà, perché sicuramente c'è stato qualche suo collega Assessore, il Sindaco che ha voluto questa rotatoria seguendo e scavalcando la Polizia Municipale, non so il Sindaco o il Vice Sindaco o chi sia stato, però vedo, secondo il mio modesto parere, quell'alto rischio di incidente, come lei ha detto che in tutte le rotatorie viene studiato, qui invece è stata fatta qualcosa di fretta e sicuramente non c'è proprio quell'alto rischio di incidente. Assessore, quindi, quella rotatoria andrebbe ristudiata ancora meglio o addirittura se non eliminata.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Lauretta, il collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, signori della Giunta, Dirigenti, colleghi del Consiglio Comunale. È da un po' che non partecipo ad un Consiglio Comunale, penso come tutti noi, e l'auspicio è quello che il 2010 possa dare più serenità al dibattito politico, anche se mi sono sforzato di non intervenire quando qualche Assessore si è permesso di dire che noi abbiamo disertato il voto sui piani di recupero, perché volevamo contestare quello che è stato fatto, noi volevamo modificare quello che è stato fatto, se vi ricordate, tutto questo non ci è stato permesso perché ad una precisa richiesta per il rinvio al punto all'Ordine del Giorno, per una precisa riunione di un'area del Partito Democratico ci è stato detto che non si poteva sospendere, dopo un paio d'ore un atto così importante è stato votato non perché un pezzo della minoranza è andato via, ma solo perché noi avevamo una riunione, si poteva benissimo rinviare Presidente, anche perché il Commissario le aveva dato 15 giorni di proroga per poter discutere di politica, perché quando si parla di urbanistica io penso che non c'è sede migliore e non c'è sede più idonea di quello che può essere il Consiglio Comunale. Questo è così come abbiamo chiuso il 2009, speriamo che il 2010 si apra con un auspicio ripeto di dialogo e io spero Presidente che, e condivido soprattutto in parte la dichiarazione che ha fatto il Consigliere Guastella sulla stampa che qui da tre anni facciamo Commissioni, qui da tre anni veniamo in Consiglio Comunale, qui da tre anni noi della minoranza tentiamo di modificare qualcosa negli atti che l'Amministrazione propone e tutto quello che riusciamo a fare non è altro che parlare inutilmente, perché non permettete mai nulla di modifica su quello che noi proponiamo e il Consigliere Guastella sulla stampa ho dichiarato io non vado in Consiglio, non vado in Commissione, perché non si riesce a fare nulla ed è tutto preconfezionato. Mi auguro, spero che il Sindaco, riferitelo se, non so se è ancora in vacanza, se è rientrato, riferitelo che dovremmo cambiare modulo, dovremmo cercare di parlare, noi vogliamo parlare con

voi e speriamo che voi volete parlare con la minoranza, detto questo la domanda che faccio è la seguente, Assessore Tasca, non voglio riallacciarmi alla questione delle rotatorie, io sono stato fuori una settimana e ieri rientrando a Ragusa, rotatoria Viale delle Americhe era di una pericolosità unica, glielo dico perché c'erano dei ferri da 12 che, va beh ieri tutto il giorno c'erano dei ferri da 12 che uscivano dall'asfalto in posizioni pericolosissime, allora state attenti quando fate le sperimentazioni e cercate di monitorare, soprattutto quella è una zona ventosa, si è staccato tutto e comunque rivedetela quella rotatoria, perché lì ci sono veramente dei colli di bottiglia non indifferenti, se c'è da fare qualche modifica, non lo so, questa è cosa che dovete vedere voi, rivedetela perché non è ottimale così com'è eh, è troppo ingombrante come rotatoria; io siccome vivo in quella zona, circolo tutti i giorni, va bene la rotatoria ma se un mezzo pesante deve passare, penso che già abbia delle difficoltà. La domanda che faccio invece è questa, Presidente, un minuto preciso: è apparso sulla stampa un articolo che parla dei dipendenti del Comune di Ragusa, è stato detto in modo chiaro, io non ho le carte, infatti chiedo all'Amministrazione se mi può rispondere, che la Corte dei Conti è intervenuta per dire che l'Amministrazione Di Pasquale ha sforato il costo sul personale per quanto riguarda il Comune di Ragusa, il dubbio che mi viene e che viene un po' a tutti penso che sia quello che i contrattisti, o meglio gli ex contrattisti oggi stabilizzati, potranno aspirare ad avere le 36 ore, a continuare ad avere le 36 ore o possono esserci delle difficoltà? La percentuale di sfioramento che c'è stata deve obbligatoriamente nello caso in cui la Corte dei Conti obbliga il Comune di Ragusa a rientrare, deve obbligatoriamente essere prelevata dai soldi che vengono destinati agli ex contrattisti o per ipotesi potrebbe essere prelevata eliminando, magari, possibilmente, qualche posizione dirigenziale al Comune di Ragusa che se ricordate era una proposta che noi del Partito Democratico, almeno parte di noi, avevamo fatto in tempi non sospetti, quando avevamo detto invece di avere 15 Dirigenti, riduciamoli a 11, a 10, a 12, come sono in altri Comune di pare grandezza per risparmiare 5-600.000 euro. Io non so i numeri quali sono di preciso, mi andrò a documentare da qui a breve, spero che non sia stato una pura illusione nei confronti degli ex contrattisti, cerchiamo di trovare la soluzione Assessore, Presidente per dare a questi lavoratori quello che è stato promesso e dargli quella retribuzione per gli impegni che ovviamente da oggi in poi hanno assunto, quindi la risposta che mi attendo è capire quello che è successo, se qualcuno è in condizione di farlo con la Corte dei Conti, cosa ha richiesto e cosa ha pensato di fare l'Amministrazione per riparare a questo errore se errore c'è.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora io anche se, come dire, non sarebbe il mio compito però siccome la nota è rivolta più che al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, infatti la nota della Corte dei Conti, ripeto è appunto, mi è stata trasmessa con l'impegno che il Presidente del Consiglio Comunale provveda a mettere mano a questa situazione, come dire, di aggiustamento. In atto lei ha messo, come si suol dire, collega, il dito nella piaga, nel senso che le domande che ha fatto lei sono le stesse che abbiamo fatto, che ho fatto io, che ha fatto alla Conferenza dei Capi Gruppo, perché questa materia è già stata oggetto di discussione alla Conferenza dei Capi Gruppo e l'abbiamo fatta alla Dottoressa Pagoto. La Dottoressa si è riservata chiaramente di portare tutti i conti, di approfondire la materia perché dobbiamo capire bene, ecco qual è, cosa possiamo garantire al personale che abbiamo stabilizzato, se c'è la possibilità di poterli fare lavorare ancora a 36 ore, l'impegno del Consiglio Comunale tutto dell'Amministrazione, ritengo, che ha fatto, come dire, una prova di forza, per questa, ha voluto fortemente che si regolarizzassero le posizioni lavorative di questi contrattisti e quella di lasciare inalterate le 36 ore, ogni sforzo, ho parlato anche con il Sindaco, ogni sforzo verrà fatto in questa direzione, però è chiaro che la Corte dei Conti, alla Corte dei Conti deve essere risposto. Adesso vediamo se l'obiezione che fa la Corte dei Conti, perché non è approfondito nella nota che ha mandato a me, riguarda anche, come dire, gli emolumenti per il compenso accessorio o riguarda in modo esclusivo e netto la regolarizzazione e la stabilizzazione dei precari, anche di questo la Dottoressa Pagoto si è fatto carico di avere risposte chiare, dopodiché l'impegno che ha preso la Dottoressa nella Conferenza dei Capi Gruppo è di relazionare in modo ampio ed esauriente nel modo dovuto, dopodiché sia l'Amministrazione che il Consiglio Comunale dovrà necessariamente essere nella condizione di vedere, ecco, quale sarà questa manovra correttiva per il Bilancio futuro, addirittura andiamo oltre, non sappiamo quali sono le responsabilità del Consiglio Comunale, in riferimento anche ai recuperi per il 2009, fermo restando che ai dipendenti non può essere più richiesto indietro gli emolumenti che sono stati dati e comunque su questa vicenda, ripeto, la guardia, come si dice in questi casi, è alta, il Segretario mi conforta e mi corregga se dico qualche cosa, come

Real Time Reporting s.r.l.

dire, che non va, siamo tutti attenti agli sviluppi e soprattutto siamo attenti a quello che la Dottoressa Pagoto nei prossimi giorni porterà a conoscenza sicuramente della Conferenza dei Capi Gruppo, per la quale è stata già chiamata a rispondere diciamo al Consiglio Comunale, alla Conferenza dei Capi Gruppo e quindi a tutti i Consiglieri Comunali. Quindi questo è quello che le dovevo dire in merito a questa cosa, il problema più importante, penso che la domanda più secca è stata quella, una sola domanda, collega Martorana, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente per la risposta che lei mi ha dato, che considero una risposta al quanto esaustiva nella qualità della risposta. Purtroppo lei ha detto bene nella parte finale, qua il Consiglio Comunale, i Consiglieri Comunali rischiano e però Presidente i Revisori dei Conti, il Segretario generale, il Ragioniere Capo hanno emesso dei pareri favorevoli; io voglio capire se la norma è stata rispettata in percentuale eh, perché se qui abbiamo sforato e abbiamo dato soldi al personale in più di quelli che si potevano dare con la spesa corrente, mi pare di capire questo, la norma dice che noi abbiamo un tetto massimo paragonabile alla spesa corrente, in percentuale che va destinato al personale, oltre quello non possiamo andare. Se noi siamo andati oltre, la responsabilità, io lo dico, io non l'ho votato il Bilancio, potrei dire mi tiro fuori da questo problema, chi ha votato il Bilancio rischia e rischia in prima persona, allora qua è chiaro che chi si occupa della parte gestionale, chi dirige il Comune di Ragusa deve cercare di tutelare i Consiglieri Comunali, evitiamo di fare delle cose che poi ci penalizzano Presidente, perché se è vero che non possiamo chiedere indietro i soldi ai dipendenti è anche vero che non li possiamo chiedere ai Consiglieri Comunali. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Collega Calabrese, il collega Barrera. Perdoni, perdoni Martorana, vi chiedo la cortesia di essere brevi, in modo da consentire a tutti di intervenire, oggi voglio essere buono, farò intervenire coloro i quali sono iscritti fino a questo momento che sono Barrera e Occhipinti e spero che non ci siano altri iscritti e così apriamo con l'auspicio di non litigare già alla prima seduta, perché già la mezz'ora già sarebbe di norma trascorsa, però voglio dire. Prego collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente, non vogliamo iniziare l'anno con delle polemiche, assolutamente Presidente, quindi io mi atterrò ai miei quattro minuti. Io volevo partire dalla domanda che ha fatto il collega Calabrese e quindi mi ha preceduto e passo ad un'altra domanda, però non possiamo sottovalutare questo fatto della nota della Corte dei Conti. Io dico, signor Presidente, mi ascolti, Assessore, abbiamo anche lo stesso personale se non sbaglio presente in questo momento no? O sto sbagliando Presidente? Sto sbagliando. Io dico che le buone intenzioni non servono e non bastano; io dico che il Consiglio Comunale è stato investito da questa, diciamo da questa nota della Corte dei Conti, ma in realtà io invito l'Amministrazione e il Sindaco in testa a farsi parte attiva in questa, io lo chiamo, in questa annunciata tragedia, perché non vorrei che tutto questo si traducesse effettivamente in una tragedia, io invito l'Amministrazione ad attivarsi in tutti i suoi organismi, e quando parlo di tutti i suoi organismi parlo a partire dal Sindaco, il Ragioniere Capo, il Segretario Generale, l'Assessore al Personale e il Funzionario addetto al Personale, nonché io invito questa Amministrazione a contattare urgentemente anche le organizzazioni sindacali, perché il tutto, lo ricordo anche al Presidente del Consiglio è stato fatto sulla base di accordi, di contratti sottoscritti tra il personale e questa Amministrazione, sono stati fatti con la garanzia della copertura economica, garantita nei Bilanci Pluriennali anche per il 2008-2009-2010, quindi con queste cose non si può assolutamente scherzare, dobbiamo chiarire al più presto che cosa intendeva dire la Corte dei Conti, che cosa vuole la Corte dei Conti da questa Amministrazione, perché i nostri dipendenti non possono stare con l'incubo o con lo spauracchio, vogliamo chiamarlo così, io non dico di una restituzione dei soldi indietro, perché questo sarebbe assolutamente impensabile che possa accadere, ma che per il 2010, perché così si parlava nell'ultima Conferenza dei Capi Gruppo, Presidente, si parlava di qualcosa che poteva interessare il 2010. Quindi impegno massimo e ci troverete a vostro fianco in questa operazione a prescindere da chi ha approvato il Bilancio. E passo alla domanda che voglio fare all'Assessore presente in Aula, perché quando si vogliono delle risposte ritengo che le domande debbano essere fatte all'Assessore che è presente in questa mezz'ora a noi dedicata. Io spero che il 2010 finalmente sia l'anno del centro storico, dopo l'approvazione in tre anni, in questi ultimi tre anni in Consiglio Comunale di Aree PEEP, Piani Costruttivi, Piani di Recupero e così via e tante altre opere e tante piccole altri atti che riguardano l'urbanizzazione delle periferie della città di Ragusa, finalmente il

2010 possa essere l'anno del centro storico. E vado alla domanda Assessore: noi venerdì della settimana passata il Partito l'Italia dei Valori ha consegnato al Prefetto di Ragusa, sua Eccellenza Prefetto di Ragusa, una petizione con mille firme raccolte tra gli abitanti del centro storico superiore di Ragusa chiedendo maggiore sicurezza, maggiore presenza delle Forze dell'Ordine nel centro storico superiore, in particolar modo mi riferisco al centro storico che parte dalla zona di Via Roma a salire fino a Via Como e ancora più in alto fino alla Quattro Novembre. Io chiedo all'Assessore Tasca, siccome ricordiamo benissimo che l'anno scorso quando si è parlato durante l'estate di sicurezza degli abitanti del centro storico la Polizia Municipale aveva pensato di mandare nelle ore notturne una, non so come chiamarla, non è una Volante, diciamo un'automobile con del personale che potesse fare una specie di ronda, non ronde private, diciamo una specie di controllo effettivamente svolto da Forze dell'Ordine e chiedo all'Assessore: è ancora in atto questa operazione? È ancora in atto questo servizio? E se in questi giorni non c'è pensate ancora di rimmetterlo in vita? Io sono certo e siamo certi che il signor Prefetto ha promesso in questi giorni di indire una riunione con le Forze dell'Ordine per cercare di riportare nel quartiere del Lecciomo quel famoso Carabiniere di Quartiere, oltre che ai Poliziotti di Quartiere, in quella zona c'era un Carabiniere di Quartiere che giornalmente si dedicava a quel quartiere, girava, aveva contatti con gli abitanti e dava sicurezza certezza e sicurezza che le Istituzioni erano presenti in quella zona. Chiediamo che lo stesso possa essere svolto con i sistemi che può svolgerla Polizia Municipale, chiediamo a questa Amministrazione, all'Assessore alla Polizia Municipale e al Comandante dei Vigili Urbani se questo servizio potrà essere svolto o continuerà ad essere svolto. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Collega Martorana.

L'Assessore TASCA: Che sia l'anno del centro storico, mi consenta, non lo scopra lei l'11 di gennaio, perché bastava assistere alla conferenza stampa che il nostro Sindaco ha fatto il 28, quando ha detto chiaramente, chiaramente che quest'anno c'era un grosso adempimento che riguarda i piani particolareggiati, perché questo è il motivo di fondo, fondamentale, quindi basta aver seguito la conferenza stampa per capire, va bene glielo dico io, glielo dico io, io lo riprendo, la conferenza stampa la riprendo, quindi su questo non ci sono dubbi. Sulla domanda ben precisa della petizione e di tante altre cose, sulla presenza della Polizia Municipale, intanto lei sa meglio di me che la seconda trincea di video sorveglianza proprio ieri è stato fatto l'affidamento definitivo, prevede la presenza di telecamere per la prima volta nel centro storico di Ragusa superiore e segnatamente in Piazza San Giovanni, Rotonda e Via Roma, quindi già un intervento di presenza con tutti 'sti strumenti a cui non sfugge nessuno, nessuno, ci saranno da qui non so quanto termine Comandante hanno, tre mesi, quattro mesi. La presenza della Polizia Municipale c'è stata ed è certificata, nei mesi estivi la Polizia Municipale si è sobbarcata oltre al peso grossissimo di Marina di Ragusa, si è sobbarcata anche il peso di controllare di notte, con pattuglie dalla mezzanotte alle sei, il centro storico di Ibla e di Ragusa superiore. Se lei mi chiede i risultati io le debbo dire che i risultati sono scadenti al massimo, perché le relazioni dicono dalle due di notte non c'è nessuno in giro, chiaro? Possiamo andare in tutte le Istituzioni a testimoniare, perché le carte parlano, questo non deve demordere, nel senso che poi questo servizio è stato interrotto, perché mille cose io credo che la Polizia Municipale non le possa fare, forse 999 le può fare, ci sono le altre forze di Polizia abilitate per questo, perché la Polizia Municipale per regolamento fa viabilità, mi corregga Comandante, controlla il flusso veicolare della città, non questo, però il Sindaco ha ritenuto di istituire, ecco, quindi parliamo in generale, ci sono altre Forze di Polizia nella città che possono dare una grossa mano di aiuto. Noi ci siamo messi a disposizione, ripeto li abbiamo fatti, abbiamo i dati che possono testimoniare, siamo presenti, il servizio è stato interrotto, è chiaro, il nostro intendimento riparlarne, quindi ripartire quanto prima è possibile, però è giusto che si dica che l'intervento debba essere un po' di tutti, tutti dobbiamo dividerci i compiti, lei si ricorda quando a Ibla ci fu quell'incendio, quel tentativo di incendio che ci fu una baraonda enorme, hanno incendiato una cosetta leggera, leggera, fuori, in quella piazzetta, la Polizia Municipale è stata la prima ad intervenire, intervenire perché sempre presente sul territorio, però è giusto e poi le direttive sono (inc.) che anche gli altri debbano darci una mano di aiuto, tutti dobbiamo lavorare, in sinergia dobbiamo difendere il nostro territorio, non può tutto essere sulle spalle della Polizia Municipale, questo che sia chiaro a lettere cubitali.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore Tasca, il Collega Barrera.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Assessore io faccio il mio mestiere come lo fa lei, no, io faccio l'opposizione, io non ho mai parlato male dell'attività della Polizia Municipale, anzi il contrario, io ho sempre parlato bene dell'attività della Polizia Municipale, io ho fatto solo e semplicemente una domanda, la domanda era, tendeva a sapere se questo servizio che è stato svolto egregiamente nel periodo estivo, si poteva continuare nel momento in cui è stato interrotto; i motivi per cui è stato interrotto io capisco che ci sono dei motivi, li capiamo benissimo questi motivi, però siccome ci avviciniamo di nuovo al periodo estivo, al periodo primaverile, al periodo estivo, quando sicuramente le Forze dell'Ordine saranno più impegnate nella zona balneare, perché è logico, è naturale, è fisiologico che spostandosi la popolazione dalla zona interna alla zona balneare, urgono sicuramente dei controlli anche da quella parte. Noi chiediamo a questa Amministrazione se è possibile che venga ripreso questo servizio, la mia domanda tendeva a sapere intanto se questo servizio si poteva riprendere, in ogni caso vale anche da invito all'Amministrazione, all'Assessore, facendo i soliti sforzi che si era abituati a fare, perché purtroppo si fanno degli sforzi per quel tipo di attività che voi svolgete, se è possibile per dare ulteriore tranquillità ai nostri abitanti di quella zona di svolgere sempre questo servizio, sicuramente sperando che sia fatto assieme anche alle Forze dell'Ordine che sono delegate a questo per Istituzione. Grazie Assessore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Collega Martorana, il collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, signori della Giunta, colleghi. Io volevo rivolgere un complimento all'Amministrazione e poi alcune proposte per altri aspetti. Il complimento riguarda la tempestività con la quale l'Assessore alla Pubblica Istruzione che io per altri aspetti, invece, diciamo, sollecito, riguarda il fatto che si è intervenuti tempestivamente per ripristinare le condizioni di agibilità e di svolgimento dell'attività didattica nella Scuola dell'Infanzia Walt Disney di Ragusa, che come sappiamo tutti è stata saccheggiata in qualche modo da gruppi di vandali, prendendo un'attività, e quindi anche un'offesa concreta, un'istituzione scolastica e quindi bene ha fatto l'Amministrazione, in particolare bene ha fatto l'Assessore, che io ho visto, ha seguito con attenzione il problema a impegnare rapidamente l'Amministrazione perché ci fosse un ripristino rapido delle condizioni così di lavoro per gli insegnanti, per i bambini. Aggiungo a questo riconoscimento una proposta, Assessore, e apro il fatto che c'è presente l'Assessore Tasca, la prego di così, di prenderlo come una proposta, di tenerla presente in particolare quando elaboreremo poi le proposte di Bilancio. Il problema dei furti nelle scuole, degli atti vandalici, anche delle scritte all'esterno dei muri, dei murales, dei disegni, di tutta una serie così di manifesti selvaggi è un problema che noi dobbiamo affrontare per l'immagine complessiva della città e anche delle nostre istituzioni. Però è vero anche che un po' tutte le scuole a giro siano state oggetto, sono state oggetto le scuole di atto di questo genere, cioè di furti, di ingressi di estranei, magari di ragazzi che spesso intraprendo un'attività senza capire poi la responsabilità enorme che si assumono per una fase anche di divertimento. Allora io le propongo questo Assessore, con tutto l'aiuto necessario, che si studi un piano per installare la videosorveglianza esterna, che è prevista, negli edifici scolastici comunali, non sto parlando degli edifici scolastici, Assessore Tasca, delle Scuole Medie Superiori, che sono di competenza della Provincia, quindi mi sto riferendo a un ambito delle 12 istituzioni scolastiche del nostro Comune e gli edifici più importanti, io sono sicuro che noi in questo modo eviteremo diversi problemi, eviteremo intanto a ragazzi che magari in momento un po' particolari vanno a commettere dei reati, eviteremo dei danni che poi ci costano di più nella riparazione, ne ripristino e daremo anche sicurezza agli operatori e alle, diciamo, esigenze che le scuole hanno, tuttavia siccome tutti sanno che le Scuole dell'obbligo, quindi parlo delle Scuole dell'Infanzia, delle Scuole Primarie, della Scuola Media non hanno fondi particolari per sostenere queste spese, sarebbe una cosa interessante, utile che contribuirebbe anche al problema della videosorveglianza complessiva, perché è vero come dice l'Assessore Tasca alle due di notte quasi tutti i cittadini dormiamo, è vero, però c'è anche chi ha altre intenzioni, allora io direi, sarebbe utile che si formulasse un piano da qui con calma, non so un mese, due mesi, un piano per installare la videosorveglianza nelle scuole dell'obbligo; sicuramente toglieremo un grosso problema a noi tutti e faremo cosa utile alle varie istituzioni.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera.

L'Assessore MARINO: Allora Presidente, colleghi Assessori, signori Consiglieri io ringrazio il Consigliere Barrera e approfitto veramente per esternare la mia amarezza, per aver vissuto quei momenti all'interno della Scuola Walt Disney, è stato un atto vandalico fine a se stesso, perché in una Scuola materna non c'era niente da rubare e vi posso assicurare che in soli due giorni abbiamo messo in moto, sinergicamente anche con il Dirigente Bardi, con l'aiuto delle Squadre Comunali, delle insegnanti e di tutti, veramente, abbiamo messo in moto una macchina per far sì che il giorno 7 la scuola riaprisse, quindi far sì che le famiglie non subissero ulteriori danni, non creare disagio alle famiglie, quindi la difficoltà di non poter portare i propri bambini a scuola e penso che anche in questi momenti, soprattutto in questi momenti di difficoltà si misuri la valenza di un Amministratore e di un'Amministrazione tutta. Per quanto riguarda l'attuazione del sistema di sicurezza io ringrazio lei perché ha sollevato questo problema, ma è stato già attenzionato proprio in questi giorni da parte mia e ne abbiamo discusso anche con il Sindaco, abbiamo fatto già un conteggio, ci vorranno circa 30.000 euro, perché già alcune scuole sono datate, non tutte sono sprovviste, voglio fare ad esempio, lei sa benissimo alla Rodari, giorno 25 hanno tentato di entrare, il 25 quindi il giorno di Natale a scuola, siccome è dotata di videosorveglianza la Scuola Elementare non ha subito nessun furto e quindi nessun atto vandalico. Le scuole di nuova costruzione, comunque, sono già pensate e dotate di sistema di allarme, infatti la nuova Scuola Palazzello, la Scuola Materna che consegneremo subito dopo l'estate, sarà dotata di sistema di allarme, quindi è qualcosa che sta all'Amministrazione particolarmente a cuore, ma particolarmente, dopo quello che ho visto all'interno di quella scuola è una cosa che metteremo proprio nelle prime voci nel Capitolo di Spesa del prossimo Bilancio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore Marino.

Il Consigliere BARRERA: Allora io lo considero un impegno, a me fa piacere che l'Assessore assuma questo impegno e sono sicuro che le cose buone che ha fatto lei anche l'ottimo Dirigente che c'è al Rodari, il Professor Bardi, potranno sicuramente riceverne maggiore tranquillità anche per l'attività futura. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, non ci sono altri interventi, allora, considerato che già eravamo fuori, colleghi, ringrazio per la buona volontà il collega Occhipinti Massimo. Bene introduciamo allora l'argomento, l'Ordine del Giorno odierno. Oggi all'Ordine del Giorno, sì: Modifiche al Regolamento Comunale per la disciplina delle attività di autoservizio pubblico non di linea e noleggio con conducente. Espone l'argomento l'Assessore Tasca, prego.

Entra il Cons. Celestre, Distefano Giuseppe, La Porta, Arezzo. Presenti 24.

L'Assessore TASCA: Signori colleghi, una introduzione molto breve perché ne abbiamo parlato abbondantemente in Commissione Consiliare, Prima Commissione Consiliare, nei Quartieri, da per tutto. L'argomento di stasera riguarda una modifica al Regolamento Comunale di cui lei ha letto l'oggetto e un Regolamento che risale al settembre del 2000. L'Amministrazione per due serie di motivazioni, perché questo articolato ha funzionato in questi nove anni e ha dato delle risposte ai cittadini del settore, ha ritenuto di proporre all'attenzione di questo Consiglio la modifica di quattro articoli: il numero 1, il numero 4, il numero 7, il numero 14, il Regolamento, premetto che si pone di 20 articoli, e questa motivazione così come si legge nella proposta che ha avanzato alla Giunta il Presidente, scaturisce da motivazioni che vengono dettate dalla Legge dell'agosto del 2003 e quindi bisognava anche se con un po' di ritardo, la legge anche del 2002 la numero 7 pure, che nel frattempo era pervenuta, e anche motivi di opportunità, perché ecco si adeguasse ad una attualità che sicuramente è diversa dal 2000. Come ho detto in premessa nelle considerazioni è chiaro che si evince che le condizioni socio economiche, turistiche, culturali, nei vari anni si sono mutate e quindi era doveroso da parte dell'Amministrazione sottoporre al Consiglio queste modificazioni. Ancora nelle considerazioni ci sono specificate meglio queste mutate condizioni che ho detto poc'anzi, nel frattempo la città ha avuto il riconoscimento UNESCO e sede di importanti sedi Universitarie e ci auguriamo tutti che rimangano così come sono, Ragusa è interessata da un rilevante flusso pedonale veicolare metà privilegiata di turisti, studenti, Università, ricca di numerosi esercizi commerciali, soprattutto nella parte del centro storico di Ragusa, Ibla, e quindi per queste motivazioni è cresciuta la domanda degli utenti relativo a questo servizio. Aggiungo nel frattempo è stato inaugurato il porto turistico di Marina di Ragusa, quindi un aumento di visitatori e si sono aperti nuovi scenari in ordine al possibile utilizzo del servizio di noleggio con conducente di natanti.

ecco la novità. Abbiamo il porto turistico, dobbiamo pensare, così come ci risulta su altri porti turistici della Sicilia, soprattutto Porto Rosa, ma d'Italia, che ci può essere o c'è una possibilità di avere un servizio di noleggio con conducente per natanti. Aggiungiamo ancora oltre al normale servizio di taxi ci può essere anche l'utilizzo diverso dalle autovetture, perché oggi è solo per le autovetture e mi spiego meglio, come è scritto nella relazione ci sono le motocarrozze che sono i veicoli a tre ruote con un massimo di quattro posti, servono per trasportare i turisti, e quindi perché non lo dobbiamo adeguare a questo, così come c'è una richiesta, c'è stata una richiesta che non abbiamo potuto, una richiesta nel senso, parlo di una richiesta ma nel senso lato, che c'è anche la possibilità dei veicoli a trazione animale, sembra una cosa così leggera, ma c'è un fermento in città che riguarda anche questa pagina. Per cui adeguamento in virtù della legge, e adeguamento di queste condizioni economiche, socio-economiche, turistiche, di Università, di visitatori, allora si è venuti nella determinazione di modificare l'art. 1 così come vedete è modificato con questa aggiunta: "servizio di noleggio con conducente di natanti, motocarrozze e veicolo a trazione animale" e quindi siamo a posto. L'art. 4 sul numero di veicoli ad adibire a servizio di taxi con noleggio. In virtù della Legge n. 7 del 2002 l'Amministrazione ritiene che il numero, che il tipo dei veicoli da adibire al servizio di taxi in generale, mentre prima veniva stabilito dal Consiglio Comunale per questa disciplina regionale ritiene che viene stabilito dal Sindaco con i poteri residuali che ha della Legge n. 7. Sentita la Commissione Consultiva prevista dall'art. 14. Che è successo, ne abbiamo due? E uno lo togliamo. L'art. 7 soggetto a modifiche, il quarto comma: "Il Comune, recitava il vecchio Regolamento, "qualora ne ravvisi la necessità potrà emettere bando entro il 31 gennaio di ciascun anno", l'Amministrazione sottopone all'onorevole Consiglio la modifica riguardo il Comune, invece di dire entro il 31 gennaio, qualora ne ravvisi la necessità, può emettere apposito bando, in parole povere ma chiare significa che in qualsiasi momento, senza aspettare il 31 di gennaio, che era un vincolo capestro per l'operazione amministrativa da parte della Polizia Municipale nell'emettere il Bando oggi dice lo posso fare anche due volte l'anno, se c'è la necessità, se c'è la domanda, perché dobbiamo aspettare il 31 di gennaio di ogni anno, possiamo farlo due o tre volte l'anno qualora c'è la necessità e la necessità chiaramente deriva dalla domanda che l'utenza fa, mi pare un accorgimento pieno di produttività, perché dà la possibilità all'Ufficio in qualsiasi momento dell'anno di operare un bando in riferimento alle richieste. Il secondo e terzo comma, vado ancora avanti, dell'art. 7, diceva che la Giunta entro 60 giorni dalla data di scadere del bando approvava la graduatoria, e dobbiamo essere anche consequenziale, se noi vogliamo che il processo si velocizzi al massimo in virtù sempre della Legge n. 7 diciamo oggi che il Dirigente della Polizia Municipale, che entro 60 giorni approva la graduatoria, chiaramente la graduatoria ha criteri tecnici quindi non è un potere discrezionale, svincoliamo il Sindaco dando il mandato al Dirigente e mi pare che vada nell'ottica di una grande trasparenza, ma una immediatezza di intervento da parte degli Uffici. Andiamo all'ultimo articolo che sottoponiamo al Consiglio, l'art. 14, la famosa Commissione Consultiva. In passato la Commissione Consultiva era formata dal Dirigente della Polizia Municipale, da un Funzionario Responsabile del procedimento, da un Rappresentante dell'Organizzazione di Categoria maggiormente rappresentativa a livello nazionale e da questo designato, quindi da quattro componenti, oggi sempre per criteri di trasparenza, di velocizzazione, ma di dare valenza a tutti i settori, diciamo se da un lato riconosciamo che sono mutate le condizioni, ho finito, le condizioni socio-economiche, integriamo questa Commissione Consultiva dal Dirigente dello Sviluppo Economico, dal Dirigente del Settore Turismo che sono i due Dirigenti che governano i dati che poi ci pervengono e aggiungiamo anche come novità, e ho finito, un Rappresentante delle Associazioni dei Consumatori, è giusto che il consumatore secondo un criterio di grande trasparenza, nel senso che si invitano tutte le Associazioni di Categoria che sono presenti sul territorio a chiedere una designazione unica, cioè si mettono loro d'accordo e io credo che tre, quattro, cinque, quanti ce ne sono non credo che potrebbero avere, Ingegnere, delle difficoltà. Se dovessero avere delle difficoltà ognuno ci dà il proprio nominativo e il Sindaco designa un componente. Questo in sintesi è il contenuto della modifica che l'Amministrazione sottopone al Consiglio che io ringrazio anticipatamente, perché possa dare immediatamente da domani lo strumento alla Polizia Municipale per cominciare a partire con i nuovi Bandi del 2010. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei Assessore. Allora lei ha chiesto di intervenire Consigliere? E allora Consigliere Martorana prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Io ritengo di dover intervenire per un motivo semplice, ho manifestato già qualcosa che non andava durante una delle Commissioni in cui si è parlato di questo argomento, l'Assessore Tasca ricorderà ho fatto una domanda sul perché, io ho fatto delle domande, mi ricordo, e non ero, benissimo, lei ha risposto benissimo; io volevo semplicemente fare prima un discorso di carattere generale, che riguarda tutto il Consiglio Comunale, mi segua Presidente in questa mia dissertazione, cioè noi siamo chiamati dall'Amministrazione ad approvare un Regolamento, quindi noi, Consiglio Comunale, modifica il Regolamento, quindi noi andiamo a modificare un Regolamento di cui abbiamo parlato già nella Prima Commissione, Consigliere Frasca che ne è il Presidente, poi lo portiamo in Consiglio Comunale, noi con questa modifica al Regolamento, noi Consiglieri Comunali ci leviamo delle competenze, chiamiamolo competenze e li affidiamo al Sindaco, io sinceramente su questo argomento non assolutamente d'accordo; la spiegazione che mi avete dato voi è, diciamo, plausibile, giustificata secondo la Legge, però ritengo che il Consiglio Comunale una competenza del genere se la poteva tenere e se la può ancora tenere. A me sta bene tutto quello che avete scritto dopo, sta bene che abbiamo aggiornato finalmente questi mezzi che possono essere usati, posso fare una domanda i mezzi a trazione animale sicuramente potranno creare di problemi dato che Ragusa è composta in una certa maniera, però su questo ci pensate voi, ci penserete voi dal controllo, ritengo che oggi sia il tempo in cui anche in queste materie ci dobbiamo aggiornare e fate bene ad aggiornarvi. Mi sta bene ed è secondo norma che il Dirigente poi gestisca tutta l'operazione, mi sembra normale che sia così, così come in altri settori, quindi che il Dirigente, il Capo della Polizia Urbana poi si occupi della gestione del bando e quindi andare a disciplinare tutte le domande che vengono fatte in questa materia, però mi sembra strano che questo Consiglio Comunale, oggi, con questa votazione si rechi una competenza sulla materia che ritengo poteva tenersi benissimo, anche perché andare ad affidare al Sindaco il potere di andare a modificare e il numero delle licenze e delle autorizzazioni da rilasciare attraverso un bando pubblico, io penso che questa poteva essere una competenza che questo Consiglio Comunale poteva benissimo, diciamo, tenersi, anche perché le Amministrazioni hanno colorazione politica, il Consiglio Comunale secondo me è qualcosa di diverso, per cui, il sottoscritto, in rappresentanza dell'Italia dei Valori, oggi voterà non favorevolmente quest'atto solo per questo aspetto, per gli altri aspetti sono d'accordo, ma siccome l'atto va votato nel suo insieme io non posso che annunciare il mio voto di astensione. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Nessun'altro intervento, va bene. Allora non avendo altri, prego Presidente, vuole intervenire lei? Prego ne ha facoltà.

Entrano i Consiglieri Giaquinta, Frisina, La Terra, Occhipinti Salvatore. Presenti 28.

Il Consigliere FRASCA: Presidente voglio intervenire perché non dobbiamo perdere le buone abitudini, fino a quando ci sono i Presidente di Commissione bisogna dargli la parola, quindi solo per comunicare che l'atto che ha illustrato l'Assessore Tasca in Prima Commissione è stato esitato favorevolmente con otto voti favorevoli e tre astenuti; poi ricordo pure che la Commissione ha dato un'indicazione all'Amministrazione ed è messo a verbale e la Commissione l'indicazione che ha dato all'Amministrazione, all'Assessore tasca è la seguente: l'Assessore risponderà adesso e quindi risolviamo il problema. Nella individuazione degli elementi che compongono quella Commissione ci siamo, lei ricorderà bene, che avete inserito, e ci sono stati inseriti, se non sbaglio, anche dei rappresentanti, esatto, benissimo. Io, la proposizione che io mi sono permesso di dire assieme alla Commissione è stata questa: ma se c'è un ritardo e quindi che deve nominare o indicare queste persone non fanno in tempo, cosa blocchiamo la Commissione? Vi abbiamo dato, sì, no questo lo voglio riprendere Assessore, abbiamo dato l'indicazione, facciamo che almeno ci sono 30 giorni di tempo dopodiché si prescinde dalla presenza di queste cose. Ora siccome io non ritrovo nella Deliberazione, volevo avere la certezza e il confronto che l'Assessore questa cosa la sviscerata e quindi al riproponiamo, cioè che si possa andare avanti comunque nei lavori fermo restando, ecco si prescinde dalla presenza dei soggetti indicati, se non sono stati nominati. Grazie.

L'Assessore TASCA: ... mia relazione molto veloce, proprio al punto 6 un Rappresentante delle Associazioni di utenti e di consumatori ho detto che il Dirigente, ho specificato ed è a verbale, il Dirigente invita il Rappresentante di tutte le organizzazioni presenti sul territorio, tre, quattro, cinque, quelle che saranno, non lo sappiamo, e chiede una designazione unica concordata fra di

loro, se questo non dovesse avvenire entro un termine di 30 giorni, quello che è, allora se ci sono, o non perviene di niente o ci sono più designazioni, faccia conto che ognuno designa un problema, il Sindaco, è nei suoi poteri, ne designa uno a sua scelta e andiamo avanti, perché non ci possiamo bloccare, perché oltre che essere una Commissione Consultiva è una Commissione che deve dare il là per stabilire questo, ribadisco quello che ho detto poc'anzi. Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene, allora cominciamo a nominare gli scrutatori: Consigliere Galfo, Consigliere Firrincieli, Di Stefano è fuori, Consigliere Migliori.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Cappello, allora mettiamo in votazione visto che non ci sono interventi, colleghi in aula per cortesia, per la votazione, gli scrutatori sono stati nominati, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio assente, La Rosa Salvatore sì, Fidone Salvatore assente; Occhipinti Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, astenuto; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, astenuto; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Giaquinta Salvatore, sì; Distefano Giuseppe, astenuto. 17 favorevoli, 5 astenuti, contrari 0.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 17 voti a favore e 5 astenuti, la Deliberazione viene approvata. Prego Assessore.

L'Assessore TASCA: Dicevo Presidente con il Consiglio se fosse possibile (non parla al microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, allora metto in votazione l'immediata esecutività, per alzata e seduta, con la stessa proporzione, 17 voti a favore, 5 astenuto, viene approvata l'immediata esecutività. Passiamo adesso al secondo punto all'Ordine del Giorno.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego il Funzionario penso. Devo dire che ho ricevuto la telefonata da parte dell'Assessore Cosentini, il quale impegnato in altri compiti di Istituto mi chiede ecco di giustificare la sua assenza anche nei confronti del Consiglio Comunale e comunque il Funzionario è abbondantemente nella condizione, penso, di poter relazionare, prego Dottor Santi Di Stefano. Se dovesse essere necessario, signori per cortesia, se dovesse essere necessario un impegno di natura politica interviene sicuramente l'Assessore che può intervenire quando e come vuole lui, perché è nel Regolamento, però se preferite dal punto di vista tecnico penso che il Dottor Di Stefano possa abbondantemente illustrare in modo esauriente l'argomento. Prego Dottor Di Stefano.

Il Dottor DI STEFANO: Sì, grazie buonasera. Allora l'argomento appunto riguarda una modifica al Piano di Localizzazione dei punti di vendita esclusiva dei quotidiani e periodici. In realtà più che di modifica è un'integrazione, per la verità, a uno degli articoli. Come saprete il Consiglio Comunale ha adottato nel giugno del 2008 questo piano, sulla base del Decreto Legislativo 24 aprile 2001, n. 170, del Decreto Assessoriale della Regione Sicilia 13 novembre 2002. Il Piano disciplina il rilascio delle autorizzazioni per la vendita appunto sia per la tipologia esclusiva, che non è esclusiva e poi è in attuazione dell'art. 6 del citato Decreto Legislativo, dell'art. 9 del Decreto 13 novembre 1992, ha contingentato dagli artt. 19, 20, 21, 22, 23 le rivendite sia per quanto riguarda praticamente il rapporto fra rivendite, il numero delle famiglie e sia per quanto riguarda le distanze che ci devono essere fra ciascuna rivendita e l'altra. Ha anche disciplinato praticamente all'art. 3 l'eventuale esenzione che sono quelle previste dallo stesso art. 3 della Legge, però l'esigenza di modificare il piano nasce dalla circostanza che nello stendere questo piano non si è tenuto conto dell'art. 9 del Decreto 13 novembre del 2009 che all'art. 9 comma 10 prevede delle esenzioni al contingentamento e questa diciamo svista potrebbe causare praticamente delle difficoltà nel rilasciare appunto delle autorizzazioni nel caso in cui si verificano delle condizioni che sono quelle previste appunto dal citato articolo 9 comma 10, che sono le seguenti che adesso leggo e quindi in questo caso non è necessario che vengano rispettate, appunto, i limiti di contingentamento sia il

rapporto abitante e sia per quanto riguarda le distanze. Sono le rivendite ubicate nella stazione marittima, le rivendite ubicate nelle stazioni ferroviarie, le rivendite ubicate negli aeroporti, le rivendite ubicate nelle autostrade o raccordi autostradali, le rivendite ubicate nelle strade di grande comunicazione, le rivendite ubicate nelle Strade Statali al di fuori del centro abitato, la rivendite negli esercizi a prevalente specializzazione di vendita con esclusivo riferimento alla vendita delle riviste di identica specializzazione. Questa integrazione per l'appunto è stata proposta nell'art. 28, è stato aggiunto un comma secondo che prevede appunto queste fattispecie elencate nell'articolo, appunto come detto qua, nell'art. 9 comma 10 del Decreto Assessoriale, tutto qui praticamente. Se avete bisogno di qualche altro chiarimento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Dottor Di Stefano, interventi? Prego Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Io mi scuso con il Consiglio, con il Dirigente se mi permetto di fare qualche osservazione, ho sentito pochissimo di quello che ha detto il Dirigente, ma leggendo attentamente signor Presidente lei deve garantire che i Consiglieri Comunali possono ascoltare quello che dicono i Dirigenti in quest'Aula, io volevo capire signor Dirigente, io volevo capire che cosa significa, forse in Commissione lo avete spiegato, quando all'art. 28 disposizione finale, il secondo punto dite, cioè quindi praticamente noi approviamo altri nuovi cinque, cioè voi state approvando, ci chiedete di approvare la concessione di nuove cinque autorizzazioni, ho capito bene questo qua? Perché quando al punto due dice i seguenti casi non sono da determinarsi in forza della disposizione del presente piano, io capisco allora che cosa ci chiedete voi: l'approvazione di ulteriore autorizzazione o no? Io non ho ascoltato niente, non sono riuscito a capire. Se vuole essere più chiaro non leggendo così capiamo che cosa stiamo votando.

Il Dottor DI STEFANO: Dunque, diciamo che in attuazione al Decreto Assessoriale praticamente che prevede dei casi di esenzione dal contingentamento, cioè il piano contingentava praticamente all'articolo adesso 21 eccetera, eccetera, contingentava praticamente le rivendite no, ora lo stesso Decreto prevedeva dei casi che erano al di fuori del contingentamento che sono questi praticamente che io ho aggiunto al secondo comma, quindi questo secondo comma che è l'integrazione dell'art. 28 sostanzialmente, perché l'art. 28 aveva un solo comma, adesso la proposta è di integrare l'art. 28 con un secondo comma che prevede sostanzialmente dei casi di esenzione, cioè quando ricorrono, un'istanza di poter fare una rivendita o in una stazione marittima o in una stazione ferroviaria, o in un aeroporto e così via, in questo caso sono fuori dal contingentamento e quindi bisogna dargli ottemperanza, sostanzialmente è questo, quindi.

Il Consigliere MARTORANA: Capisco benissimo quando questa necessità è emersa nel momento in cui, perché leggendo benissimo noi abbiamo nella stazione ferroviaria le abbiamo già no, diciamo la stazione ferroviaria abbiamo già la rivendita no? L'aeroporto non l'abbiamo, raccordi autostradali non ne abbiamo, andiamo al sodo no, a me piace essere, mi faccia finire l'intervento, le rivendite, Strade Statali al di fuori del centro abitato se qualcuna c'è la sappiamo dov'è, il problema si poneva per la stazione marittima praticamente, è questo il problema che voi volevate individuare allora? Cioè noi abbiamo avuto apertura del porto turistico, dovevamo prevedere la possibilità che possano sorgere dei nuovi punti vendita per giornali e per potere fare questo dovevamo uscire da quel contingentamento, questo diciamo è quello che emerge da questa cosa?

Il Dottor DI STEFANO: Sì, sì, potrebbe essere praticamente soprattutto anche per quanto riguarda le strade di grande comunicazioni, no perché ci potrebbero essere le strade che portano, per esempio, che fuoriescono da Porta marina è una strada di grande comunicazione, le strade che portano, esatto, quindi queste possibilità vengono riconosciute in base praticamente, ma in realtà nel piano, per quanto riguarda Marina di Ragusa è prevista già la possibilità attualmente di dare una rivendita, quindi già c'è, quindi non si riferisce al porto di Marina di Ragusa, perché già, quindi l'integrazione si riferisce genericamente a tutte queste fattispecie che sono previste nella Legge, nel Decreto ma che non so per quale motivo, non so una dimenticanza, oppure per una dimenticanza, oppure si dava per scontato che in ogni caso si potesse accedere a dare questa concessione, adesso si vuole rendere questo strumento inserendolo in ogni caso dentro il piano.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente grazie della risposta, perché sono semplici cose che forse non attirano l'attenzione della moltitudine dei Consiglieri Comunali, ma io so che dall'altra parte c'è qualche cittadino che vuole aprire qualche edicola nella nostra zona, e secondo me una

piccola discussione o leggera, come tante volte l'aggettivo che utilizza l'Assessore Tasca è perfetto in questo caso, può far capire benissimo ai nostri concittadini che dopo l'approvazione di questo benedetto nuovo piano, ci sarà la possibilità per qualche cittadino ragusano che vuole investire a Marina di Ragusa, ha la possibilità di aprire qualche punto vendita per rivendere i giornali. Mi premeva fare, sottolineare e fare capire semplicemente questo.

Il Dottor DI STEFANO: Ma quello già c'è.

Il Consigliere MARTORANA: Annuncio il mio voto favorevole, grazie della spiegazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana, altri interventi. Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: In Commissione avevamo parlato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, è necessario un po' di silenzio, colleghi per favore, c'è un intervento. Prego.

Il Consigliere CAPPELLO: Dicevo che queste licenze che andremo a dare sono riservate a soggetti non vendenti, prego, prima che io continui.

Il Dottor DI STEFANO: Allora probabilmente c'è stato un equivoco, perché io nel fare la proposta ho riscritto l'intero testo dell'art. 28. Il comma 1 già c'era nel precedente piano, quindi io ho riscritto per dire il nuovo art. 28 viene così formulato, ma in realtà il comma 1 che riguardava i non vedenti già c'era dal piano, quindi io mi sono limitato ad integrarlo con un comma secondo. Il comma 1 non è stato modificato.

Il Consigliere CAPPELLO: E però va a finire che le modifiche che vengono apportate poi non arrivano a chi di dovere, perché in Commissione, a proposito delle licenze da rilasciare a non vedenti io avevo sollevato un'eccezione e mi ero riservato poi in Consiglio di proporre possibilmente un emendamento perché, conoscendo il modo di ragionare dell'essere umano, mi ero preoccupato che una licenza rilasciata a un soggetto handicappato e quindi un non vedente potesse essere poi trasmessa o per atto fra vivi o per causa di morte a soggetti normali e quindi pensavo di proporre un emendamento per far sì che quella licenza potesse andare soltanto a un soggetto parimenti handicappato e non a soggetti normali per evitare atti di furbizia di cui il popolo italiano, me compreso ci fregiamo con una certa facilità, perché o fra vivi o atto fra morti passa un altro soggetto handicappato o quella licenza deve decadere, questo è il problema che io in commissione io avevo posto e che mi riservavo di trattare qua dentro.

Il Dottor DI STEFANO: Posso rispondere?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego Dottor Di Stefano.

Il Dottor DI STEFANO: Allora in realtà non dovrebbe essere oggetto di questa modifica, perché era soltanto il comma 2, però risponde in ogni caso alla sua osservazione, la Legge 9 marzo 1964, la 121, questa che riguarda la concessione di edicole a favore di ciechi, così parla ciechi e quindi dico ciechi, preveda appunto che si diano un numero di concessioni sulla base del numero degli abitanti, dopodiché dice ai ciechi assegnatari è fatto obbligo di gestire le edicole o posti di vendita direttamente o con l'assistenza di congiunti o affini di primo grado, la (inc.) della disposizione di cui al comma precedente importa la decadenza dell'assegnazione. Io ritengo che questo problema che lei ha sollevato non dovrebbe esserci, perché al momento in cui il cieco muore non può trasmetterla, né la può trasmettere né per atto tra vivi né per atto mortis causa, perché proprio un'agevolazione fatta al non vedente, tanto è vero che prevede la decadenza al momento in cui lui non lo gestisce più tramite parente congiunto o affini di primo grado.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, altri interventi? Non ci sono interventi, posso mettere in votazione? Metto in votazione. Prego per l'appello nominale gli scrutatori sempre Galfo, Firrincieli e Migliore, prego. Sostituisco la collega Migliore con il collega Di Stefano Giuseppe, Calabrese va bene che si offre volontario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, sì;

Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Laurretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Giaquinta Salvatore, sì; Distefano Giuseppe, sì. Allora all'unanimità Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora colleghi, la Delibera 502 avente per oggetto Modifica al Piano di Localizzazione dei punti vendita esclusivi di quotidiani e periodici viene approvata all'unanimità, c'è la collega La Terra presente, collega La Terra si vuole esprimere per la come si chiama, sì, allora non modifica, nel senso che è stato approvato all'unanimità dei 22 presenti, quindi approvato anche questa deliberazione, adesso colleghi mi pare di aver capito, tra l'altro era stato già discusso nella Conferenza dei Capi Gruppo che il punto numero 3 debba iniziare, essendo un punto particolarmente, come dire, richiesto, corposo, per il quale prevediamo tantissimi interventi, era stato richiesto di fissarlo per la giornata di domani, avendo quindi per oggi concluso. Ah l'immediata esecutività viene richiesta per questo punto, lo facciamo sempre per alzata e seduta, all'unanimità, allora scusate stiamo votando l'immediata esecutività della delibera 502; all'unanimità approvato, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità dei presenti. Stavo dicendo quindi che così come stabilita dalla Conferenza di Capi Gruppo rinviemo il Consiglio a Domani già convocato per la discussione del punto numero 3, quindi il Consiglio è convocato a domani. Quello odierno chiaramente è chiuso.

Ore FINE 21.55.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Geom. Salvatore La Rosa**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **Dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 01 APR. 2010 fino al 15 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 01 APR. 2010

IL MESSO COMUNALE

~~IL MESSO NOTIFICATORE
(Luca Savanni)~~

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi 15 APR. 2010

Dal 01 APR. 2010 al _____

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

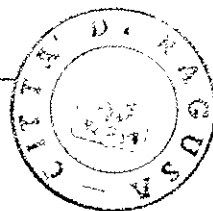
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 APR. 2010



Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Luminara



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 2 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 Gennaio 2010

L'anno duemiladieci addì **dodici** del mese di **gennaio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 3) **Richiesta Consiglieri prot. 96553 del 24.11.2009: Consiglio comunale e politica Universitaria del Consorzio.**
- 4) **Atto d'indirizzo presentato, presso l'Ufficio Presidenza del Consiglio in data 18.12.2009, dal Consigliere Barrera, inerente i Piani di Recupero.**
- 5) **Atto d'indirizzo presentato durante la seduta del Consiglio comunale del 22.12.2009 dai Consiglieri Cappello Giuseppe e Frasca Filippo, inerente i Piani di Recupero.**
- 6) **Atti d'indirizzo. (vedi allegato).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.28**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli Assessori Arezzo, Bitetti, Malfa, Barone, Roccaro, Calvo.

E' presente il Dirigente Arch. Torrieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora colleghi, se ci accomodiamo, diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Verifichiamo il numero legale. Prego signor Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente;

Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, presente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, presente; Barrera Antonino, presente; Lauro Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Giaquinta Salvatore, assente; Distefano Giuseppe, assente. Ilardo Fabrizio, presente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 17 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale, previsto per oggi. Nel Consiglio Comunale di ieri si era occupato dei primi due punti, così come stabilito dalla conferenza dei capigruppo. Oggi dovremmo incominciare a parlare del terzo punto, che è una richiesta fatta da alcuni Consiglieri Comunali: Consiglio Comunale e politica universitaria del Consorzio. Quindi io do immediatamente la parola a chi me ne fa richiesta. Iniziamo la discussione su questa richiesta fatta appunto da questo gruppo di Consiglieri Comunali.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: I lavori li organizziamo che intanto dobbiamo iniziare a parlare di questa cosa per chi me ne fa richiesta, a meno che... colleghi, io avrei una proposta. Siccome a seguire ci sono due atti d'indirizzo presentati dal collega Barrera inerenti i piani di recupero, che era un discorso che in pratica era rimasto in sospeso quando abbiamo approvato i piani di recupero, se voi siete d'accordo potremmo al limite prelevare questi atti d'indirizzo e poi proseguiamo con la discussione relativa al Consorzio. Se voi siete d'accordo lo metto in votazione, preleviamo i punti 4... prego.

Il Consigliere BARRERA: Colleghi, in relazione alla proposta, l'importante è che sappiamo che i lavori che noi dobbiamo sviluppare questa sera si debbono concludere con la discussione sulle politiche universitarie, perché siamo qui per questo. Quindi, se c'è l'impegno di tutti a esaurire comunque il punto sulla politica universitaria, io non ho niente in contrario. Sarebbe strano però che noi ieri avevamo questo problema da affrontare, oggi abbiamo convocato il Consiglio sempre per questo oggetto, che poi ci allontanassimo e non ci fosse il numero. Quindi, se c'è un impegno dei capigruppo a garantire... altrimenti non mi trovo d'accordo. Quindi vorrei sentire gli altri capigruppo su questo.

Entra il Cons. Calabrese. Presenti 18.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora mi pare che si propenda per continuare i lavori così come sono stati iscritti nell'ordine del giorno. Quindi io a chi me ne fa richiesta do la parola per iniziare la discussione relativa alle politiche universitarie del Consorzio universitario appunto, giusta richiesta del 24 novembre a firma di Barrera, Cappello, le firme che leggo, Sonia Migliore, Martorana, Angelica, Frasca Filippo, scusate per tutti coloro i quali non... Arezzo Corrado... va bene, ce ne sono una quindicina, però qualcuna non riesco a leggerla. Se nessuno mi chiede d'intervenire, passo al punto successivo. Abbiamo già introdotto il punto, collega Celestre, lei mi aveva detto

che voleva parlare. Prego, si accomodi. Signori, scusate, però io dico una cosa, siamo in diretta. Se a voi sta bene fare queste figure, chi deve parlare, chi non deve parlare... Come dire, io penso che non muore nessuno.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'Assessore non ha richiesto il punto. Il punto è stato richiesto, quindi c'è un'esigenza da parte... Scusate, signori, c'è un'esigenza da parte di alcuni Consiglieri, i quali mi hanno richiesto di mettere un punto all'ordine del giorno. Devo constatare che questa esigenza è venuta meno perché nessuno si iscrive a parlare. Celestre, poi Cappello, poi Sonia Migliore, poi Barrera.

Entra Il cons. Celestre. Presenti 19.

Il Consigliere CELESTRE: Presidente, non è vero, noi abbiamo il desiderio di parlare, perché le cose che fanno soffrire la città di Ragusa e tutto il territorio di Ragusa sono cose che il Comune e il Consiglio Comunale se ne deve fare sua e naturalmente deve cercare di risolvere i problemi, cercando di dare i giusti consigli e le giuste interpretazioni. In realtà, Presidente, volevo partire un pochino da lontano, per vedere il nostro territorio che cosa era. Il nostro territorio, caro Presidente, è un territorio vocato sicuramente all'agricoltura, non da ora, ma da tempi memorabili, prima ancora che avvenisse il terremoto del 1693. Negli anni Trecento, Quattrocento, Cinquecento, Seicento, la nostra agricoltura era il fiore all'occhiello della Sicilia. E tutta la filiera era rappresentata nel nostro territorio, non solamente il bracciante agricolo che andava a zappare la terra o andava a falciare il grano, ma anche i contabili, c'era anche un porto che era chiamato "Il Caricatore", prima solo quello di Pozzallo, dopo quello di Scoglitti. C'erano anche i contabili, c'era anche una scuola che era chiamata "Università" e che in realtà andava a dare al nostro territorio, ai nostri cittadini quella cultura e quella preparazione che serviva per poter dare sempre di più al nostro territorio, che si basava tutto sull'agricoltura e sulla cerealicoltura in particolare. In quel periodo, come lo è ora per l'orticoltura e per la filiera zootecnica, anche allora per quella filiera c'era la possibilità di essere i primi della classe. Ciò avveniva perché la filiera era completa, ciò avveniva appunto perché c'era dal bracciante al contabile, al coordinatore, al massaro, eccetera. Ma c'era anche la parte della pubblica, la parte diciamo che andava a dare, diciamo, il sapere che serviva per la contabilità, serviva magari per la coltivazione, ma andava a dare il sapere ai nostri concittadini e al nostro territorio stesso. Per cui io non riesco a vedere ormai nella società moderna che si è evoluta nella nostra zona, che sicuramente ci mette nel meridione fra le prime città e ci mette nel territorio fra i primi a livello agricolo... naturalmente stiamo cercando di forzare un po' e di andare non solo verso la filiera agricola, ma anche verso la filiera turistica, e su questo naturalmente ci interessa andare a difendere quelle che sono le nostre priorità. Le nostre priorità non sono solamente nella filiera la prima parte, ma anche la parte finale, che è l'università, è il sapere. Nella nostra Provincia ci sono già delle scuole agrarie, che sono a Scicli e a Modica, che ci danno una certa visibilità. Ma, per chiudere il discorso, non ci sono dubbi che è necessario e indispensabile che quella università che è stata fatta alcuni

decenni fa rimanga ancora per dare ai nostri ragazzi... e non solo ai nostri ragazzi, ma anche agli universitari che vogliono venire da altre parti della Sicilia e del meridione, e addirittura anche al di fuori, nei Paesi del Magreb e nei Paesi europei in genere. Dobbiamo dare questa possibilità ai nostri ragazzi per evitare che il nostro territorio soffra. E quindi essere riusciti alcuni decenni fa ad iniziare e a finire questa filiera con l'università, con la facoltà di agraria, di scienza agraria tropicale e sub-tropicale, è una cosa che noi ci dobbiamo sforzare e portare tutto quello serve per poter evitare che avvenga una diminutio della nostra capacità di filiera. Questo naturalmente che significa? Significa che dobbiamo in questo Consiglio trovare le soluzioni affinché questa filiera possa continuare. Naturalmente non solamente quella agricola, perché negli anni abbiamo visto e abbiamo detto che si sono susseguite altre possibilità di sviluppo, prima di tutto per il turismo. Quindi la facoltà di lingue sicuramente è un altro fiore all'occhiello che non deve essere eliminato, per poi andare a finire in quella di legge, per poi andare a finire anche in eventuali altri tipi di facoltà, non ultimo quella di medicina ed altre, che potranno dare alla nostra società quella cultura e quella possibilità di miglioramento sociale e anche di miglioramento della nostra immagine a livello sia nazionale che europeo, se non mondiale. C'è però un però, naturalmente tutto questo è possibile solo se si fa un'università di qualità, perché andare a fare un'università che diventa un laureificio, naturalmente questa qua non è una cosa positiva. Per cui ci dobbiamo sforzare di andare a migliorare sempre di più la qualità dei nostri docenti, la qualità della nostra ricerca, perché la ricerca significa anche poter riuscire a migliorare le coltivazioni, migliorare la possibilità del turismo, migliorare la capacità dei nostri medici, se ci saranno un giorno, o se ci continueranno ad essere, eccetera. Quindi quello che è utile ed indispensabile mettere in evidenza è che dobbiamo fare una scuola di eccellenza, magari non ne faremo dieci, non ne faremo venti facoltà, ne faremo una, ne faremo due, però l'importante è che questa dia ai nostri ragazzi la possibilità di eccellere e di spendersi bene sia sul nostro territorio, che eventualmente anche in altre parti dell'Italia, dell'Europa e del mondo. Perché con la globalizzazione ci dobbiamo confrontare con quello che gli altri fanno, quindi andare a spenderci in modo positivo e dare quindi questa cultura ai nostri ragazzi, sicuramente questo qua potrà essere solo positivo. Per cui è indispensabile, dico indispensabile, che le nostre facoltà, se devono continuare, devono essere delle facoltà in cui si fa una scuola di eccellenza, non deve essere... e qui naturalmente sminuisco un pochettino magari la cosa, ma è giusto che si faccia... non deve essere che magari l'università di Catania, o l'università di Messina dopo, o altri, mandino da noi diciamo la seconda scelta delle loro capacità professionali, oppure ancora persone e professori che devono farsi le ossa. Questo è anche giusto che ci siano, ma non può essere utilizzata la nostra università tipo una colonia. Il mio collega Filippo Angelica mi stimola a dire un esempio. Io continuo a dire che è indispensabile che l'università continui in modo eccellente, però non è possibile che io a livello personale... vi racconto una cosa, che lo sappiano così tutti i cittadini. Io volevo far iscrivere mia figlia alla facoltà di agraria, essendo io agronomo e quindi era per me una continuità. Quindi ho chiesto notizie e consigli ad altri colleghi, naturalmente professori universitari, per vedere dove mi

consigliavano, se a Catania, perché naturalmente preferiva mia figlia rimanere in loco, oppure andare a Ragusa. Ebbene, mi sono sentito rispondere "tu che vuoi, che si prenda un pezzo di carta oppure vuoi che debba essere realmente preparata?", dico "no, io voglio che debba essere preparata", dice "e allora la deve mandare a Catania". Quindi in queste condizioni naturalmente... è opportuno che ciò non succeda più. Cioè, deve essere, e lo ribadisco, una scuola d'eccellenza, e si deve fare, perché la nostra filiera dev'essere improntata dal bracciante fino ad arrivare all'agricoltura, alla ricerca, alle cose d'eccellenza. Però non dobbiamo essere trattati da colonizzati. Quindi, se dobbiamo noi eventualmente cambiare università, andare a diventare autonomi, facciamo, cerchiamo di trovare le soluzioni per farlo. Un'altra cosa molto importante a livello... magari ora passo alla parte pratica dello Statuto. E' opportuno, sia per andare a contrattare con il rettore di Catania, perché naturalmente l'università di Catania è fra le migliori d'Italia, quindi ci può dare la qualità che noi chiediamo, però è opportuno azzerare il Consiglio d'Amministrazione, perché non ci sono dubbi... scusate un attimo.

Entrano i consiglieri Giaquinta, Angelica Distefano Giuseppe, Martorana. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore.

Il Consigliere CELESTRE: Non ci sono dubbi, ed è una cosa per me importante, questo Consiglio d'Amministrazione ha avuto la sua funzione, che è quella di avere salvato diciamo l'università. Però ora serve una faccia, chiamiamola così, pulita, che non abbia contrapposizioni o ruggini con il rettore. Quindi servono delle persone che ripartano da zero e hanno la possibilità di dialogare con il rettore che in questo momento sicuramente ci vede in modo negativo perché il Consiglio di Amministrazione attuale, che ha fatto sicuramente benissimo, è stato costretto a contrapporsi in modo notevole al rettore di Catania. Per cui, per azzerare le cose è opportuno che chi vada a discutere con il rettore di Catania, se vogliamo continuare il filo di Catania, dell'università di Catania, sia qualcuno che non abbia avuto delle contrapposizioni nette e notevoli. Ho finito.

Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Celestre, collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente... Signori, se non vi dispiace vorrei dire qualcosa. Intanto prendo atto della presenza totale del Consiglio Comunale, non manca nessuno, sono tutti qui, perché l'università è un punto nodale per Ragusa, soltanto che la mia contabilità non viene sempre bene, dovremmo essere trenta, non lo siamo, pazienza. Presidente, io non cercherò assolutamente di volare alto, come ha fatto il collega che mi ha preceduto, vuoi anche perché uno dei miei arti non mi consente di volare alto, mi consente soltanto di svolazzare in modo... a bassa quota. Quindi non parlerò assolutamente dei massimi principi, ma mi baserò sulle cose più concrete, almeno dal mio punto di vista. Sono stato, assieme a tanti altri, assieme agli studenti, in quella che eufemisticamente è stata chiamata la riunione degli Stati generali. Molte volte la storia è maestra di vita, molte volte fa tanto danno, e in quel caso lo ha fatto, perché non c'erano Stati generali. C'erano soggetti che forse tutelavano la propria posizione in quel momento, posizione

di amministratori. C'erano soggetti che in quel momento hanno gradito più di qualsiasi altra cosa di fare la normale passerella, e l'hanno fatta, non so con quale risultato. C'erano gli studenti, i quali si sono convinti, si erano convinti e sono convinti che tutto il malanno che sta colpendo l'università ragusana è dovuto alla mancata approvazione di questo statuto. Non è così. E là dentro in quell'occasione nessuno di coloro i quali pontificavano, e molto bene, hanno chiarito questo concetto, soprattutto ai giovani, e quindi ai genitori dei genitori. La colpa è del Consiglio Comunale, la colpa è del Consiglio Provinciale, perché i due Consigli, non avendo approvato, lo statuto fanno andare a carte quarantotto l'università. Non è assolutamente così. Sono stato anche in riunioni tenute qui presso le mura di questo Comune sotto la forma delle Commissioni Consiliari. Durante quelle Commissioni mi sono reso conto che... non si sa per quale motivo, perché non è stato mai chiarito, ed è grave che in un organismo democratico quale la Commissione non venga chiarito il motivo, ma mi sono reso conto che c'era una specie di ordine di scuderia che voleva che lo statuto non venisse trattato. E, nel momento in cui è stato poi alla fine dell'ultima Commissione trattato, c'è stato al momento della decisione un levarsi di colleghi che hanno abbandonato la seduta facendo venir meno il numero legale. Sarebbe stato interessante sapere e conoscere il perché di questo comportamento. I problemi seri che noi abbiamo sono di natura diversa. La verità, io mi sono permesso di dirlo, e mi permetterò di dirlo ulteriormente, i miei sessantasette anni di età fanno sì da essere immune da eventuali ritorsioni, nel senso che dice "quello è cretino...", posso usare una frase, Presidente, un pochetto pesante? "Quello è rincoglionito e per la qualcosa può dire quello che vuole". La cultura di Ragusa, non ve l'abbiate a male voi, non ve l'abbiano a male i ragusani, sono anch'io ragusano, purosangue, nato a Ibla, è la cultura del caciocavallo e della provola, perché noi non siamo in grado di produrre altra cultura. Se così fosse, in quella riunione degli Stati generali sarebbero venuti fuori coloro i quali rappresentavano l'industria di Ragusa, le banche di Ragusa, e via cantando, per dire "noi siamo qui. I soldi al comitato universitario, al Consorzio universitario mancano, e noi siamo qui per fornirli. Noi diamo la nostra quota", e invece non è vero, non è successo questo qui. Nessuno di quelli che erano lì seduti, ho visto lì il Presidente dell'ASI, e ho visto tanti e tanti altri nominativi, nessuno si è sognato di dire "noi siamo pronti a diventare soci di questa università, noi metteremo quei fondi che servono per l'università". Per la qual cosa, torno a ripetere, noi produciamo soltanto ed esclusivamente cultura del caciocavallo e della provola, perché più di qua non sappiamo andare. Qualcuno ebbe a dirmi che questo benedetto regolamento... vado soltanto così, di palo in frasca, poi vedremo se possiamo riprendere le cose, ...è stato voluto e approvato dall'assemblea dei soci. Ergo, se lo ha approvato l'assemblea dei soci, significa che questo è oro colato, significa che l'assemblea dei soci lo ha partorito con grande doglia, con grande travaglio, e quindi possiamo approvarlo. Signori, non è così. Questo statuto non è stato scritto dai soci del Consorzio, è stato scritto da tecnici, chiamiamoli così, dei quali chiaramente il Consorzio si fida, i soci del Consorzio si fidano. Se i soci del Consorzio avessero dato una leggerissima lettura allo statuto, si sarebbero accorti di quali e quanti fiori di prato si trovano qui seminati. Io non posso assolutamente, non potrò

approvarlo così com'è, solo perché c'è alla fine la firma dei soci. Articolo 8, all'articolo 8 c'è una doppia votazione per poter diventare soci del Consorzio: "l'ammissione dei soci sostenitori del Consorzio è deliberata dall'assemblea consortile formata dai soci fondatori e dai soci ordinari, con la maggioranza assoluta dei voti portati dai consorziati componenti all'assemblea", e se mi fermo qui non fa una grinza la cosa. Ma qualcuno ha voluto strafare, e non voglio dire per quale motivo, perché farei delle illazioni, e aggiunge "e con il voto favorevole della maggioranza dei soci fondatori". Il che significa che c'è una doppia votazione al quale... colui il quale dovrà portare quei fondi che servono per questa benedetta università dovrà sottostare, e se non avrà il dna previsto non potrà accedere, nonostante il liquido importante che porterà. Andiamo un pochino più avanti, all'articolo 18: "il Consiglio d'Amministrazione dura in carica tre anni", e mi sta bene. Andiamo all'articolo 22: "il subentrante...", parliamo dell'Amministrazione, "...nominato secondo le procedure previste per il cessato, rimane in carica fino al compimento del quadriennio". Allora dobbiamo essere chiari, quanto dura questo Consiglio d'Amministrazione, tre anni o quattro anni? Perché nella pagina precedente dura tre anni, nella pagina successiva dura quattro anni. Non mi dite che questo io lo devo approvare perché ipse dixit. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Cappello. Il collega Barrera. Per me è uguale, prima Migliore e poi Barrera, va bene? Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Collega, se vuole parlare, per me... però siccome l'aveva pure lui...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, io credo che quello di stasera sia uno dei temi più importanti che questo Consiglio Comunale, nonostante non ci sia un atto da votare, abbia affrontato in questa consiliatura. E lo dico perché sono fermamente convinta che l'università ha un'importanza nodale e fondamentale per il nostro territorio. Mi dispiace per come è iniziato il dibattito Presidente, perché non vorrei che quest'aula interpretasse la richiesta di questo dibattito per fare un processo più o meno politico all'attuale Consiglio di Amministrazione, poi ognuno è libero ovviamente di esprimere come vuole, né andasse a toccare i vari punti che non vanno bene, e quindi andiamo a fare un dibattito che diventa più uno sfogo che altro. Io, Presidente, invece mi auguro che da quest'aula comincino a venire fuori quelle che sono le intenzioni vere su una politica universitaria nel territorio di Ragusa. E l'università, cari colleghi, non è né di destra, né di sinistra, né di centro, l'università è un interesse collettivo della comunità di un territorio. Io, Presidente, sono andata a vedere un po' le carte e ho tirato fuori invece quello che è lo statuto originario del Consorzio universitario, quando? Quando si istituì il Consorzio universitario nel '93, istituendo poi la prima facoltà, che è quella di scienze tropicali e sub-tropicali. E nel titolo uno, che racchiude le finalità per cui nasce il Consorzio universitario fra tre enti che erano il Comune, la Provincia e la LUI, leggo il cuore dell'università, dello scopo del Consorzio università. E io vi voglio leggere due parole, due righe che secondo me sono importantissime, caro Assessore Arezzo: "il Consorzio si

propone di sostenere ogni ulteriore iniziativa per l'attivazione di ulteriori corsi di laurea a Ragusa, e comunque nell'ambito della Provincia di Ragusa, favorendo così lo sviluppo del polo didattico di Ragusa, dell'università di Catania, a tal fine promuovendo ogni iniziativa culturale compatibile con il suddetto primario obiettivo". E questo è importantissimo, perché fa capire la logica e la filosofia per me fondamentale per cui nasce il Consorzio universitario a Ragusa. Si prefigge poi tanti altri obiettivi che sembriamo aver dimenticato, colleghi, che sono l'attivazione di corsi di orientamento, di aggiornamento, attività formative, corsi di preparazione agli esami di stato, formazione di lavoratori e quant'altro si possa annoverare. Ora, cari colleghi, dalle finalità che sono inerenti al titolo uno dello statuto originario, si evince una chiara evidente importantissima volontà politica degli amministratori del tempo, e quindi volontà anche istituzionale per chi ha concepito il Consorzio universitario, che io definirei, assieme alla legge su Ibla, essere il più grosso investimento credo davvero che si sia fatto, pensato e operato nel nostro territorio. Un investimento che ci vede e ci ha visti, ha visto gli amministratori del tempo proiettati in un grande sviluppo territoriale, in termini di crescita... Presidente, non ci riesco, perché non posso gridare e mi distruggo, scusatemi, ma ho questo piccolo impedimento.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Un grosso investimento, stavo dicendo, così come è stata la legge su Ibla, e io vi ricordo che grazie alla legge su Ibla abbiamo in questo momento quello che è un fiore all'occhiello, che invece senza quella legge che ha assicurato dei finanziamenti Ibla sarebbe un piccolo quartiere diroccato. La stessa filosofia si è avuta nel concepire il Consorzio, e quindi nell'istituire il primo corso di laurea. Questa grande volontà politica, encomiabile, io dico, perché ci ha visti finalmente uscire da quella che è una cultura, se mi fate usare il termine, sottoposta del ragusano, e quindi venire fuori nell'investimento sulla cultura sociale, civile, economico, infrastrutturale, edilizio, e di quant'altro si può annoverare. La volontà politica che ha fatto nascere il Consorzio, caro Assessore, dura da sedici anni, e questo è importantissimo, e perché dico che dura da sedici anni? Perché, dopo l'istituzione del primo corso di laurea tutte le Amministrazioni che si sono succedute, ma tutta la classe politica che è stata presente in questi sedici anni non ha perso l'attenzione su l'università a Ragusa, sul Consorzio universitario. Infatti sono stati attivati altri cinque, credo, corsi di laurea, è stato attivato il corso di lingue, che ha il più grande concentramento di studenti, il corso di giurisprudenza, di scienze della comunicazione, di medicina, d'informatica applicata a Comiso. E tutto questo, ovviamente, ha polarizzato un numero notevole di studenti. Attualmente i dati perlomeno che io ricordo del 2009 erano circa sui 2.700 studenti che gestisce l'università a Ragusa, ma addirittura, Assessore Bitetti lei mi potrà correggere, credo ci sia stato un apice in cui l'università ha toccato i 4.000 e anche oltre forse, 4.007 studenti nell'università di Ragusa. Evidentemente tutto questo ha prodotto, e questo è bene che si capisca, un indotto notevolissimo in tutto il territorio. E, quando dico un indotto, significa un indotto economico, ma anche occupazionale, da un punto di vista commerciale, da un punto di vista edilizio, perché tantissime

persone hanno investito per esempio nella ristrutturazione di edifici, di case ad Ibla da ristrutturare, da adibire poi a residenze per gli studenti, quindi le imprese lavorano, quindi si riqualifica anche il territorio da un punto di vista edilizio, per non parlare evidentemente della crescita sociale e culturale che questo ha determinato. Ma non solo questo, cari Assessori e colleghi. C'è stato un impegno e un costo notevolissimo da parte delle istituzioni, e in primo luogo io dico del Comune e della Provincia, ma soprattutto del Comune, poi spiegherò anche perché, attorno all'università. Perché non solo ci sono i contributi che sono destinati all'università. Io non conosco benissimo le cifre di sedici anni addietro, ma, volendo fare una media, io credo, avendo fatto un rapido calcolo, che le istituzioni, parlo di Comune e Provincia, hanno investito circa trenta milioni di euro in questi sedici anni di Consorzio università. Sono trenta milioni di euro della collettività ragusana che bene ha fatto, ha investito sull'università, ma non solo in termini di contributi economici, anche in termini d'immobili, e voi sapete tutti che a partire dall'ex distretto militare che è stato ristrutturato, che è stato adibito a sede universitaria, dall'istituto di Santa Teresa che è stata anch'essa ristrutturata e adibita a sede universitaria, dal laboratorio multimediale... Io, Presidente, temo di non farcela a finire l'intervento, ma eventualmente, siccome ci tengo a farlo, mi prenoto per il secondo intervento. E quindi quant'altro gira... stavo parlando del laboratorio multimediale in Piazza Carmine, in quello in Piazza Pola, da palazzo Castillet, che è l'ultimo investimento che è adibito a casa dello studente e che ancora dev'essere addirittura consegnato, ma anche lì sono state investite delle riserve notevolissime, circa un milione e mezzo di euro per la ristrutturazione. Presidente, ho qualche altro minuto, oppure...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il secondo intervento, collega.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora mi prenoto per il secondo intervento cortesemente, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Migliore. Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente e signori dell'Amministrazione, io intanto condivido con alcuni dei colleghi l'importanza di questa riunione. Sono dell'opinione che avere la possibilità di discutere di università senza essere costretti a votare immediatamente, o senza dover questa sera scegliere immediatamente se votare sì o no quest'articolo o quell'altro dello statuto, ci rende più liberi nella discussione e ci consente ogni tanto di poter affrontare le questioni anche di carattere generale che spesso è necessario affrontare, soprattutto quando le questioni sono importanti come quella che stiamo discutendo, cioè quella della presenza, del ruolo dell'università a Ragusa. Università che, sappiamo tutti, si snoda attraverso un Consiglio di Amministrazione, che è un Consiglio di Amministrazione di un Consorzio di soci e di soci che in particolare sono due degli Enti principali della nostra Provincia, quindi il Comune di Ragusa e la Provincia Regionale di Ragusa. A questo ovviamente poi si associano i Comuni di Modica, come sappiamo, per una parte, il Comune di Comiso per un'altra parte, la libera università, ma il nocciolo fondamentale, come sappiamo tutti, è rappresentato dai due Enti, Provincia e Comune. Io dico subito che la questione, per quanto riguarda il

Partito Democratico, non è se università sì o università no. Università sì chiaramente come per tutti, come per chiunque io penso. Quindi il problema concreto non è tanto quello di disquisire ancora sulla esigenza o meno, sull'importanza o meno di una struttura universitaria nella nostra città, nella nostra Provincia, quanto piuttosto di capire oggi, a distanza di molti anni, qual è il ruolo che l'università deve svolgere nella nostra realtà, nel nostro territorio e, oltre al ruolo, quali sono diciamo i problemi principali dell'università e quali sono soprattutto le prospettive. Perché sarebbe ingenuo affrontare il problema, e qui non sono d'accordo con qualche collega, affrontare il problema questa sera ponendosi esclusivamente la questione statuto sì, statuto no. Stasera il problema non è semplicemente statuto sì, statuto no, ma il problema è che tipo di università in rapporto ai problemi che oggi l'università a Ragusa vive, e vive non soltanto per difficoltà proprie, per difficoltà interne, ma vive per difficoltà che sono legate a una pluralità di questioni che si sono addensate negli ultimi tempi, quindi recentemente, nel giro di pochissimo tempo, uno, due anni in particolare, che si sono addensate non solo sull'università di Ragusa, ma sul mondo universitario complessivamente. Noi sappiamo infatti che c'è in corso... c'è stata già e c'è ancora in corso una riforma dell'università, che questa riforma va a toccare nodi delle vecchie impostazioni, che ci sono parametri nuovi che sono stati assegnati dal Governo, quindi dal Ministero, che c'è in itinere da fine ottobre addirittura ancora un altro passo della riforma universitaria, che ci sono modifiche nelle strutture, nel tipo di valutazione, nei criteri di assunzione, nello statuto, nei principi che debbono governare anche la scelta dei docenti, nella valutazione stessa dei docenti, nel ruolo della partecipazione degli studenti e nelle dimensioni anche degli atenei. Ma inoltre, sappiamo tutti, si sono introdotti, sono in itinere criteri di valutazione sull'efficienza, sull'efficacia delle azioni condotte dagli atenei e sulla qualità di cui qualcuno parlava. Quindi il Consorzio si trova a vivere un momento di analisi, di difficoltà, in parte legata anche a una modifica complessiva che sta intervenendo nel mondo universitario, e che non è quindi da originaria... da attribuire esclusivamente al nostro Consorzio universitario. Questo Consorzio è tuttavia una realtà particolare che, come diceva qualche collega, va letta, va affrontata sulla base intanto di alcuni dati, Presidente, perché i dati in concreto ci danno anche la misura di ciò di cui stiamo parlando. Noi stiamo parlando di circa 3.547 studenti, stiamo parlando di cinquanta operatori impiegati, tra virgolette, che lavorano all'università, stiamo parlando di un direttore generale ovviamente, stiamo parlando, come diceva qualcuno, di un indotto che è collegato, come sappiamo, e che si è andato sviluppando intorno all'università a Ragusa. Quindi stiamo parlando di una realtà che ha un suo peso, che ha numeri, cognomi, persone, esigenze, famiglie, studenti, e soldi, e finanziamenti. Quindi dobbiamo avere la capacità di renderci conto subito che non stiamo discutendo delle nuvole, stiamo discutendo di una serie di questioni che interessano direttamente le persone, interessano direttamente gli Enti locali, impegnano finanziamenti considerevoli e tuttavia a un ente locale avveduto, a dei soci avveduti si richiede di non restringere la discussione a una mera questione di un articolo o di un altro, di uno statuto fatto in un modo o in un altro. Noi abbiamo acquisito in questi ultimi tempi, Presidente, una serie di informazioni perché, come si sa, ci sono due esponenti del Partito Democratico

che ci rappresentano degnamente, assieme ad altri, per carità, e abbiamo acquisito informazioni perché volevamo capire meglio anche ciò che è stato fatto. Volevamo capire se l'itinerario seguito, quello che leggiamo sui giornali basta, è sufficiente o se bisognava andare un po' più a fondo per capire anche il lavoro svolto e per poter impostare anche decisioni su ciò che dovremmo poi fare quando esamineremo, fra qualche giorno, lo statuto che ci è stato mandato. Ebbene, Presidente, io credo che noi dovremmo riconoscere, come io ho fatto a seguito delle informazioni che ho acquisito, che una mole di lavoro è stata fatta, informazione che io non avevo precedentemente, che ho acquisito in maniera abbastanza analitica. C'è intanto una questione che riguarda il contenzioso. Mi pare che questo Consiglio di Amministrazione, in larga parte, questa questione del contenzioso con l'ateneo con Catania l'ha impostata, in qualche modo l'ha portata avanti attraverso anche la rimodulazione delle convenzioni, anche se questo è ancora in itinere. E' un CDA che ha lavorato molto ai regolamenti di contabilità, ai regolamenti vari di economato, che dovevano essere presenti in una struttura di tale portata, cosa che non c'era prima. Ha lavorato alla regolamentazione degli acquisti, con regolamenti opportuni. Ha fatto istituire il necessario per l'inventario dei beni del Consorzio universitario, inventario di cui in alcuni periodi non si disponeva adeguatamente. E' un CDA che ha lavorato molto sulla dismissione dei fitti, per oltre 200.000 euro sono stati dismessi fitti, e questo è un risultato che io credo pubblicamente noi dobbiamo riconoscere. E' un CDA che sta lavorando per la ulteriore dismissione di fitti residui che rimangono, tuttavia ancora necessari per un paio, diciamo, di esigenze. Poi ci torneremo, casomai ci tornerò nel secondo intervento. E' un CDA che ha trovato anche alcune situazioni problematiche relative ad alcuni laboratori, mi riferisco al laboratorio multimediale che ha oltre 120 postazioni e che tuttavia presenta difficoltà legate anche a un furto che noi conosciamo, di cui abbiamo avuto notizia, e certamente si è dovuto occupare... deve tener conto anche di un laboratorio biomedico di cui si dispone. Ma è anche un CDA che ha regolato meglio, secondo me, in base alle notizie che ho avuto, gli incarichi. C'è stata una rimodulazione, un ridimensionamento di alcuni incarichi e questo ridimensionamento è anche testimoniato da una politica che credo l'attuale CDA ha dimostrato in rapporto al personale. Non mi risulta che questo CDA abbia fatto assunzioni di personale, non mi risulta... Presidente, sto concludendo, poi prenderò un minuto in meno dopo. Non mi risulta che abbia nemmeno sostituito chi è andato via, chi è andato in pensione, ci sono delle unità, quindi una sorta di blocco rispetto a questo. C'è un CDA che ha eliminato, caro Presidente, a me e a lei credo queste cose stanno particolarmente a cuore, le carte di credito che liberamente potevano essere forse messe in campo. Cioè, c'è un'azione di risanamento del Consorzio, della gestione, di miglioramento, che è uno degli elementi che comunque va tenuto presente. Altra questione è la filosofia complessiva, il futuro, lo sviluppo, le prospettive all'interno delle quali vogliamo muoverci come Consiglio. Ma per poterlo fare dobbiamo dare un contributo tutti, dobbiamo uscire allo scoperto. Caro Presidente, io sono dell'idea che noi dobbiamo superare un problema base che tutti conosciamo: la spaccatura interna al centrodestra. La diversità di posizioni che c'è all'interno dei partiti della maggioranza non deve portarci tutti

a condizionare la risposta che oggi deve avere il Consorzio universitario, dobbiamo saperci alzare tutti. Lei sa che io ho avuto perplessità su alcune questioni e tuttavia oggi io ritengo che il problema statuto diventa un problema interno che noi dobbiamo affrontare con signorilità, con capacità nuova. Dobbiamo renderci conto che intorno all'approvazione dello statuto, che è solo una parte della questione, occorre un atteggiamento superiore da parte di tutti, perché se ci mettiamo realmente a modificare alcune convenzioni in corso, alcune modifiche alle convenzioni che già sono presso il rettore, alcune modifiche ulteriori che sono in corso e sono legate alle tappe, alle scadenze dell'offerta formativa, queste taglieranno le gambe ai nostri studenti, alle nostre facoltà. Bisogna andare oltre. Quindi lo sforzo che io voglio fare minimo, anche nel secondo intervento, per la parte che riguarda il Partito Democratico è università sì, università che non venga in questa fase intralciata, ma inserita in un contesto complessivo aperto, capace anche di guardare più lontano rispetto a quello che attualmente abbiamo.

Entra il Cons. La Porta. Presenti 24.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO (ore 19:10)

(Intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Io la prego di non suggerire niente, perché ho tanta attenzione...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, cominciamo a regolarizzare le cose. Lei deve stare sereno, lei non deve suggerire niente alla Presidenza, lei non può prendere parola qua dentro, se non autorizzato da me. Le posso garantire che il Presidente osserva tutto, quindi se ne stia tranquillo e sereno.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: La prego, non ci ritorni. Consigliere Di Paola, prego.

Il Consigliere DI PAOLA: Presidente, grazie. Un saluto agli Assessori presenti e ai colleghi Consiglieri. Così come mi hanno preceduto, e condivido il percorso di tutti i Consiglieri che mi hanno preceduto, tutti quanti hanno sottolineato l'importanza dell'università nella nostra Provincia. Anche io condivido questo tipo di importanza. Hanno sottolineato tutti quanti il buon lavoro che hanno fatto i Consigli di Amministrazione, che condivido. E' da sedici anni che questa città spende energie per questo investimento e chiaramente non possiamo assolutamente disperderle, dobbiamo insistere, migliorare, dare tutti quanti un forte contributo in tutti i sensi. E' però vero che, da qualche tempo a questa parte, si osserva un fenomeno che viene definito "la catanizzazione" della Provincia di Ragusa. Sia in ambito sanitario con l'eliminazione dei posti per acuti e sia anche in ambito appunto universitario, si sta facendo di tutto per sminuire le energie positive di questa Provincia a favore di un'altra vicina, con cui noi siamo sempre disponibili, che è appunto la Provincia di Catania. Sarà per la presenza di un Presidente della Regione che viene appunto da quella

città, oppure da altri fatti, ma è certo che questa Provincia sta dando troppo spazio a Catania. Questa catanizzazione non è più accettabile. Dobbiamo reagire con forza, senza perdere più nessun tipo di spazio, nessun tipo di dimensione a favore della nostra cugina Catania, che noi accettiamo tutti, ma certamente... anche di essere definiti babbi, fra virgolette, ma non certamente di cedere, né in ambito sanitario, né in ambito universitario, investimenti così importanti in termini di economia e in termini anche di sforzo politico di questa classe dirigente. Probabilmente abbiamo fatto degli errori, e sicuramente un errore è stato quello di non far condividere a tutti i Comuni di questa Provincia questa necessità dell'università. Allora, ecco, è chiaro che probabilmente il mio intervento non può risolvere un bel niente. Però voglio, se mi ascoltano i dirigenti soprattutto provinciali, il Presidente della Provincia che ha un ruolo da questo punto di vista importantissimo, iniziare a fare una politica veramente mirata su pochi elementi, ma utili a tutto il territorio della Provincia. Allora è impensabile pensare a due università, vedi Catania, Modica o Ragusa. Facciamogli trovare un equilibrio per farne una, perché Modica ha i suoi corsi legati all'università di Catania, Ragusa ha i suoi corsi legati all'università di Catania, Vittoria in qualche modo sta creando o ha creato tutti questi... Questa è una dispersione di energia, perciò questi sono gli errori che abbiamo fatto. E' chiaro che, se Ragusa avrà la sede dell'università, non possiamo pensare che anche Vittoria possa avere un'altra sede o Modica un'altra sede. A Vittoria bisognerà dare un altro spazio economico per la crescita di quella città, che può essere ad esempio l'Ente Fiera. Facciamolo solo a Vittoria, non facciamo tre Fiere, una a Modica, una a Ragusa e una a Vittoria. Forse queste sono state... ma questo è l'Ente Provincia che deve organicamente gestire, ordinare questi investimenti. Solo così possiamo allora raggiungere mete fondamentali e importanti, perché l'università dobbiamo difenderla a tutti i costi, dobbiamo assolutamente lasciarla qua e farla crescere, però evitando gli errori che sono stati fatti in passato. E allora, ecco, lavoriamo tutti a livello provinciale e, se volete, anche di distretto del sud est, allarghiamo anche ad altri Comuni, pensiamo anche a Caltagirone, pensiamo anche a Rosolini, a Pachino, per lavorare in armonia con tutti questi territori e fare delle scelte che possono essere vincenti. Queste sono le cose che noi dobbiamo proporre. Lavorare sullo statuto è un nostro dovere, lo stiamo facendo con molto impegno. Già questa assemblea ha già dato il primo contributo, votando. Grazie all'impegno del nostro Presidente, di tale Commissione, si sta cercando di dare un ulteriore contributo. Credo che debba essere fatto un esame di coscienza e anche un'osservazione di quello che sta succedendo. Quello che sta succedendo è che ci stanno privando di molte risorse, siamo noi costretti ad andare a Catania a farci curare, siamo costretti ad andare a Catania per studiare. I nostri figli devono di nuovo ritornare a spendere... noi dobbiamo spendere molti soldi per mantenere i nostri figli a Catania, mentre quando l'università è qua diventa più facile, perciò è un grosso vantaggio. Voi pensate che, dopo sedici anni di attività universitaria, quante risorse possono ricaderci, pensate a quelle che ci sono, agli investimenti europei nella ricerca sanitaria. Io basta che penso all'Alzheimer... stiamo cercando noi, come associazione, di prendere finanziamenti europei per far spendere qua in ambito delle ricerca. Ci sono immense cifre mai utilizzate. La necessità di avere un'università che ci conforta

nella richiesta di queste risorse è fondamentale. Ancora non abbiamo percepito nulla di quello che può arrivare, pensate al turismo culturale. Ancora la nostra Provincia non ha un Pala Congressi. Milioni di medici, milioni di euro investiti dalle case farmaceutiche che vengono spesi su un territorio. Ci sono territori che vivono solo di questo. Perciò abbiamo qui tutti quanti, nessuno escluso, ognuno nel suo piccolo spazio, delle responsabilità importanti e dobbiamo spingere affinché ci sia una svolta provinciale, una consapevolezza che dobbiamo bloccare questa catanizzazione. Noi vogliamo collaborare con Catania in maniera assolutamente organica, però non vogliamo assolutamente perdere nulla. Sono convinto che abbiamo tutti gli elementi per portare avanti questi fatti. Io personalmente mi farò carico di fare una lettera aperta verso il Presidente della Provincia e verso tutti i Sindaci, affinché si faccia una svolta su questo territorio, si programmi in maniera più organica questo territorio. Non facciamo due fiere, facciamone una a Vittoria, che ha una tradizione più importante; non facciamo tre sedi universitarie, non ha senso, facciamone una a Ibla, perché ha già dimostrato che è capace, perché ci sono risorse maggiori, perché è adatta, e così via. Grazie, Presidente.

Entra il Cons. Schininà. Presenti 25.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Frasca, prego.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Come primo intervento è l'ultimo che rimane.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Nessun altro deve intervenire come primo intervento? Consigliere Martorana, prego. Passo al secondo e poi... tutti i salmi finiscono in gloria.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ci mancherebbe.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente, pensavo che ero l'ultimo, solo così, per tre minuti. Io non volevo poco fa perdere, diciamo, di vista il rispetto che ho verso la Presidenza. Soltanto mi sono permesso, e le chiedo scusa, di segnalare un fatto che sia una questione di equità nel trattamento dei Consiglieri Comunali perché la collega Migliore, con garbo, ha finito il suo intervento facendogli perdere il filo logico della discussione, io la stavo seguendo, e poi invece altri Consiglieri hanno dilatato il tempo. Credo che sia indispensabile recuperare il tempo o per la collega o quindi limitare gli altri, perché tutti dobbiamo parlare per il tempo che ci spetta per regolamento, perché regali non se ne possono fare a nessuno politicamente, perché in un minuto si possono dire tante cose. Tant'è che io parlerò appena tre minuti e credo di dare l'idea chiara e perfetta di quello che voglio dire. Mi riferisco, diciamo, alla dichiarazione del rappresentante del Partito Democratico che attribuiva al centrodestra la responsabilità di un ritardo, di qualche cosina, non

so dovuta a che cosa, perché non abbiamo tutti nel centrodestra una posizione univoca. Io al rappresentante del Partito Democratico rispondo con le stesse sue parole, perché diceva che ci sono due altissimi rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione, ed è vero, c'è l'ex senatore Giovanni Battaglia che stimo tantissimo e Iano Guerrieri, due persone qualificate, e quindi non vedo perché gli stessi componenti del Partito Democratico che adesso mi dicono che hanno i rappresentanti qualificati hanno innescato un meccanismo anche di dibattito in Commissione Consiliare per tentare di proporre chissà quale studio. Delle due l'una, o che quel partito non ha visione della politica universitaria univoca, ma che ha delle visioni diverse, o che qua si dice una cosa e poi in altre sedi se ne razzolano altre. Per quanto riguarda il centrodestra in politica universitaria non possiamo catalogare, e qui è l'errore Presidente, delle responsabilità o di centrodestra o di centrosinistra. Qua è la sensibilità di ognuno di noi, è la sensibilità individuale per le politiche, per l'università. Io registro soltanto una cosa, c'è un dibattito in città che dice che l'università è in crisi e che dobbiamo salvarla, perché c'è una modifica dello statuto, perché serviva la modifica dello statuto a recuperare linfa nuova e linfa vitale nel senso di risorse economiche aggiuntive perché si poteva permettere l'ingresso di soci anche privati e di finanziatori. Era questo lo spirito principale della modifica di questo statuto. Ebbene, bisognava soltanto approvare quello che aveva fatto il Consiglio di Amministrazione, senza perderci in trionfalismi e senza perderci in attività di prime donne. Tant'è che io sono stato uno che ha sempre rifiutato gli appuntamenti in Provincia, gli incontri in Conferenza dei capigruppo e quando, sotto le feste estive, qualcuno disse e dissero tutti quanti "va be', aggiorniamoci a settembre", sono stato l'unico ad essere criticato perché sono me venuto fuori "no, approviamo velocemente lo statuto e lo facciamo nella prima settimana di agosto, riconvocando il Consiglio". Ma, ahimè, purtroppo ci sono sempre le prime donne che vogliono apportare una modifica a una virgola, a un punto e virgola e poi ci perdiamo nei meandri della politica. Allora la cosa più conducente è quella di approvare il pacchetto che abbiamo, approviamo quello e lo rendiamo operativo. Se dobbiamo mettere d'accordo venticinque teste alla Provincia e altre trenta teste le dobbiamo mettere d'accordo al Consiglio Comunale di Ragusa, io credo che non approveremo mai un bel nulla. Quindi se tutti quanti e cinquantacinque facciamo un passo indietro e approviamo quello che abbiamo trovato e che ci troviamo davanti, visto che è fatto di un Consiglio di Amministrazione di tre ex parlamentari e attualmente parlamentari, credo che abbiano la capacità di voler produrre qualche cosa. Dopodiché, approvato quello che ci propongono, che anche loro tutti quanti se ne vadano a casa perché in un Consiglio di Amministrazione di un'università non credo che soltanto i parlamentari o gli ex parlamentari sono capaci di tirare avanti la gestione operativa di un Consorzio universitario. Tra l'altro, ci sono tante altre cose da fare, che lasciassero lo spazio a chi magari può produrre e ha più tempo per produrre per l'università ragusana. Questo è quello che volevo dire e l'auspicio è solo uno, che la finiamo con queste riunioni formali e informali e che si passi velocemente in un voto univoco con quello che ci stanno proponendo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Il collega Martorana io non lo vedo in aula. L'Amministrazione, prego. Poi passeremo, Assessore, al secondo intervento. Prego.

L'Assessore BITETTI: (inc. – fuori microfono) per alternarci anche nelle discussioni, anche per dare un attimo di respiro ai Consiglieri. Allora, la prima cosa che vorrei comunicarvi è la seguente, tanto per fugare dubbi sul mio modo di pensare il discorso dello statuto. Non vorrei, anche se qualcuno mi dice che sta passando un po' questo messaggio, che qualcuno pensi che le difficoltà economiche delle quali attualmente soffre il Consorzio, e quindi il nostro polo, sono legate allo statuto. Perché c'è, come dire, da parte di qualcuno... ora non mi importa molto definire quale area politica, anche perché sennò qua finiamo a fare "come sono bravi quelli del PD, come sono bravi quelli del PDL, quante cose hanno fatto", poi dovremmo entrare nel merito di discussioni del genere che il contenzioso non è vero che l'ha risolto questo Consiglio di Amministrazione, il lavoro era già stato iniziato precedentemente, che è tutt'altra cosuccia, che però sul discorso dell'università poco importa. Però è importante che i nostri concittadini abbiano ben chiaro un concetto. Allora, il nuovo Consiglio di Amministrazione ha partorito l'idea di modificare lo statuto perché, siccome le risorse economiche in qualche modo potevano diventare insufficienti, si poteva pensare di ricorrere all'ingresso di nuovi soci in modo da impinguare le casse esauste. Allora, io sono convinto e di questo sono convinto perché l'ha detto già anche l'amico Consigliere Cappello, che, semmai ci fossero queste folle di imprenditori, i quali credono profondamente nel polo universitario ragusano e volessero impegnare una parte delle loro risorse nello sviluppo dell'università, questo lo potrebbero fare tranquillamente senza far parte né di Consiglio di Amministrazione, né di statuti modificati, né di quant'altro. Di questo ne sono profondamente convinto e d'altro canto sono pure convinto che è veramente, come dire, ingiusto pensare che, grazie all'ingresso di nuovi soci nella compagine societaria del Consiglio di Amministrazione dell'università, improvvisamente arrivano flussi incredibili di denaro. Non ci credo, è una possibilità, ma legare l'eventuale difficoltà o risoluzione dei problemi a questo fattore, secondo me, è abbastanza pretestuoso, per non dire quasi strumentale. Ciononostante, quando lo statuto è arrivato in Commissione, mi è testimone il Presidente della quinta Commissione che gentilmente mi invitò alla inaugurazione dei lavori, io dissi che l'unica di possibilità di approvare questo statuto, ulteriormente modificato dal Consiglio di Amministrazione, approvato, ahimè, secondo me intempestivamente dall'assemblea dei soci, può vedere l'aurora solamente se non tocchiamo niente, non tocchiamo niente noi e non toccano niente nemmeno quelli della Provincia. Questo lo raccomandai in Commissione e dissi "se non ci sono grosse cose da cambiare, non modificatelo, perché sennò facciamo il pingpong", noi modifichiamo, la Provincia modifica, dopodiché bisogna trovare un testo unico, alla fine, come finisce, è diverso pure il testo anche dell'Assemblea, deve essere votato dall'Assemblea. Però, dico, ciononostante, che sia chiaro, non è possibile legare la risoluzione dei problemi dell'università al cambio della compagine societaria, ancorché un elemento importante, potrebbe essere anche interessante, ma, ripeto, non illudiamoci e non vorrei che poi, se per caso non si approvasse in tempo debito la modifica

dello statuto, si dicesse "ahimè, la colpa è del Consiglio Comunale di Ragusa e del Consiglio Provinciale". Non è così. Allora, per quanto riguarda le difficoltà attuali, è stato detto anche che le difficoltà in cui si ritrova in questo momento il Consorzio anche nei rapporti con l'università è legato al fatto che la Gelmini sta facendo una serie di cosettine interessanti, secondo me. In realtà, la modifica della compagine dei docenti, cioè la composizione dei docenti all'interno dei corsi universitari è una cosa che risale non alla Gelmini, ma risale a un po' prima, e questo forse non si era capito bene. La Gelmini sta facendo un gran bel lavoro invece, perché la Gelmini sta cercando di scardinare tutta una serie di meccanismi baronali, dal punto di vista ad esempio della selezione anche dei docenti, che hanno trasformato alcune università, non tutte le università in una specie di monade, di struttura chiusa, dove praticamente dall'esterno non arriva più niente. E voi sapete quanto importante sia l'università, quanto importante sia l'insegnamento accademico se riceve periodicamente degli afflussi esterni. Cioè, se il docente di Ca' Foscari riesce ad arrivare ad esempio a Ragusa ad insegnare letteratura straniera, noi riusciamo ad ottenere un ricarico superiore dal punto di vista culturale, perché proprio è un docente che non rientra nella compagine locale. Invece, purtroppo, in alcuni corsi di laurea c'è una specie di staticità, cioè è ferma l'università da questo punto di vista, e questa non è una cosa buona. Il problema in realtà quindi dipende sostanzialmente dal fatto che perché i nostri corsi di laurea abbiano un riconoscimento adeguato secondo i nuovi canoni, i costi di gestione parrebbero essere aumentati, e sono aumentati nella misura in cui, se noi volessimo quindi avere i corsi di laurea o vorremo avere i corsi di laurea che abbiamo attualmente, cioè significa la laurea magistrale in giurisprudenza, la laurea specialistica in lingue straniere, il triennale più specialistica lingue straniere, la laurea triennale più la specialistica dell'agricola, ci vuole per ogni corso di laurea una cifra di circa un milione e ottocentoottanta, un milione e novecentomila euro. Questo è il costo ed è questo l'accordo che si sta tentando di portare nei confronti dell'università per questi tre corsi, quindi rimarrebbero assolutamente invariati in questo modo. Però significa recuperare delle risorse che in questo momento l'ente locale non può più implementare, perché attualmente l'Amministrazione, come anche le altre Amministrazioni versano circa un milione e mezzo di euro per quanto riguarda l'Amministrazione nostra e un milione e mezzo la Provincia, quindi tre milioni di euro in tutto. Fate le moltiplicazioni e vedete che manca una bella cifra al completamento del budget di questi tre corsi di laurea. Cosa significa? Significa che a questo punto bisognerà trovare non... o sperare nei soci privati, perché stiamo parlando di una quantità di soldi che è intorno ai due milioni di euro, due milioni e mezzo di euro. Non credo, vista l'esperienza passata... perché noi abbiamo avuto, e voi lo sapete, degli aiuti da entità esterne senza che facessero parte comunque del Consiglio di Amministrazione o senza modifiche di statuto, che sono a suo tempo l'azienda ospedaliera, la Banca Agricola Popolare, ma stiamo parlando di interventi intorno ai duecentocinquanta milioni di euro, duecentocinquanta milioni all'anno, voglio dire, sono enti importanti. Quindi io non ho molta speranza. Da dove devono arrivare questi soldi? Certamente devono arrivare dalla Regione, secondo me. Bisogna che la Regione faccia un esame di coscienza importante, perché è un

polo universitario che ha quindici anni di età circa e che in altre situazioni sarebbe diventato un polo autonomo, perché le altre esperienze di poli decentrati come il nostro, dopo il periodo di purgatorio che abbiamo fatto noi, sono già diventati poli autonomi. Io credo che dovrebbero considerarla una ricchezza, ma evidentemente in Regione non la considerano tale. Ma solo con un intervento di quel genere si può sperare di poter, come dire, raggranellare i fondi per poter intervenire sul nostro polo e farlo vivere ancora. Si parlava poco fa anche di convegni, ricerca scientifica. Certo, però voi sapete che in questo momento, ad esempio, c'è un laboratorio di ricerca, di altissima ricerca, fermo, che probabilmente sarà pure impolverato in questo momento, nei piani interrati di quella che fu la facoltà di medicina, è ancora là. Non sappiamo che fine faranno il microscopio a scansione, tutte le apparecchiature per fare ricerca biotecnologica, per fare ricerche di altissimo livello. E' là, finanziato dal Consorzio universitario. Che farà l'università? Se lo porta a casa? Se lo porta a Ragusa? Se lo porta a Catania? Che cosa farà di questo centro che è nato perché doveva essere allocato a Ragusa, perché sennò i soldi non sarebbero arrivati, perché furono finanziati con soldi che dovevano servire a potenziare grandi strutture. Eppure, per amore di fare il laboratorio a Ragusa, perché è un polo particolare, furono finanziati quei soldi e fu costruito il laboratorio di biotecnologie annesso alla facoltà di medicina. Dove è andato a finire? Boh! Non hanno speso, quelli della facoltà di medicina, neanche... venivano a lesinare a noi i soldi per poter far funzionare il laboratorio. Dovevamo pagare anche le borse di studio dei ricercatori per poter far funzionare il laboratorio. Questa è stata l'università di Catania. Altro che statuto, le difficoltà non vengono dallo statuto. Derivano in buona parte dai rapporti ancillari, da servi, che ha voluto tenere l'università di Catania nei confronti del polo di Ragusa. Questa è la storia, questa è la storia che chi mi ascolta da tempo su questo argomento ha sentito tante volte, questa è la verità. Noi eravamo un polo che doveva portare soldi, ora siamo arrivati finalmente ad inserire... dopo anni di battaglie alle quali ha partecipato, e bisogna dargli anche merito, Lorenzo Migliore, cioè il vecchio Consiglio di Amministrazione, si cominciò a parlare delle tasse da restituire. Mai una lira è stata restituita dall'università di Catania sul nostro territorio, mai. Il primo a parlare di qualche soldo fu il preside Arcidiacono che disse "sì, effettivamente i laboratori... le quote di laboratorio le dovremmo far ritornare", perché pare brutto che tutto quanto, anche le tasse di quattromila studenti devono andare tutte quante a Catania. Questa è la verità, altro che statuto. Ora si sta cercando una mediazione, ma la mediazione, ripeto, è confermare... Ah, dimenticavo, fra l'altro il laboratorio di biotecnologie era l'unica attrattiva reale e concreta per avvicinare le imprese all'università, perché lì con quelle strutture si poteva fare tutta una serie di ricerche sui materiali che sarebbero state molto interessanti per le nostre imprese. Allora sì che probabilmente, se l'avessero fatto funzionare in un certo modo, se non se lo fossero, come dire, incartato i quattro professori, forse avremmo attratto le imprese. Ora è difficile attrarre le imprese con un polo universitario in cui medicina non c'è più, il laboratorio è fermo lì, non sappiamo che fine fa, anche se, vediamo, lavoreremo anche su quello, tenteremo di lavorarci, io ci lavorerò, poi quello che farà il Consorzio non lo so, ma io tenterò in qualche modo di lavorare anche su quel laboratorio. Quindi,

concludendo questo primo intervento, in questo momento io credo che la città debba sapere le cose che voi state dicendo, che noi stiamo dicendo. C'è ancora un grosso lavoro da fare proprio per recuperare i fondi e, secondo me, la Regione Siciliana non può essere estranea a questa problematica, e sulla volontà e sull'impegno di voi Consiglieri e di noi Amministrazione, credo che è inutile ripeterlo, perché ci crediamo profondamente, se l'università rimarrà nel nostro territorio sarà una grande ricchezza perché ancora non stiamo cogliendo tutti gli aspetti e i risultati, ma vedrete che pian piano li apprezzeremo. Termino, Presidente. Tanto per dirvene una, ad esempio, è stata finalmente editata la procedura per la selezione dei mediatori linguistici. Voi sapete che questa è un'altra figura oscura, non si sa che cos'è il mediatore linguistico. Bene, ora ci si è resi conto che la mediazione linguistica deve avere delle caratteristiche particolari, deve avere delle formazioni particolari, deve avere quindi un iter anche di tipo formativo particolare, e noi abbiamo la facoltà di lingue straniere. Quindi, voglio dire, ci sono tutte le potenzialità per poter diventare realmente volano delle nostre attività turistico-produttive. L'importante è che qua, in aula, si sviluppino tematiche non relative a chi ha fatto bene nel Consiglio di Amministrazione, chi non ha fatto male. Io credo che comunque il Consiglio di Amministrazione abbia il dovere di comportarsi bene, di fare del suo meglio, ma cerchiamo di sviscerare invece le problematiche relative all'essenza dell'università stessa. Perché si parlava di convegni, ma l'Amministrazione è stata vicina alla convegnoistica. Io vorrei ricordarvi che due anni fa abbiamo portato qua il gotha dei professori di diritto costituzionale internazionale, che hanno avuto su Ragusa un punto di incontro, che è stato bellissimo, organizzato dall'Assessorato insieme alla facoltà di giurisprudenza. E' stato un momento bellissimo, è stato un momento bello l'incontro speciale in cui abbiamo parlato di leggi razziali, approfondimenti culturali che arricchiscono il territorio. Quindi da questo punto di vista noi stiamo facendo la nostra parte, credo che i Consiglieri debbano sviscerare le problematiche per collegare sempre meglio l'università al territorio, delegando alle segreterie politiche le discussioni su "quanto sono bravi i nostri due rappresentanti", su "quanto sono meno bravi gli altri". Alla gente non interessa questo. Grazie.

Entra il Cons. Occhipinti Salvatore. Presenti 26.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Per il primo intervento mancherebbe il Consigliere Martorana, che in atto non c'è. Quindi passo intanto al secondo intervento. La Porta.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ma ci mancherebbe altro, non ho chiuso io il primo, assolutamente. Prego, Consigliere La Porta prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. L'intervento dell'Assessore, che è condivisibile in gran parte, ci porta a dover sottolineare alcune questioni importanti. Allora, io voglio richiamarle perché ritengo che siano delle questioni che attengono al cosiddetto bene comune. Prendo in prestito questa espressione, che generalmente utilizziamo per altre cose, per calarla all'interno della questione università, perché in questo momento l'università a Ragusa

rappresenta non un bene particolaristico per questo o quest'altro, ma rappresenta il risultato di uno sforzo comune che parte da lontano, parte dalla lungimiranza di chi ci ha visto tanti anni fa. Si è arricchito della lungimiranza di chi ha dato un contributo specifico nel corso degli anni, chiunque siano stati gli amministratori, chiunque siano state le forze politiche chiamate a decidere di volta in volta nelle diverse fasi e contingenze, i componenti dei CDA e quant'altro. Però tutto questo ha portato un risultato straordinario per la nostra città e il risultato straordinario è la presenza dell'università a Ragusa, con delle facoltà che dobbiamo tutelare in quanto esistenti, dobbiamo impegnarci a sviluppare per renderle facoltà di eccellenza, perché altrimenti non si comprende perché uno studente dovrebbe iscriversi a Ragusa, anziché iscriversi in altra sede universitaria. Allora, questo a mio avviso deve diventare lo sforzo di elaborazione culturale e politica che questo Consiglio Comunale, che le forze politiche debbono fare. Partendo proprio dall'ultima considerazione che faceva l'Assessore quando diceva "lasciamo ai partiti le beghe per le nomine", eccetera, io ho una preoccupazione e la preoccupazione la rassegnò ai miei colleghi Consiglieri Comunali che sull'università sono stati protagonisti in questo Consiglio Comunale di un atto che è stato votato all'unanimità o pressoché all'unanimità, se la memoria non mi inganna. Sostanzialmente quasi tutte le forze politiche hanno dato il contributo, e se faccio riferimento ai primi statuti e alle modifiche agli statuti del Consorzio universitario votati negli anni precedenti, quasi sempre c'è stato all'interno dei consessi civici, sia Comune che Provincia e anche altri Comuni della Provincia, una sorta di intesa, oggi va di moda il termine, bipartisan, e lo utilizziamo anche stasera. Perché questa intesa? Perché questa intesa è importante perché tutti riconosciamo che la presenza universitaria a Ragusa non può rimanere stritolata dai confronti aspri tra maggioranza e opposizione, perché i nostri studenti non c'entrano con le nostre dinamiche politiche, che a noi sembrano legittime, che però a volte possono diventare anche rischiose per il raggiungimento di un obiettivo nobile. Ecco, questo è importante che ce lo diciamo. Qual è la preoccupazione, Assessore, che riprendo dall'ultimo discorso che lei ha fatto? La preoccupazione è che questo tema all'interno delle segreterie dei partiti diventa semplicemente un tema di posizionamento politico e non un tema di sviluppo per la nostra Provincia. Questa è la mia preoccupazione, che tutto si faccia in funzione dell'obiettivo quello minimo, senza guardare che c'è un obiettivo massimo da preservare, che sono gli obiettivi che lei ben ha elencato, ben ha evidenziato. Questa è la mia preoccupazione, questa è la preoccupazione che io esterno alle forze politiche di questa città, perché di questo ci dobbiamo fare carico, perché ciascuno di noi poi ha dei riferimenti all'interno dei partiti. Abbiamo appreso che ci sono delle riunioni in corso, i partiti stanno elaborando proposte, idee. Ma, attenzione, non perdiamo di vista qual è il ben fatto, quali sono le cose da correggere, perché le umane cose sono tutte perfettibili, fino a prova contraria, e contemporaneamente non perdiamo di vista che l'obiettivo è quello, dal punto di vista del Partito Democratico, primo, garantire il diritto allo studio ai quattromila studenti di cui si parlava poco fa, che versano regolarmente le tasse. Quindi è giusta quella operazione di recupero, chiunque l'abbia iniziata, l'abbia portata avanti, l'abbia condotta, sottoscrivo e sottolineo che è stata un'operazione mirata, oculare e quindi ben fatta, dal mio punto di vista è stato

un obiettivo che è stato utile raggiungere. Quindi tutelare il diritto allo studio anche per i prossimi anni accademici. Io ho parlato con qualche studente, anche nel mio ruolo professionale mi capita qualche ex studente che ritorna. La preoccupazione non è se il Consorzio sia composto da sette, da cinque, da undici componenti, se ci sia Tizio o Caio. La preoccupazione è "ma io l'anno prossimo potrò continuare la mia sessione di studio in questa città? Dovrò attrezzarmi, quindi prepararmi, quindi preparare anche la famiglia per andare fuori, perché il corso di laurea...". Addirittura abbiamo rischiato, in una fase non molto lontana, ma prima di Natale, che qualche studente non trovasse il professore per fare l'esame. Quindi neppure all'interno... allora questa è la nostra preoccupazione, per questo il Partito Democratico propone che si ampli l'orizzonte, non può rimanere un orizzonte fermo. Da un anno e mezzo, questa cosa ce la dobbiamo dire perché siamo stati protagonisti, da un anno e mezzo ci arroveliamo attorno a uno statuto da modificare, eccetera, e nel frattempo però il rischio grosso è che, mentre noi parliamo di statuto, l'università a Ragusa se ne va. E' il famoso discorso che, mentre a Roma si discute, Cartagine va in fiamme, non se ne parla più. Dopodiché, quando noi abbiamo finito di discutere... Come?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: Sagunto? Va bene, Sagunto. La ringrazio, Presidente. Sagunto viene espugnata. Va bene, ho detto Cartagine in fiamme, licenza poetica. Allora qual è... uscendo fuor di metafora, che mentre noi continuiamo a... e lo dico dalla posizione di un partito che pensa di aver dato un contributo quando in questa aula abbiamo votato, seppur a notte tarda, abbiamo votato lo statuto universitario, abbiamo dato il nostro contributo. Ci siamo confrontati in maniera leale, aperta, serena, abbiamo rinunciato ad alcune cose, altre cose sono state inserite e coinvolte, alcune questioni sono andate anche dentro lo statuto. Però oggi avvertiamo un'altra emergenza, oggi avvertiamo l'emergenza che non è più quella di pensare che le questioni siano tutte connesse dentro un piccolo aspetto che si chiama modifica dello statuto, quando invece ci sono da preparare i piani formativi e quindi il futuro per l'anno accademico 2010/2011, che vanno elaborati assieme con l'ateneo, eccetera, e che entro aprile noi sapremo che fine faremo. C'è da pensare a quali politiche implementare, politiche di razionalizzazione delle risorse, di immobili da destinare, eccetera, per l'eventuale sviluppo del quarto polo di cui abbiamo accennato stasera. Queste cose, se ci crediamo, dobbiamo dirle, non possiamo lasciarle alle segreterie dei partiti. In questo momento parlo più da Consigliere Comunale che da segretario di un partito, perché questi discorsi già ce li siamo ben metabolizzati. Allora a volte, io dico, occorre uno stop o un passo indietro perché l'intera comunità possa fare dieci passi avanti. Benissimo, io penso che su questa materia questo Consiglio Comunale debba continuare il confronto, ma porsi anche degli obiettivi, rivisitazione delle politiche universitarie, impegno massimo perché si possa addivenire al cosiddetto quarto polo, coinvolgimento delle strutture finanziarie, imprenditoriali della nostra città. Non ci aspettiamo grandi numeri, siamo coscienti che non ci sarà tutta questa ressa per entrare a far parte del Consorzio, per carità. Io sono, come dire, ottimista, ma moderatamente

ottimista su questo aspetto. Non è la panacea di tutti i mali, è un modo per dire che il Consorzio di Ragusa però è importante, la Provincia di Ragusa è importante e quindi sarà una delle tante cose che potrebbe darci occasione di sviluppo. Su questa questione ritengo che bisogna di nuovo riprendere lo spirito costruttivo che ci ha portato fino ad oggi...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: Sì, il famoso discorso dello spirito costruttivo dei padri fondatori che, ripeto, sono grazie a Dio di appartenenze politiche diverse, non ci può essere una targa nell'università a Ragusa "noi c'eravamo". E comunque non possiamo adesso vanificare tutto il ben fatto. Io spero che questa sia un'ulteriore tappa del nostro percorso che ci possa vedere protagonista per gli ulteriori atti che devono pervenire. Chiaramente la nostra interlocuzione con l'Amministrazione necessita anche che sia abbastanza frequente, Assessore, perché è importante in questa fase avere delle sinergie anche con le Commissioni, con i Consigli Comunali, insomma troveremo le forme e i modi per poter concordare. Presidente, la ringrazio perché ho sfornato di qualche secondo, ma il mio tempo è finito.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Non mi sono permesso di interromperla. Consigliere Migliore, faccia il suo secondo intervento, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Cercherò di separare, per quanto mi è possibile, la politica dall'università, che sono due cose diverse, Assessore. Condivido grande parte di quello che lei ha detto nel suo intervento e arriverò anche ad un punto che ci mette in comune. Nel primo intervento avevo fatto tutta un'analisi proprio partendo dai padri fondatori e ritenendo encomiabile l'iniziativa che avevano avuto. Dinanzi a tutto quello che avevo detto prima, Presidente, quindi dinanzi alle risorse economiche, eccetera, ovviamente è importantissimo sottolineare in questa fase che ci sono circa tremila studenti e altrettante famiglie che depongono le loro aspettative di un diritto allo studio sull'università di Ragusa e che probabilmente moltissime di queste persone non avrebbero neanche potuto mantenere i propri figli se, per esempio, non avessero avuto l'università nel nostro territorio. Però, dinanzi a tutto questo, caro Assessore, io credo che errori, non errori, tutto quello che vogliamo ammettere possiamo ammetterlo, ma quando siamo arrivati alla soppressione di medicina, alla soppressione di informatica applicata a Comiso, scienze del governo... e purtroppo io, Assessore, temo, e il mio è non tanto un grido di allarme, quanto purtroppo un'amara consapevolezza, il rischio grossissimo che corre giurisprudenza, che è sottolineata nella convenzione. Non lo so perché è sottolineata. Se dovete scegliere chi far morire, scegliete quello che è sottolineato. E lo temo perché? Perché, a fronte di quei costi che lei prima citava, e che sono esatti, che vanno da un milione e otto a un milione e novecentomila euro a corso di laurea, capite bene che arriviamo a una richiesta di sei milioni di euro, forse un po' di meno, per mantenerci le tre facoltà. Per quanto, Assessore, avremo modo di entrare anche in questo argomento, e io le assicuro che ci sono università, me ne viene una a caso, Ascoli Piceno, dove con un milione di euro si mantengono tutti i costi, Assessore, tutti i corsi di laurea. Mi piacerebbe avere un'interlocuzione poi con questi signori su come

fanno a mantenersi con un milione di euro e noi abbiamo bisogno, per rotta di collo, di sei milioni di euro per soli tre corsi. Comunque è prematuro, ma arriveremo anche a questo. Vede, Assessore, sulla fra virgolette follia dell'ateneo di Catania, credo che chiunque abbia partecipato a quella benedetta assemblea a Catania nessuno mette in dubbio la capacità un po' eclettica di questo ateneo catanese. Però, Assessore, non si può solo parlare. Io ritengo che trovare i punti deboli, trovare le cose che non funzionano, è facile, abbiamo seguito la materia ed è facile. Però non possiamo fare che in tutta questa diatriba facciamo fare una morte lenta all'università, né possiamo fare come Ponzio Pilato che di fatto decide e non decide quella che era la sorte di Gesù Cristo allora, dell'università adesso. Allora io credo che questo è il momento importantissimo in cui tutti ci dobbiamo assumere le nostre responsabilità, e le nostre responsabilità sono e vanno in direzione unica, intanto, senza allargarci, perché poi è bello discuterne dopo, mantenere ciò che abbiamo. Si dice in gergo "salviamo il salvabile", perché non possiamo andare indietro, non possiamo fare la politica del gambero, non possiamo sopprimere altri corsi di laurea, non ce lo possiamo permettere per tutti i conti che abbiamo fatto prima. E' chiaro che l'università... l'atto così grande che ci dobbiamo porre è che, nel momento di crisi in cui versa, versa in questo momento di crisi, sarà un po' per il decreto della Gelmini, per il decentramento, anche lì ci sarebbe da discutere, ma i cinque minuti non mi bastano, per la conflittualità politica che c'è, assessore dobbiamo mantenere distinti i rami, però purtroppo non possiamo non dire che attorno al Consorzio universitario e al suo Consiglio di Amministrazione c'è una conflittualità politica, il contrasto nettissimo con l'ateneo di Catania e quant'altro. Questo però significa che, nell'assumerci le nostre responsabilità, dobbiamo invertire la rotta immediatamente e la dobbiamo invertire a partire, Assessore, dall'approvazione dello statuto, e io lì concordo con lei. Però io dico che noi dobbiamo approvare lo statuto, lo dobbiamo approvare così come lo hanno licenziato dall'assemblea dei soci, lo dobbiamo approvare immediatamente e, diciamo così, non solo per favorire l'ingresso dei nuovi soci, così ci si dice, noi ci fidiamo e così facciamo, non solo perché solo tramite lo statuto si può procedere poi al personale, la stabilità, quant'altro è stato detto, va bene, va benissimo, ma soprattutto, Assessore, perché non vogliamo diventare il capro espiatorio di un eventuale ipotetico insuccesso e quindi significa che, siccome noi non abbiamo approvato lo statuto, i lavoratori poi vengono penalizzati, oppure abbiamo dovuto chiudere tutto perché non avete approvato lo statuto. Quindi questo è il primo passo, anche perché, Assessore, ci sono le nuove convenzioni che incombono. E' vero il discorso del piano formativo, si dovrà procedere immediatamente ad esaminarlo. Una cosa fondamentale, Presidente, è affrontare la questione economica. Mi consenta, due minuti giusti, due. E' fondamentale, noi dobbiamo partire dalle certezze economiche, Assessore, dai soldi, dai finanziamenti, perché l'università si mantiene con i soldi. L'incertezza dei fondi regionali. Io dico, qualcuno in quest'aula mi sa dire come mai non è stato mai individuato un capitolo di bilancio alla Regione per salvaguardare l'università, come si è fatto con la legge su Ibla? Dinanzi a questa incertezza però, caro Presidente, considerato vero l'impegno e le casse esigue degli enti, è necessario che Comune e Provincia in primis si assumano la responsabilità

anche di aumentare i contributi in questo momento in cui bisogna sopperire alle lacune che dicevo prima. E non mi dica, Presidente, che in una manovra di bilancio di settantadue milioni di euro eventualmente non riusciamo a trovare, c'è l'Assessore Roccaro, se volessimo, cinquecentomila euro.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: No, no, lei non ha seguito il discorso...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, le chiedo scusa un attimo. Consigliere...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Migliore)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, mi ascolti. Lei sa che il secondo intervento dura soltanto cinque minuti. Gliene ho dati già otto. Non mi faccia aggredire dagli altri suoi colleghi.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Migliore)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: E infatti le ho dato adesso tre minuti in più.

Il Consigliere MIGLIORE: (inc. - fuori microfono) e assumetevi la responsabilità sul Consiglio di Amministrazione. Se è stato nominato ed è messo lì, o lo si legittima politicamente, lo si fa lavorare, o si abbia la responsabilità e la capacità di dire che non va bene.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Quando si trattano questi argomenti così importanti, non soltanto sarebbe, come diceva un vecchio Consigliere, la cui progenie troviamo in quest'aula, cosa buona e giusta che non ci fossero le ristrettezze del tempo che fissa il regolamento, su cose serie come l'università non si può parlare per pochi minuti e chiudere quindi quello che uno sente di dover dire. Dico di più ancora, diceva la collega che ognuno si assuma poi le responsabilità del caso. Qua dentro saremo dodici, tredici che ci assumeremo le responsabilità. Consentitemi questa stupida battuta, si vede che l'argomento interessa pochi soggetti. Consigliere Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Io sono d'accordo con lei e sono, credo, d'accordo anche tutti i miei compagni di partito. In ogni caso, torneremo in qualche modo a parlarne anche quando discuteremo lo statuto. Io voglio essere super sintetico, perché abbiamo pochi minuti. Le dico qual è la posizione del Partito Democratico. Noi abbiamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Tre minuti, quelli che sono, Presidente. Nell'immediato noi riteniamo che bisogna assicurare la prosecuzione dei corsi attuali per gli studenti. Riteniamo che bisogna ampliare la base dei soci, riteniamo che bisogna portare a termine la modifica e la stipula di nuove convenzioni con l'ateneo di Catania ed eventualmente anche con altri, in particolare per qualche facoltà specifica. Bisogna creare i presupposti per il quarto polo, intendendo per quarto polo non un polo esclusivamente di Ragusa, ma un polo regionale, con Ragusa modulo di questo polo regionale o

siciliano. Riteniamo che in questo senso avviare la stipula anche di nuove convenzioni con università diverse per alcune facoltà possa essere una via importante. Riteniamo, come dicevano altri, che sia importante stabilizzare l'assetto organizzativo, non mettere oggi i bastoni fra le ruote, perché vogliamo una macchina più grande, più importante e più forte. Riteniamo che, quando si andrà in aula per votare lo statuto, la corresponsabilità della Provincia da parte di questo Comune sarà tenuta in debito conto. Se la Provincia opererà in modo semplice, compatto, votando lo statuto, ci regoleremo di conseguenza. Se verranno apportate modifiche, ci riterremo liberi di votare modifiche, di proporre ulteriori miglioramenti, quindi che si abbia responsabilità da parte di tutti. In prospettiva, riteniamo che sia importante che per il Consorzio si prevedano organismi di supporto scientifico, al di là che siano previsti oggi o no nella bozza di statuto che è stata presentata. Riteniamo che bisogna spostare la formazione, anche l'attenzione alla formazione post-universitaria, e lo sta facendo bene questo CDA con alcuni progetti, con finanziamenti europei, cosa che mi ha convinto positivamente sul ruolo, io lo debbo dire, anche dei rappresentanti del Partito Democratico, assieme agli altri, ma dei rappresentanti del Partito Democratico, che hanno nome e cognome, Iano Gurrieri e Gianni Battaglia, assieme agli altri. Quando faranno cose negative, diremo nomi e cognomi per le cose che non funzionano, come abbiamo fatto in altre occasioni. Riteniamo che bisogna impegnarsi poi per guardare più in alto e questo "più in alto", Presidente e colleghi, lo ripeto per noi tutti, noi non dobbiamo pensare solo ai corsi universitari, non dobbiamo pensare solo alle facoltà cosiddette tradizionali, dobbiamo mettere mano, occhio a centri di ricerca. A me è dispiaciuto enormemente che Perugia abbia potuto istituire un centro di ricerca sulle biomasse con una normativa favorita anche dall'attuale ministro siciliano, idea che noi avevamo lanciato quando qui dentro abbiamo discusso di energia, di fotovoltaico. Gli altri le idee le portano avanti, noi litighiamo fra di noi e non abbiamo il coraggio di alzare lo sguardo in alto e ce ne andiamo in giro quando si discutono problemi di tale rilevanza per la città. Sono d'accordo con lei, caro Presidente, non è cosa che va bene che l'aula oggi non sia piena, strapiena, non è cosa che va bene per noi tutti e quindi da questo punto di vista io mi riservo ulteriormente, con i miei compagni di partito, di tornare sull'argomento quando parleremo dello statuto. Sarò attentissimo, come siamo attentissimi tutti quelli del PD in questo momento, a ciò che la Provincia farà, a ciò che i Consiglieri della Provincia faranno. E torno a dire, caro Presidente, che questa volta, e se lo dico io... lei sa che ho in parte fatto passi indietro rispetto ad alcune mie convinzioni personali. Io dico che non ci dobbiamo dividere, non dobbiamo dare scuse a nessuno, se è necessario fare passi indietro, perché questo statuto si approvi così com'è per accelerare il tutto e rinviare di alcuni mesi una politica universitaria solida, robusta, con l'impegno nostro e di chi attualmente è nel CDA, noi questo lo dovremo fare. Noi dovremmo mettere tutte le condizioni perché si faccia un lavoro di ampio respiro, perché si capisca che i Consiglieri Comunali di Ragusa non sono interessati né a boicottare o a mandare a casa qualche rappresentante del CDA perché di un partito diverso, né sono interessati ad avere un loro rappresentante, perché non c'è, né danno giudizi generici. Dobbiamo documentarci, dobbiamo guardare in alto, dobbiamo avere

una prospettiva ampia. A me non piace che ancora qualche amministratore ricada sempre nella esigenza di rivendicare "quando c'eravamo, quando non c'eravamo". Noi oggi non abbiamo parlato di questo, e anche lei lo ha fatto. La ringrazio per questo (inc. - fuori microfono) sia utile a noi e ad altri che ascoltano e che dovranno anche loro decidere.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Io ho raccolto quello che lei ha scritto, ha detto poc'anzi. Forse nemmeno se n'è accorto che lei ha presentato dieci punti. Nel mentre li scrivevo, mi sentivo come Mosè che riceva le tavole, il decalogo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Dichiaro chiuso l'argomento in questione, e passiamo alla... Prego.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, un minuto di sospensione mi viene richiesto.

La seduta viene sospesa alle ore 20:17.

La seduta riprende alle ore 20:21.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Riapriamo. Allora, è stata individuata, a seguito... scusate colleghi, è stato individuato un metodo di lavoro che sarebbe questo, rinviare gli atti di indirizzo di cui ai punti 4, 5 e 6 a lunedì. Lunedì inseriremo...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia! Signori, consiglieri, Schininà. Collega, per cortesia. Allora, lunedì Consiglio Comunale con all'ordine del giorno i punti 4, 5 e 6 di oggi e in più metteremmo l'attività ispettiva, va bene? Lo metto in votazione per appello nominale. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, sì; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, assente; Giacquinta Salvatore, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 20 presenti, all'unanimità viene stabilito di rinviare il Consiglio Comunale, specificatamente i punti 4, 5 e 6 a lunedì 18. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 20.25.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 01 APR. 2010 fino al 15 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni /senza osservazioni

Ragusa, li 01 APR. 2010

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE
(Licitia Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

l. Dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

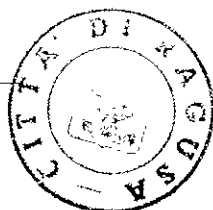
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 APR. 2010



✓
Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Fran. Licitia



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 3

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 Gennaio 2010

L'anno duemiladieci addì **diciotto** del mese di **gennaio**, formalmente convocato in seduta urgente per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Atto d'indirizzo presentato, presso l'Ufficio Presidenza del Consiglio in data 18.12.2009, dal Consigliere Barrera, inerente i Piani di Recupero.**
- 2) **Atto d'indirizzo presentato durante la seduta del Consiglio Comunale del 22.12.2009 dai consiglieri Cappello Giuseppe e Frasca Filippo, inerente i Piani di Recupero.**
- 3) **Atti d'indirizzo. (vedi allegato).**
- 4) **Comunicazioni, interrogazioni e interpellanze.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente **Cappello**, il quale, alle ore **18.22**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema.

Sono presenti il sig. Sindaco, gli assessori Tasca, Malfa, Arezzo, Calvo, Roccaro

Sono presenti i dirigenti Arch. Torrieri, Dott. Licita, Dott. Lumiera, Dott. Distefano, Ing. Scarpulla.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Colleghi, stiamo procedendo all'appello. Segretario, prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, presente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo, Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, presente; Barrera Antonino, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Giaquinta Salvatore, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Sono presenti 16 consiglieri.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: La seduta è regolare. Iniziamo immediatamente con l'argomento, il primo punto posto all'ordine del giorno. Colleghi, per favore, dovete prendere posto. Per favore, signori. Tempi e modalità già sono dettati..., signori, Assessore, per favore, Consiglieri, vorrei iniziare i lavori, se non vi dispiace, se non vi dispiace. Consigliere Barrera, lei diceva i tempi, sono quelli fissati dal Regolamento, per ogni atto di indirizzo ci sono cinque minuti di illustrazione. Poi che cosa? Con la dichiarazione finale di soddisfazione o meno da parte del Consigliere proponente.

Entra il Cons. Calabrese. Presenti 17.

Punto n. 1 all'O.d.G.: "Atto di indirizzo presentato, presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio, in data 18.12.2009, dal consigliere Barrera, inerente i Piani di Recupero".

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, cortesemente lo illustri.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, signori della Amministrazione e colleghi, quando abbiamo presentato, in particolare quando ho depositato questo atto di indirizzo avente per titolo "Linee di politica urbanistica e di governo del territorio", erano stati approvati i Piani di Recupero ed erano stati approvati, come si sa, con la impossibilità da parte di diversi Consiglieri di partecipare fino in fondo alla discussione degli stessi per impegni vari che c'erano. Tutto questo, ovviamente, non inficia il valore complessivo poi dell'atto che abbiamo presentato, però l'obiettivo di questo atto di indirizzo è abbastanza semplice, Presidente e colleghi. Noi abbiamo da un lato una Amministrazione che ha diciamo approvato diversi atti in tema di politica urbanistica e quindi di influenza nell'ambito del nostro territorio, che sono atti che riguardano, come sappiamo bene, i Piani per l'edilizia economica e popolare, sono Piani che hanno riguardato in alcune occasioni autorizzazioni per il fotovoltaico, sono i Piani di Recupero, sono Piani che spesso hanno, così, riguardato i programmi costruttivi. In definitiva sono stati posti in essere tutta una serie di atti che impegnano il nostro territorio e che hanno in concreto delimitato una grande parte del territorio comunale come territorio destinato a utilizzazioni che sono o di edificazione, quindi di costruzione, o per il fotovoltaico o per altri usi, ma certamente abbiamo avuto una serie di atti che hanno determinato una fotografia, chiamiamola così, del nostro territorio che ormai ha delle caratteristiche ben precise. Rispetto a questo noi avvertiamo l'esigenza, Presidente, di fare in modo che da un punto di vista della prosecuzione degli atti di politica urbanistica che verranno posti in essere da questa Amministrazione, da questo Consiglio Comunale, perché molti sono di competenza del Consiglio Comunale, come si sa, noi proporremo di definire alcuni criteri per il futuro immediato, e questi criteri essenzialmente hanno un punto centrale che li accomuna, sono quelli del rispetto del territorio, del rispetto del cosiddetto suolo in generale e quindi della individuazione di una serie di accorgimenti, di criteri appunto che impediscano per il futuro una ulteriore occupazione, chiamiamola, di territorio che non sia legata ai fini naturalistici, a fini dell'agricoltura, a fini di sviluppo, e legati ad una economia che è diversa rispetto a quella che è stata in gran parte ormai impegnata. Rispetto a questo noi nell'atto di indirizzo proponiamo anche alcune cose molto concrete. Presidente. Mi dispiace che non c'è l'ex Assessore all'Urbanistica o attuale, non so come si chiami; in pratica nella organizzazione degli atti urbanistici, degli strumenti urbanistici di questa città alcuni atti sono stati realizzati, altri strumenti, Presidente, mancano del tutto. Quando l'Assessore all'Urbanistica attuale, non mi riferisco al nuovo, attuale, con toni trionfalistici nelle conferenze stampa ha presentato l'approvazione dei Piani di Recupero come se noi fossimo stati capaci di raggiungere Marte con la bicicletta, noi diciamo a questo Assessore e alla Amministrazione che ci sono ancora una serie di atti, di strumenti urbanistici che questa Amministrazione non ha ancora posto in essere, e mi riferisco al Piano per esempio di classificazione acustica o Piano di zonizzazione acustica, che era stato già avviato anche dalla Amministrazione precedente e che in atto è fermo, giace e non se ne sa nulla, che è un atto che va accompagnato ai Piani Regolatori; mi riferisco anche al Piano della illuminazione comunale, che è un Piano che ci potrebbe portare, anche con accorgimenti da prevedere nelle prossime gare, ci potrebbe portare a particolari risparmi; mi riferisco anche, Presidente, alla possibilità di meglio regolamentare alcuni aspetti del territorio, abbinando anche il cosiddetto Piano dei Servizi e un Piano collaterale che si appoggia agli strumenti urbanistici. Come vede cito per ultimo – Presidente, mi avvio a conclusione – l'esigenza poi di completare con il Piano particolareggiato esecutivo del centro storico, perché si sa che il Partito Democratico ha sempre sostenuto che quello andava approvato prima o al massimo contestualmente ad altri dati. Nell'atto di indirizzo si conclude impegnando la Amministrazione e il Consiglio eventualmente a dare luogo ad una unità di controllo del territorio perché vogliamo che ormai si metta un punto fermo alla edificazione, ci si preoccupi ora di più di tutto ciò che è il rispetto della natura, intesa anche come risorsa, e quindi ci si preoccupi di una visione più ampia, più aperta, che tenga conto del dibattito in atto, e il dibattito, Presidente, riguarda due aspetti – e mi siedo – particolari, che sono... se sono dieci minuti intanto io proseguo, riguarda due aspetti della pianificazione del territorio, che sono da un lato il Piano Paesaggistico, che è una cosa che noi non stiamo tenendo minimamente in conto, e invece il

Piano Paesaggistico è uno strumento che è in itinere, che è stato già avviato, la Amministrazione è stata già invitata a partecipare a riunioni per il Piano Paesaggistico e dovrà tornare presso la Sovrintendenza a breve, nel giro di pochi giorni, perché del Piano Paesaggistico si sta non solo discutendo, ma si sta procedendo, quindi noi ci auguriamo che ci siano poi proposte che siano proposte condivise, ne vorremmo sapere qualche cosa prima che la Amministrazione, architetto Torrieri, decida, e questo l'abbiamo incluso tra le esigenze nell'atto di indirizzo, così come la questione del Parco degli Iblei, che è una questione pure interessante ma tuttavia non è nell'agenda politica perché non ci sono scadenze immediate, non c'è alcuna circolare, non c'è alcun provvedimento che dica che entro un termine x bisogna adottare il Parco degli Iblei. Su queste questioni evidentemente, Presidente, dovremo tornare, io tornerò in sede di dichiarazione di voto. Se dovessero essere però, se io dovessi... Mi scusi Presidente...

Entrano i consiglieri Arezzo, Migliore, Martorana. Presenti 20.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Glieli faccio recuperare, stia tranquillo. C'è un rimando all'articolo 40, i cinque minuti che si utilizzano anche per le interpellanze.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, assolutamente, sono atti di indirizzo, rimandano all'articolo 40 e l'articolo 40 fissa in cinque minuti gli interventi.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, ma il tempo da utilizzare viene rimandato direttamente all'articolo 40. Sì sì, glielo posso garantire, io glielo dico.

(Intervento fuori microfono del consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: "Per la trattazione degli atti di indirizzo, comprese le eventuali presentazioni emendamenti, valgono i criteri previsti per le mozioni di cui al precedente articolo 40". Sono cinque minuti, se te ne vai all'articolo 40 sono cinque minuti.

(Intervento fuori microfono del consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, ma fa riferimento... i padri di questo Regolamento, bontà loro, l'hanno stilato in questo modo e noi dobbiamo rispettarlo. Non vorrei che qualcuno dei padri si trovasse anche qua dentro. Scusate colleghi, qualcuno deve..., Consiglieri, qualcuno deve intervenire sull'argomento? Prego, consigliere Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, l'atto di indirizzo è un atto, un documento fortemente legato all'ultimo punto all'ordine del giorno importante che questo Consiglio Comunale ha discusso e io oserei dire al punto più importante che questo Consiglio Comunale ha discusso negli ultimi tre anni. Perché dico questo? Perché oltre alle aree di edilizia economica e popolare che sono state discusse nei primi 120 giorni della Amministrazione Dipasquale in materia di urbanistica i Piani di Recupero sono stati l'argomento più importante e da quel Piano, da quei Piani di Recupero nasce questo atto di indirizzo, perché consideriamo la gocciolina che fa traboccare il vaso, caro Presidente. Perché? Perché in materia di urbanistica la Amministrazione che oggi governa la città di Ragusa dimostra la poca sensibilità che ha nel rispetto del territorio e soprattutto nella pianificazione urbanistica della città di Ragusa, una città che oggi conta su circa 72 - 73.000 abitanti, su o giù di lì, e che sono abitanti che risiedono in questa città da oltre vent'anni come numero suo, giù di lì, non mi pare che sia corretto o quanto meno non mi pare che sia buona amministrazione programmare una città per circa 100.000 abitanti. Rispetto del territorio vuol dire pianificare una città rispettando la norma, e la norma parla della legge 71 del '78 in cui fa riferimento a fare crescere una città in riferimento al numero degli abitanti che essa ha. Vuol dire che una città di 71.000 abitanti, di 72.000 abitanti può essere programmata per il prossimo decennio, non lo so, per qualche cosa che possa essere immaginabile in un aumento di 4.000, 5.000 abitanti nella migliore delle ipotesi, architetto, Assessore, perché 5.000 abitanti in più a Ragusa vuol dire che noi dovremmo incentivare i giovani, le giovani coppie, non ad avere la prima casa ma a fare figli. Oggi figli non se ne fanno più perché la crisi incombe, perché i problemi per mantenere un figlio ci sono e le giovani coppie molte volte si astengono dal procreare. Io dicevo a mo' di battuta, se per ipotesi mettete un incentivo per le

giovani coppie che possano procreare, possibilmente - io aggiungevo - maschi e di sana e robusta costituzione, può darsi che se mettete un incentivo arriviamo ai numeri, ci avviciniamo ai numeri che voi avete pensato di attribuire alla città di Ragusa. Perché? Perché avete approvato due anni e mezzo fa aree di edilizia economica e popolare per qualcosa come circa 14-15.000 nuovi insediamenti abitativi, significa 15.000 persone che dovrebbero andare a abitare nelle aree di edilizia economica e popolare, che sono tutte individuate come prime case, quindi tutte giovani coppie, tutta gente che deve acquistare la prima casa. A questi aggiungiamo l'atto che abbiamo votato alla fine del 2009, cioè i Piani di Recupero in cui individuate in deroga a qualsiasi normativa ulteriori 4.000 insediamenti abitativi, cioè ulteriori 4.000 persone che devono insediarsi nel territorio ragusano, e se a questi andiamo a aggiungere quello che approveremo tra qualche settimana, cioè il Piano Particolareggiato dei centri storici, pensate che prevede una rivitalizzazione del centro storico e il tentativo di riportare al centro storico 9.000 persone, capite bene che 9.000 del centro storico, più 4.000 nelle aree di recupero, più 15.000 nelle aree di edilizia economica e popolare, Assessore Arezzo, lei che è bravo in matematica, andiamo intorno a 25.000 abitanti, 25.000 abitanti consideri che li fa Comiso, Scicli, queste città. Non mi pare che siano numeri irraggiungibili, eppure con una superficialità assoluta voi di questa Amministrazione avete deciso di sposare questa causa, cioè di fare crescere a dismisura con costi proibitivi per la collettività ragusana una città con strumenti urbanistici che di sicuro dovevano aiutare la città e che invece risultano essere... e va beh, mi dia qualche altro secondo di tempo, Presidente, capisco che... Mi dia un minuto, grazie, mi dia un minuto, grazie. Che dovevano aiutare la città di Ragusa e che invece risultano essere dannosi per la nostra collettività. Pensate voi da 12 a 15.000 abitanti nelle aree di edilizia economica e popolare, che sono tutte prime case, e pensate voi che siccome sulle prime case si è deciso di non fare pagare ICI, considerate voi quali saranno le entrate tributarie per il Comune di Ragusa, equivalgono a zero, e questo è veramente preoccupante, perché io non capisco come bisogna fare poi per mantenere i servizi in quelle zone. Allora concludo dicendo questo, a che cosa ci riferiamo noi del Partito Democratico quando portiamo avanti una problematica del genere? Esattamente all'emendamento che volevamo farvi approvare, che abbiamo presentato e che non solo era un emendamento che avete bocciato, adesso c'è un atto di indirizzo che integra qualcosa d'altro e in futuro si trasformerà in osservazione perché sono... Mi faccia concludere, Presidente. Grazie Presidente.

Entra il Cons. Distefano Giuseppe. Presenti 21.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Anche perché tutto quello che do in più agli altri poi lo dovrò dare a quelli che verranno successivamente.

(Intervento fuori microfono del consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Eh, lo so, ma non fatemi dire più di quello che penso. Interventi? Consigliere Ilardo, prego.

Il Consigliere ILARDO: Sì signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, io brevemente, non impiegherò neanche i cinque minuti che mi sono consentiti per dare un giudizio su questo ordine del giorno del Partito Democratico e in particolare del collega Barrera, presentato a margine dei Piani di Recupero. Io sulla politica urbanistica di questa Amministrazione ovviamente non posso che essere soddisfatto, perché nel giro di tre anni e mezzo questa Amministrazione e questa maggioranza ha dato risposta ai cittadini ragusani, risposte che mancavano da oltre trent'anni. Ora con ovviamente la discussione e l'approvazione del Piano Particolareggiato dei centri storici io penso che si possa chiudere il cerchio sulla politica urbanistica che questo Sindaco e questa maggioranza ha voluto mettere in campo, è riuscita a approvare tutti gli strumenti che mancavano alla città di Ragusa, io penso che questo Consiglio Comunale sicuramente rimarrà nella storia della città di Ragusa. Detto questo, ci sono alcuni passaggi per quanto riguarda per esempio i Piani integrativi che la Amministrazione si sta occupando, ovviamente, di mettere in atto, e sono sicuramente dei particolari interessanti che sono venuti ovviamente alla luce con questo ordine del giorno, però è anche vero che la politica, che l'ordine del giorno va in contrasto con le politiche strategiche della Amministrazione dal punto di vista urbanistico. Perciò io penso che se alcune cose sono assolutamente condivisibili, caro collega Barrera, altre come testé espresse da un suo collega di partito sono assolutamente non condivisibili. Allora noi evitiamo di entrare nel merito di

questo ordine del giorno e ci asterremo dalla votazione, l'atto di indirizzo. Mi scusi Presidente, grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Nessun altro? Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere Martorana: Grazie Presidente. Assessori, colleghi, io in questi cinque minuti, voglio approfittare di questi cinque minuti per puntualizzare alcune scelte strategiche fatte da questa Amministrazione nel settore urbanistico, ma non posso non sottolineare il fatto, anzitutto, della inutilità degli atti di indirizzo tante volte o di ordini del giorno, ma soprattutto degli atti di indirizzo che sistematicamente questo Consiglio Comunale, questa maggioranza disattende. Io condivido pienamente tutto quello che è scritto in questo atto di indirizzo presentato dal collega Barrera, capogruppo in Consiglio Comunale dei... io dico sempre dei DS ancora, o del Partito Democratico. Però non si può accettare di discutere in cinque minuti, perché il Regolamento va bene ed è fatto in una certa maniera, però io ritengo che come ogni cosa, come ogni norma va interpretata. Quando noi parliamo di un atto di indirizzo nel settore, sul piano urbanistico, non possiamo ridurci a un intervento di cinque minuti, non si riesce neanche...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Martorana: Io lo spreco, lo spreco perché ritengo che non sia...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Martorana: Presidente, ritengo che non sia sprecato, perché in un'altra situazione noi possiamo cogliere l'occasione invece per avere l'opportunità di potere cambiare in questi casi il discorso temporale, perché in cinque minuti non si può dire quello che si deve dire. E in ogni caso noi andando a condividere questo atto di indirizzo vogliamo sottolineare queste scelte strategiche fatte da questa Amministrazione, e le vogliamo sottolineare in carattere rosso queste scelte strategiche. Quali sono le scelte strategiche di questa Amministrazione? Le scelte strategiche di questa Amministrazione nel settore urbanistico sono state dettate dai tempi, l'ho detto altre volte e in due minuti penso di riuscire a dirlo anche questa sera. Prima si è pensato ad approvare i famosi Piani PEP, la lottizzazione di più di due milioni di metri quadrati, ogni volta ci riempiamo la bocca di queste cifre ma queste sono le cifre, questi sono i metri quadrati che questa Amministrazione ha cercato di urbanizzare, praticamente tutta la nostra periferia è stata urbanizzata. Pensavamo che pari pari ai PEP fosse portato in questo Consiglio Comunale il Piano Particolareggiato del centro storico. Il Piano Particolareggiato del centro storico, oggi, gennaio 2010, quasi ad un anno dalla scadenza di questa Amministrazione, ancora non se ne parla. Non capiamo perché non vengano portati, non si sa neanche quando verranno portati, e invece strategicamente questa Amministrazione si è preoccupata, e questo però lo dobbiamo sottolineare perché il sottoscritto, rappresentante di un partito che non ha mai paura di dire la verità, Italia dei Valori, deve sottolineare che questa Amministrazione è stata costretta a portare i Piani di Recupero in questo Consiglio Comunale grazie alle sollecitazioni dei due, dei tre Consiglieri dell'allora sinistra democratica, e questo lo dobbiamo dire, perché in un certo senso siamo stati..., è stato imposto questo atto a questa Amministrazione, non possiamo non dimenticare il famoso commissariamento con cui questa Amministrazione è stata colta in fallo dall'organo regionale. Rimane il fatto che strategicamente sul piano urbanistico dopo i famosi Piani PEP la Amministrazione comunale si è preoccupata di fare i Piani di Recupero. E come ha realizzato o cercato di realizzare questi Piani di Recupero? Io sono rimasto solo quella sera a cercare di oppormi o a cercare di dire qualcosa di contrario a quello che diceva la Amministrazione. Noi eravamo favorevoli ai Piani di Recupero e siamo stati contrari alla possibilità di lottizzare, di urbanizzare molto di più i terreni agricoli. Per questo su molti Piani di Recupero abbiamo votato sfavorevolmente e su tutti gli altri ci siamo astenuti. Quindi queste scelte strategiche di questa Amministrazione sono chiare, come si fa a difendere queste scelte strategiche di questa Amministrazione? Le scelte strategiche di questa Amministrazione sono state solo e semplicemente quelle di favorire alcuni settori imprenditoriali di questa città, a discapito della città di Ragusa, del centro storico, non favorendo assolutamente la possibilità di costruire o di abitare nel centro storico. Ripeto e concludo, Presidente: aspettiamo ancora noi, e la pazienza è veramente finita, che questa Amministrazione porti in questo Consiglio Comunale il Piano Particolareggiato del centro storico, perché diversamente si realizzerà, con la mia profezia da

Cassandra, quando più di due anni fa ho detto che il Piano Particolareggiato del centro storico sarà esitato forse da questo Consiglio Comunale a conclusione della Amministrazione Dipasquale. Noi speriamo che non si arrivi a questo e quindi non posso che votare favorevolmente questo atto di indirizzo e spero che altri Consiglieri comunali possano essere d'accordo su questo atto di indirizzo. Grazie.

Entrano i consiglieri Fidone e Giaquinta. Presenti 23.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Prego.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, io su questo atto di indirizzo mi asterrò, come ha detto poc'anzi il collega Ilardo, penso che lo faranno anche gli amici dell'UDC, per due motivi: primo perché su una materia così importante penso che un atto di indirizzo sia una forma troppo sterile e troppo debole per cambiare le sorti di una votazione; e poi perché nella fattispecie mi pare di capire che le preoccupazioni dei firmatari di questo atto di indirizzo sia il fatto che attraverso l'adozione di questi Piani si vada a non sprecare il territorio, quindi si vada a tamponare questa preoccupazione. Quindi è chiaro che noi che abbiamo votato i Piani di Recupero siamo certi, senza bisogno che ve ne sia un atto di indirizzo, che la Amministrazione terrà conto di queste indicazioni. Per cui questo è il motivo della mia astensione. Caro collega Martorana, io comprendo e sicuramente non posso non sottolineare la vivacità e la dialettica con la quale lei affronta le sue arringhe e capisco anche il ruolo di opposizione, però dire che il Piano Particolareggiato o accendere ombre sul Piano Particolareggiato proprio a questa maggioranza e proprio a questa Amministrazione mi sembra oltremodo ingeneroso. Non sono io a fantasticare, non sono io a voler fare polemica, ma è la Conferenza dei Capigruppo, organo al quale lei appartiene, che ha già calendarizzato, signor Presidente, mi pare per l'8 e il 9 febbraio, in aula approderà il Piano Particolareggiato. Io sono certo, collega Martorana, io sono certo, collega Martorana, conoscendo la sensibilità che lei ha per i problemi della città, che sarà anche lei della partita, quindi potrei accendere un dibattito, potrei dire che siamo più bravi noi, potrei dire che alla fine gli strumenti urbanistici li ha affrontati con serietà questa Amministrazione e questa maggioranza, ma non lo dico. Non lo dico perché proprio su questo punto che riguarda il centro storico e quindi che riguarda la competitività di un territorio così importante, perché è nel centro storico che nascono le radici e la storia della nostra comunità, è nel centro storico che dobbiamo rafforzare l'identità della nostra città, e rispetto a un argomento così importante noi speriamo che la minoranza possa essere alla partita e prendetela pure come un'apertura, prendetela pure come un modo per dire che rispetto a questo atto non bisogna fare polemiche ma bisogna che tutti lavoriamo per il bene della città. Grazie signor Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Frasca, prego.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Alcuni aspetti fondamentali li hanno diciamo esternati i colleghi della maggioranza, in particolare in un paio di interventi hanno chiarito come le politiche dell'urbanistica ormai sono state del tutto sviscerate fino a ieri, quindi nel futuro non ci può essere estro da parte di nessuno, cioè si figuri, il programma già è stato fatto, gli atti importantissimi sono stati fatti, dobbiamo soltanto noi vigilare, della maggioranza, e quindi la forza consiliare, affinché quegli atti che sono stati fatti devono continuare nella loro prosecuzione. Guardi, quello che abbiamo fatto con i Piani di Recupero, con il Piano Spiaggia, tutti gli altri atti che riguardano la materia urbanistica hanno completato il pacchetto per questo mandato, adesso bisogna soltanto portarlo a casa e riscuotere diciamo il risultato che questo Consiglio e questa maggioranza ha voluto. Quindi estro rispetto a questo non ce ne può essere da parte di nessuno, nemmeno della stessa Amministrazione, si figuri, perché già abbiamo fatto in questo settore quello che dovevamo fare, e i colleghi ne sono convinti tutti quanti, specialmente quelli della maggioranza. Tuttavia devo anche dire, così come sempre qualche collega della maggioranza mi ricordava, voglio dire in questo atto di indirizzo, Presidente, qualche cosina di buono c'è. È troppo complesso; se i colleghi che l'hanno proposto, ai quali va il mio veramente elogio, perché hanno comunque prodotto un documento importante, lo volessero scomporre in più parti e ripresentarlo magari in maniera più articolata, io penso che qualche cosina si potrebbe pure diciamo fare, ma così com'è, che dà il segnale di un'indicazione, di una innovazione in materia urbanistica, questo non lo possiamo diciamo consentire. Ecco perché noi ci asterremo perché ciò che è stato fatto, ripeto, in maniera pregnante da questa Amministrazione, da questo Sindaco e da questa maggioranza in Consiglio

Comunale in materia di urbanistica l'abbiamo concluso settimane fa, mesi fa. Quindi già qua è stato fatto tutto, il programma è stato sufficientemente affrontato per questo mandato. Per il futuro, le prossime alleanze e le prossime riunioni progettuali e programmatiche di questo centrodestra che amministra detteranno le linee del futuro. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Non registro altre iscrizioni.

(Intervento fuori microfono del consigliere Barrera)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Senz'altro lei ha diritto di farla.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, è ovvio che la dichiarazione di voto ci serve solo per aggiungere qualche concetto perché il tempo, come hanno detto tutti i colleghi, è troppo limitato per questo dibattito, non solo perché abbiamo..., per chiunque insomma dovesse affrontare l'argomento. Io dico questo, Presidente: noi ci siamo sforzati di avviare una ipotesi di progetto complessivo riguardo alle politiche urbanistiche, abbiamo tentato di avviare un dibattito su quello che ancora c'è da fare. Il giudizio su quello che è stato fatto è un giudizio che ognuno di noi ha espresso in più occasioni e avrà modo di esprimere pubblicamente, nelle riunioni, negli incontri, nelle attività di partito, nelle attività elettorali, però l'elemento di novità che noi volevamo introdurre, Presidente, che in parte è stato da qualcuno colto, l'elemento di novità è quello di, in tema di urbanistica, in tema di governo del territorio di una città, fare un salto di qualità. Non si può in questi temi lavorare per numeri, non si può lavorare da un punto di vista aritmetico, per maggioranze. Ci sono idee, ci sono principi, ci sono orientamenti che da un dibattito complessivo possono fare emergere aspetti nuovi, risorse per il nostro territorio. Questo era l'obiettivo. Accanto a questo obiettivo di avviare una discussione aperta e di avviare un percorso nuovo in tema di politica urbanistica per la nostra città, noi abbiamo aggiunto anche delle proposte concrete. A me fa piacere che non ci sia un rifiuto strumentale perché sarebbe anche contro la logica; ci sono alcuni atti che ancora bisogna adottare, il Partito Democratico per gli atti che ancora devono essere adottati sarà ancora di stimolo per il Consiglio e per la Amministrazione, perché sono atti importanti. Noi abbiamo anche lanciato, Presidente - ed è il motivo per cui avremmo chiesto un voto favorevole a tutto il Consiglio - l'esigenza di ricordare il Piano, la politica urbanistica comunale con il contesto nel quale questa politica urbanistica deve avere a che fare e non quale si deve collocare. Io lo ripeto, una logica che veda le politiche urbanistiche comunali escluse, che ignori il Piano paesaggistico, il Parco degli Iblei, il Piano Strategico Comunale, tutte cose che ancora non abbiamo ma che costituiscono quadri di riferimento, anche per quanto riguarda la progettazione e i fondi europei ci sono progetti che la Amministrazione ha chiesto di presentare, non ha presentato, ha solo manifestato l'interesse a presentarli, che sono progetti che hanno dal punto di vista dei finanziamenti somme enormi, rispetto a questo un dibattito sulla politica urbanistica sarà ulteriormente necessario. Noi vogliamo dire che quello che è stato fatto sappiamo cos'è, ma non è tutto quello che si deve fare in tema di politica del territorio, di governo del territorio in una città. Allora gli occhi non solo indietro rispetto a ciò che è stato fatto e alle valutazioni note di ogni partito e di ogni forza politica, ma l'occhio al futuro, l'occhio in avanti, l'occhio al bene di questo territorio, l'occhio ad una attenzione, Presidente, che in tema di urbanistica non può che essere quella della programmazione, della progettazione condivisa. Se queste sono bestemmie politiche, a me ne dispiace. Io credo che questi invece siano criteri, presupposti per quello che alcuni definiscono anche il cosiddetto bene comune in rapporto dell'interesse di tutti i cittadini, noi crediamo che fare queste proposte rappresenti quella che un nostro carissimo rappresentante del Partito Democratico che si occupa di cultura definisce la "terza via", ossia quella via che individua anche in posizioni contrapposte il meglio che si può ricavare e lo mette nell'interesse prioritario di tutti, del cittadino. Ora noi crediamo che sia importante che in tema di sviluppo del nostro territorio si abbia uno sguardo largo, ampio, di prospettiva, e che questo sguardo sia alimentato da amore per il territorio. Rispetto a questo chiediamo un salto di qualità a tutti noi. Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Consigliere Martorana, prego, la sua dichiarazione di voto.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. La dichiarazione di voto serve per esprimere, come ha detto il collega, ulteriori concetti contro questa politica - io la chiamo scellerata -

urbanistica di questa Amministrazione. Io ringrazio il collega Angelica per le belle parole che ha detto sulla mia verva, ma non siamo in Tribunale, non sto facendo un'arringa, cerco di esprimere il nostro parere e il nostro modo di pensare su questa politica urbanistica della Amministrazione Dipasquale. Io apprezzo le buone intenzioni del collega Barrera e di tutto il Partito Democratico, però questi cinque minuti li voglio utilizzare anche per fare delle osservazioni sui rapporti che esistono in questo Consiglio Comunale e che sono esistiti in questi anni in questo Consiglio Comunale tra Amministrazione, tra maggioranza e opposizione. Questa è l'ennesima volta, cari colleghi, in cui le belle parole rimangono solo e semplicemente belle parole, perché quello che è scritto in questo ordine del giorno, atto di indirizzo, è pienamente condivisibile, ma come si può pensare che una Amministrazione del genere, a cui manca una sensibilità paesaggistica, un amore per il territorio, io dico anche una sensibilità culturale di difesa del nostro territorio, possa pensare di potere accettare un ordine del giorno del genere? Quando questo Sindaco si dichiara contrario al Parco degli Iblei, un'occasione unica per questa zona, per questo territorio, e addirittura si schiera con altre forze economiche, le quali intravedono dei pericoli alla loro..., io non voglio dire parole diciamo pesanti, ma che possono, sono convinti che possono incidere sull'espansione economica di questi gruppi artigianali o industriali di Ragusa, io dico quando una Amministrazione si schiera contro il Parco degli Iblei, imposto da una legge nazionale, quando per l'attuazione di un parco si fanno delle battaglie in tutta Italia, non dico in tutto il mondo, dovremmo essere contenti, felici di essere stati scelti per poter avere nel nostro territorio questo Parco degli Iblei, tra l'altro da una legge nazionale fatta da una Amministrazione di centrodestra, come si fa a pensare che oggi questo Consiglio Comunale potrebbe votare a favore di un atto di indirizzo del genere? E vengo al dunque. Noi in questo Consiglio Comunale non possiamo avere fiducia in questa Amministrazione. Se elenchiamo, almeno per tutti i mesi e gli atti che sono stato io in questo Consiglio Comunale all'opposizione, non c'è stato un atto di indirizzo, non c'è stato un emendamento, non c'è stata qualche proposta giusta, lodevole, interessante, buona per la nostra città, che sia stata accettata da questa Amministrazione. Io parlo dell'approvazione dei bilanci che si sono fatti nel corso degli anni, io parlo dell'approvazione di Piani Triennali, senza parlare di tutti quegli atti che sono stati votati da questo Consiglio Comunale nel settore urbanistico. C'è stata sempre una contrapposizione netta tra questa maggioranza e questa opposizione, tentare di cercare un dialogo con questa maggioranza è lodevole sì, ma alla fine sicuramente stanca e alla fine dovrebbe fare pensare che questa Amministrazione non merita neanche questo tentativo di apertura di dialogo, perché effettivamente nel settore urbanistico, nel settore del governo del territorio c'è un muro tra noi e loro, tra il nostro modo di pensare e il loro modo di pensare e di agire. Voglio fare ancora un altro esempio: noi leggiamo e abbiamo letto che c'è la possibilità disgraziatamente per questo territorio dell'installazione di una centrale nucleare in questo territorio; la Amministrazione provinciale con il Presidente della Provincia si dichiara contraria a questa installazione, il nostro Sindaco ufficialmente dice che è favorevole a questa installazione di una centrale nucleare nel nostro territorio. Come si fa a dialogare con una Amministrazione del genere? Come si fa a dialogare con una Amministrazione dove manca assolutamente l'idea di potere agire a favore del territorio, a favore della conservazione del territorio, di pensare a difendere il nostro paesaggio, i nostri muretti a secco, le nostre realtà, la nostra storia? Addirittura si distruggono, e faccio riferimento alla Gamberia, vedete tutti che cosa è accaduto per la Gamberia e che cosa abbiamo oggi sotto gli occhi. A breve andremo a fare un sopralluogo per vedere i lavori di riqualificazione di Marina di Ragusa, vi renderete conto di che cosa è accaduto della Gamberia. I cinque minuti sono decorsi, Presidente la ringrazio e annuncio sicuramente, anche se inutilmente purtroppo, il mio voto favorevole. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Nessun altro? Scrutatori: Di Paola, Chiavola, Lauretta. Segretario, procediamo alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, astenuto; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, astenuto; Celestre Francesco, astenuto; Ilardo Fabrizio, astenuto; Distefano Emanuele, astenuto; Firrincieli Giorgio, astenuto; Galfo, Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, astenuta; Barrera Antonino, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, astenuto; Dipasquale Emanuele, astenuto; Cappello Giuseppe, astenuto; Frasca Filippo, sì;

Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, astenuto; Fazzino Santa, astenuta; Giaquinta Salvatore, assente; Distefano Giuseppe, sì. Fidone Salvatore astenuto, è vero? Astenuto.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Risultato della votazione: 14 astenuti, 6 favorevoli. L'atto di indirizzo viene respinto.

O.d.G. n. 2: "Atto d'indirizzo presentato durante la seduta del Consiglio Comunale del 22.12.2009 dai consiglieri Cappello Giuseppe e Frasca Filippo, inerente i Piani di Recupero".

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Signori, mi permetterò di leggervelo io velocemente e senza commento. Secondo atto di indirizzo, lo legge la Presidenza: "I sottoscritti Consiglieri comunali Giuseppe Cappello di Ragusa Sopra Tutto e Filippo Frasca di Alleanza Popolare rappresentano quanto segue: la delibera oggi assunta – oggi perché si parla del 22 dicembre – dal Consiglio Comunale con la quale sono stati approvati i 24 Piani di Recupero è certamente apprezzabile per le finalità che la stessa si propone in ordine all'approvazione da parte della Regione siciliana del Piano Regolatore Generale della città di Ragusa, non rende giustizia a tutti i cittadini ragusani. Le 24 tavole sottoposte al ristudio delle Commissioni consiliari e all'approvazione del Consiglio risultano non esaustive per le realtà edificatorie che con i cosiddetti Piani di Recupero si sono volute normare e regolarizzare. Certamente il lavoro, egregiamente fatto dagli uffici, dai funzionari e dai dirigenti preposti, non doveva essere circoscritto al ristudio ma doveva contemplare un ulteriore e attento lavoro di individuazione, di studio, di schedatura delle ulteriori realtà di zone edificate che avevano tutti i requisiti e le condizioni di legge per essere trasformate nelle cosiddette "zone di recupero". Adesso esempio – e ne portiamo due – zona Cimillà Fortugno, lì insistono due agglomerati regolarmente inseriti nei Piani di Recupero; proseguendo la strada verso Casa Criscione si incontra un agglomerato di oltre 30 insediamenti di civile abitazione, regolarmente dotati di ben 700 metri di strada comunale, di illuminazione stradale pubblica – è la via 392, a chi può interessare – e di servizio postale. Tale insediamento non è stato preso in considerazione ai fini del Piano di Recupero, mentre zone con un numero molto inferiore di costruzioni, vedi tavola 58, sono state normate e regolarizzate". Scusate colleghi. "Secondo: agglomerati di Branco Piccolo, Passo Marinaro, Punta Braccetto; questi ultimi insediamenti, benché ricadenti in parte all'interno della fascia di edificabilità, che va ovviamente rispettata, fino a 150 metri dalla battigia, possono essere valutate e ristudiate con altrettanti Piani di Recupero dove i piccoli nuclei di costruzioni esistenti possono essere assimilati indipendentemente dalla distanza tra i vari insediamenti. Disciplinare queste ultime tre microzone assicurando una organica programmazione urbanistica eviterà ulteriori scempi nei prossimi decenni. Tali insediamenti non sono stati presi in considerazione ai fini dei Piani di Recupero, mentre zone con un numero molto inferiore di costruzioni sono state normate e regolarizzate. Tale difformità di trattamento tra cittadini di Ragusa causerà certamente la presentazione di un numero sproporzionato di osservazioni. Tanto rappresentato, formuliamo il seguente atto di indirizzo rivolto al Sindaco, all'Assessore al ramo – l'atto di indirizzo è questo -: il Sindaco e l'Assessore al ramo disporranno affinché gli uffici, i funzionari, il dirigente all'Urbanistica e Servizio Pianificazione Territoriale eseguano con estrema urgenza il censimento di ulteriori agglomerati urbani che hanno le caratteristiche per poter essere inseriti in ulteriori Piani di Recupero da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale entro il presente mandato". Interventi su questo atto di indirizzo? Calabrese, prego consigliere Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, lo ringrazio per la lettura chiara, lei è uno dei presentatori, Giuseppe Cappello, primo firmatario, e il secondo firmatario è Filippo Frasca. È strano vedere qualcosa che i Consiglieri di maggioranza presentano oserei dire in opposizione o in correzione a quello che la maggioranza decide, è molto strano, in tre anni e mezzo di Amministrazione questo è successo rare volte.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Eppure sono secondo me due atti di indirizzo che vanno condivisi, poi se qualcuno, qualche Consigliere dice che gli atti di indirizzo non contano, non valgono, la politica si fa anche con gli atti di indirizzo, anzi oserei dire che siamo quelli che dobbiamo

accontentarci degli atti di indirizzo, anzi oserei dire che gli atti di indirizzo stessi ce li bocciano tutti, quindi immagini un po' cosa dobbiamo fare. Sono due zone, la zona Cimillà Fortugno soprattutto, che io ho avuto modo di esitare, di vedere, la via 392, questi insediamenti, queste case che ormai sono un pezzo della città di Ragusa vera, siamo qua a ridosso della cinta urbana, anzi oltre questa zona ci sono Piani di Recupero, per cui è strano che questi rimangano fuori. Potrebbe essere considerata una svista da parte degli uffici, da parte della Amministrazione, potrebbe essere considerata una scelta, è di sicuro un fatto chiaro che andando a vedere le carte questi erano fuori dal Piano Regolatore Generale. Potevamo di certo con un po' di accortezza in più evitare un atto di indirizzo e quindi tutto quello che verrà in un secondo tempo inserendolo prima, correggendo prima, visto che siete una Amministrazione che non sbagliate un colpo, Assessore Arezzo, visto che siete infallibili, come qualcuno ama dire. La questione è importante perché tante famiglie aspettavano la possibilità di poter essere considerate anche loro un pezzo della città di Ragusa e così invece queste case le lasciamo fuori. Ora sono sicuro che ci saranno le osservazioni da parte dei cittadini, perché io non lo so se l'atto di indirizzo in quanto tale ha una sua valenza. L'atto di indirizzo dovrebbe portare la Amministrazione a presentare una delibera, una variante al Piano Regolatore Generale e ad inserire all'interno del Piano Regolatore Generale anche questa zona, quindi se l'impegno che facciamo prendere alla Amministrazione è quello di andare a fare una variante al PRG. Un po' diverso è tutto ciò che riguarda la parte marinara, in questo caso Branco Piccolo, Passo Marinaro e Punta Braccetto, perché qui ci sono costruzioni che sono quasi sul mare e non lo so alla fine cosa accadrà a queste costruzioni. Secondo me bisognerebbe abatterle, demolirle, perché guai a chi non rispetta la norma sotto questo aspetto, perché abbiamo visto pezzi di spiaggia in Sicilia veramente belli, pezzi di costa della Sicilia che sono qualcosa di meraviglioso che purtroppo per mano dell'uomo sono diventati dei veri e propri pezzi di cemento. Noi dobbiamo dare la lezione a chi ha osato costruire a ridosso del mare, sui 150 metri dove è vietato costruire, o lo dobbiamo fare partendo dalla responsabilità che i Consiglieri comunali si assumono. Allora se la Amministrazione andrà a inserire queste borgate, consigliere Frasca, queste zone nella parte che riguardano le zone di recupero, quindi anche queste stralciate dal Piano Regolatore Generale, andranno nel Piano Regolatore Generale, dobbiamo avere poi il coraggio però di procedere, quindi le case che sono dentro i 150 metri dalla battigia devono essere demolite. La Amministrazione è nelle condizioni di assumersi questa responsabilità? Col permissivismo che io percepisco in questa maggioranza, legata al fatto di quello di cui parlavo prima, che ci sono 25.000 nuovi insediamenti abitativi in una città che non cresce, questo è vero permissivismo. Io non lo so se siamo nelle condizioni di dettare una legge di questo genere, fermo restando, Presidente, che io annuncio il mio voto favorevole all'emendamento, all'atto di indirizzo, non all'emendamento, e annuncio il mio voto favorevole perché si tratta di due scelte che la Amministrazione ha fatto e che ha fatto in modo sbagliato, in modo errato, queste erano due scelte - e bene avete fatto a segnalarle - che andavano inserite quando avete deciso di votare i Piani di Recupero. Piani di Recupero che noi volevamo votare insieme a voi ma che voi avete impedito che noi votassimo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Io prendo le mosse da questo atto di indirizzo per ricordare a questo Consiglio Comunale e soprattutto alla Amministrazione che durante la approvazione del Piano Triennale di quest'anno il consigliere Frasca aveva osato presentare un altro atto di indirizzo, prima un emendamento, per inserirlo nel Piano Triennale per la modica spesa, se non ricordo male, di 50 o 100.000 euro per quanto riguarda Passo Marinaro. Io non posso dimenticare che alle spalle mie in quest'aula era presente il Comitato di Passo Marinaro, tante famiglie che hanno la casa in quella zona, completamente abbandonata da questa Amministrazione, e non posso non ricordare il fatto che al consigliere Frasca è stato detto in quest'aula che non poteva essere inserito nel Piano Triennale in quanto non c'erano le condizioni di legge per poterlo fare. Ricordo che si era parlato della mancanza di qualunque Piano o progetto neanche preliminare e il collega Frasca era stato invitato a presentare un atto di indirizzo. Ricordo che questa Amministrazione nella allora persona del Vicesindaco presente in aula, erano stati presi degli impegni, erano state date delle assicurazioni ai cittadini di Passo Marinaro, che la Amministrazione in qualche modo avrebbe pensato a loro e attraverso questo atto di indirizzo la Amministrazione sarebbe stata impegnata ufficialmente ad operare. Al momento del voto non

posso dimenticare che questa maggioranza, che questa Amministrazione, tornando indietro sulla parola data, quindi non rispettando quei patti di lealtà spesso non scritti che si prendono tra le persone che tengono alla loro parola, e allora mi riferisco all'impegno preso dall'Assessore, dal Vicesindaco Cosentini nei confronti di questo Comitato, e poi al momento di votare l'atto di indirizzo fanno marcia indietro e addirittura dicono che non si può votare neanche l'atto di indirizzo. Io ricordo benissimo che il collega Frasca ci è rimasto male, volendo utilizzare dei termini puliti, c'è rimasto molto male, c'è rimasto, ci sono rimasto male anch'io e ci sono rimasti male altri colleghi dell'opposizione che ritenevano giusto che questo venisse fatto. Proprio oggi, e il caso è strano e spesso le fatalità e diciamo le coincidenze sono importanti, sul Giornale di Sicilia leggiamo che un commerciante di Passo Marinaro, a causa delle cattive condizioni del mare, delle mareggiate, del mare in quella zona, è stato costretto a chiudere la propria attività commerciale, un ristorante che è stato quasi inghiottito dal mare o quanto meno non c'è più la possibilità che questo ristorante può essere raggiunto dai suoi avventori e quindi si lamenta nei confronti di questa Amministrazione, dice che sono stati dimenticati, addirittura a nome del Comitato o per il Comitato propone di passare ad un altro Comune, dice: io non posso stare più con la Amministrazione comunale di Ragusa perché ci maltratta e ci dimentica, fanno voti e faranno in modo di essere assorbiti dal Comune di Comiso, sicuri che il Comune di Comiso li tratterebbe meglio. Adesso, consigliere Frasca, questo l'ho voluto ricordare perché questa Amministrazione per Passo Marinaro è stata completamente, si è dimenticata completamente di questi cittadini. Non vorremmo che ciò fosse dettato dal fatto che in quella zona c'è la paventata possibilità di insediamenti turistici alberghieri, grossi insediamenti turistici alberghieri di cui parla anche questo cittadino ragusano, questo commerciante ragusano sicuramente non vicino all'opposizione ma più vicino alle vostre posizioni di centrodestra, e che però non può dire le cose così come stanno. Io chiedo a questa Amministrazione e chiedo a questi Consiglieri comunali ora, nel momento in cui andranno a votare, che tipo di votazione faranno. Siccome il mio tempo è scaduto, Presidente, io mi riprometto nella dichiarazione di voto di affrontare il problema della votazione, della possibilità di votare. Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Consigliere Fidone, prego.

Il Consigliere FIDONE: Grazie Presidente. Presidente, io non ho nessuna difficoltà, non c'è nessun dubbio ad ammettere l'egregio lavoro svolto dai presentatori di questo atto di indirizzo e non ho nessuna sorpresa, nessuna meraviglia rispetto al collega Calabrese che siano due Consiglieri della maggioranza a presentarlo, anzi sarei meravigliato e sorpreso se invece non fosse accaduto, perché questa è la dimostrazione che i Consiglieri della maggioranza non siamo omologati, quindi va dato merito ai Consiglieri. Detto questo però, non si tratta anche, bisogna dire, di una svista da parte della Amministrazione nell'inserire queste due zone perché volevo ricordare a me stesso e a tutti i colleghi che mi ascoltano che queste zone, Cimillà Fortugno, così come altre zone, Passo Marinaro, Punta Braccetto e quant'altro, sono degli agglomerati che in realtà, per le caratteristiche che sono state espresse in questo atto di indirizzo, meriterebbero di essere inseriti, così come ci sono altri agglomerati, ma per far sì che questo avvenga occorre, a mio modesto avviso, verificare due cose fondamentali: verificare la densità, se questi agglomerati rientrano o meno e quindi possono essere inseriti, verificare se ci sono le condizioni tecniche e giuridiche se ciò potesse essere verificato e quindi solo dopo questa assicurazione, Presidente Cappello, possiamo noi con serenità votare eventualmente. Quindi ritengo senza queste rassicurazioni, di verificare la densità di queste zone, di verificare se ci sono le condizioni tecniche e giuridiche per potere fare inserire queste zone, poi ripeto, ci potrebbero essere altre zone, quindi non è che si tratta di una svista da parte della Amministrazione, solo allora noi potremmo con serenità votare perché è chiaro che non possiamo non essere d'accordo, quindi siamo favorevoli eventualmente, però senza queste rassicurazioni noi non possiamo votare. Pertanto ritengo che sia opportuno che questo Consiglio venga messo a conoscenza delle condizioni, della densità, delle condizioni tecniche e giuridiche se ciò potesse essere fatto e quindi solo allora poi possiamo votare. Quindi aspetto sua risposta, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Nessun altro intervento? Architetto Torrieri.

L'architetto TORRIERI: Premesso che è un atto di indirizzo, dunque non ha bisogno di parere tecnico, ma come chiarimento posso semplicemente spiegare che per quanto riguarda i tre

agglomerati, come avevo già detto, i tre agglomerati di Branco Piccolo, Passo Marinaro e Punta Braccetto, non è un problema di Piani di Recupero in quanto i Piani di Recupero sono stati già definiti, i perimetri dei Piani di Recupero erano già stati definiti dalla Regione e dal Piano Regolatore. Questi tre agglomerati erano stati esclusi dai Piani di Recupero dalla Regione in quanto sono agglomerati che rientrano nella fascia dei 150 metri dalla battigia, dunque nella legge Galasso di inedificabilità assoluta. Come voi sapete su questi agglomerati ci sono anche edifici abusivi che, essendo nella fascia di rispetto, non hanno potuto essere neanche sanati, dunque sono rimasti abusivi. Per quanto riguarda la zona di Cimillà Fortugno, bisogna partire dall'idea che il perimetro delle aree di riqualificazione urbana era già stato definito, non abbiamo potuto definire altri perimetri. Di agglomerati sparsi sul Comune di Ragusa ce ne sono non solo questo in prossimità di Cimillà Fortugno ma ce ne sono altri. Se questo è indirizzo della Amministrazione di riproporre altri Piani di Recupero, bisognerebbe in ogni caso determinare le densità di questi agglomerati per vedere se rientrano nelle categorie dei Piani di Recupero. Per questo, ripeto, l'atto di indirizzo può essere semplicemente diciamo un incentivo per la Amministrazione di cercare di ritrovare, di riprendere lo studio di questi agglomerati per vedere se per caso rientrano nella categoria Piani di Recupero e riproporli alla Regione. Dovrebbero essere basati su un ristudio del Piano Regolatore, dovrebbero essere rinormati attraverso il Piano Regolatore.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Perfetto, grazie architetto. In effetti quello che si prefiggevano i due Consiglieri comunali è proprio quello che ha detto lei, è uno stimolo, un invito per la Amministrazione per poter studiare, accertare, etc., etc., etc.. Consigliere Martorana, dichiarazione di voto.

Il Consigliere MARTORANA: Sì Presidente. Io aspettavo il collega di turno di maggioranza che facesse la domanda alla Amministrazione, al tecnico e chiedesse al tecnico, al dirigente se era possibile votare l'atto di indirizzo, perché guardate in quest'aula oggi non è possibile neanche votare un atto di indirizzo se non si è sicuri che il tecnico dia l'okay, dia il parere. Io ricordo benissimo le parole che ha detto l'architetto Torrieri a suo tempo quando avete approvato i Piani di Recupero, ha detto che per queste tre zone, per queste due zone non era possibile inserirle nel Piano di Recupero per i motivi che ha detto due minuti fa. Allora io mi chiedo se oggi i cittadini di Passo Marinaro possono più continuare a credere alle vostre promesse, possono più continuare a sopportare la disattenzione di una Amministrazione che già due volte e con oggi la terza volta, secondo me, si sente presa in giro, e non capisco neanche il mancato intervento da parte del Consigliere delegato a Punta Braccetto, oggi non è neanche intervenuto sull'argomento, forse conscio del fatto che non poteva votare. Infatti adesso non lo so se lo voteranno, si asterranno, se si può votare. Io aspetto le dichiarazioni di voto e aspetto i voti di questa maggioranza. Rimane il fatto che si continua a prendere in giro gli abitanti di Passo Marinaro, perché se noi, se voi non potete inserirlo nel Piano di Recupero nel senso di andare a sanare tutte quelle costruzioni che purtroppo oggi è impossibile sanare per i motivi che sappiamo, sono entro i 150 metri, sono in situazioni tali per cui non è più possibile adire a questa sanatoria, però rimane il fatto che a questi cittadini, ai cittadini che hanno le case non abusive, perché c'è anche una fascia considerevole di cittadini che ha realizzato la propria abitazione in modo corretto, in modo sanabile, ma noi dobbiamo assicurare, voi dovete assicurare a questi cittadini la possibilità di raggiungere la propria casa, voi dovete dare la possibilità a questi cittadini di potere arrivare alla spiaggia, voi dovete dare la possibilità a questi cittadini durante tutto il corso dell'anno, anche d'inverno, di potere andare nelle proprie case e avere la possibilità di goderne così come ne godiamo tutti sul nostro lungomare. Voi su questo vi dovevo impegnare. Due volte avete mancato alla parola, prima durante la votazione del Piano Triennale, non posso non ripeterlo, poi durante l'approvazione di quel famoso atto di indirizzo, e anche là si è aperto il balletto della impossibilità di votare neanche l'atto di indirizzo, e questi sono balletti che noi vediamo spesso in quest'aula. Collega Calabrese, lei ha detto bene quando ha detto: qua non si può fare neanche un atto di indirizzo, io concordo con lei, ma non posso concordare con quei colleghi che continuano purtroppo a pensare che questa Amministrazione possa avere delle aperture. Non le può avere queste aperture nei nostri confronti. Io dimenticavo prima di dire che questa mancanza di sensibilità di questa Amministrazione, proprio nel caso di Passo Marinaro, proprio nel caso della nostra costa e proprio nel caso delle spiagge, non esiste assolutamente, perché non possiamo non ricordare l'approvazione del Piano di Spiaggia. Quando una Amministrazione pensa di andare a costruire

dei chalet a Randello, zona SIC, zona di interesse comunitario, ma come si può pensare che oggi questa Amministrazione possa avere la sensibilità di andare ad approvare il precedente atto di indirizzo? E anche in questo caso, siccome non ci sono interessi generali o particolari che interessano - scusate il bisticcio della parola - questa Amministrazione o questo Sindaco, i cittadini di Passo Marinaro vengono completamente abbandonati. Allora io per non ripetermi, signor Presidente, io non posso non votare che favorevolmente questo atto di indirizzo, però lo intendo nella vera realtà dei fatti un impegno per questa Amministrazione non ad inserirlo nei Piani di Recupero, perché se voi pensate di poterlo inserire in successivi Piani di Recupero, ci vorrà una successiva legislatura, cioè dovremmo aspettare quattro o cinque anni prima che ciò possa accadere. Con i tempi biblici che ci sono alla Regione, con i tempi biblici che ci sono per potere approvare un atto di politica urbanistica, allora io lo intendo il voto favorevole e invito tutto questo Consiglio Comunale a impegnarsi questa sera a votare questo atto di indirizzo per dire a questa Amministrazione: andiamo a pensare ai cittadini di Passo Marinaro. Questo secondo me è il senso della votazione di questo atto di indirizzo. Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere, voglio sperare che non sia il canto del cigno.

Il Consigliere GIAQUINTA: Grazie Presidente. Se lei gradisce sapere la mia insignificante opinione, le dico che eventualmente lascerò il Consiglio Comunale con molto rammarico perché considero il Consiglio Comunale la vera palestra di formazione politica e amministrativa, però ogni tanto anche il cigno deve cantare, pazienza. Grazie Presidente. Collega Calabrese, l'importante è che le lacrime non scappano quando parla lei, che sarebbe grave. Colleghi, io credo di avere sentito come voi con sufficiente chiarezza le spiegazioni che sono state date dall'architetto Torrieri a proposito diciamo del corredo tecnico che sarebbe necessario per la votazione di questi atti. Quando si insiste, la verità è secondo me che quando si insiste su argomenti di questo genere, prima di parlare di certe cose bisognerebbe chiedersi qual è il grado di legalità e bisognerebbe chiedersi di come il Comune riesca o non sia riuscito a controllare il proprio territorio. Perché è chiaro che noi adesso stasera ci dobbiamo preoccupare delle legittime aspirazioni di tutti i cittadini, compresi quelli che hanno costruito entro la fascia dei 150 metri, atteso che costruire in quella fascia è stato da sempre palesemente contro la legge. Tuttavia, siccome sul piano del puro principio anche gli altri fabbricati abusivi erano fabbricati illegali e però sono stati oggetto di sanatoria e oggetto di trattazione, io credo che al di là di qualunque atto di indirizzo o al di là di qualunque perimetrazione di Piano di Recupero possa essere, nei limiti ovviamente che sono consentiti dalla legge, interesse di questa Amministrazione di andare a regolarizzare anche quelle situazioni che apparentemente sono intrattabili, fermo restando che ovviamente l'individuazione deve andare verso gli strumenti che sono consentiti e di cui l'architetto Torrieri ha dato abbondantemente cenno. Credo che per questa fattispecie e per questa situazione non esistano i presupposti almeno nei termini in cui essi vengono invocati dai presentatori dell'atto di indirizzo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Consigliere Di Paola, prego.

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie Presidente. Un saluto agli Assessori, ai dirigenti e ai Consiglieri comunali presenti. Sono estremamente contento ogni qualvolta si apre il capitolo Punta Braccetto. Il problema è che si apre poco, Presidente, dovremmo parlarne un po' di più, e sono sempre soddisfatto e mi auguro che ciò avvenga sempre di più, e sarebbe poi il risultato che io spero che si raggiunga, che ognuno di noi si occupasse, oltre che di Ragusa centro, anche di questi territori così difficili. E anzi vi vorrei invitare tutti quanti a partecipare alla prossima riunione che ci sarà a Punta Braccetto, lo faccio qua ufficialmente, Presidente, a tutti i Consiglieri comunali, perché ogni 15 giorni c'è una riunione che questo delegato per Punta Braccetto organizza su quel territorio.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI PAOLA: Perciò siete tutti invitati, tutti i Consiglieri a partecipare ad una riunione presso la sede dell'associazione per Punta Braccetto, in via Punta Braccetto, dove si fa un incontro con 50. 100 cittadini che stanno cercando di affrontare i problemi di quel territorio. E guarda caso, dato che le riunioni sono a cadenza ogni 15 giorni, perciò la prossima riunione sarà il 30 gennaio, l'abbiamo fatta ieri, la prossima sarà il 30 gennaio, guarda caso io non ho mai visto altri Consiglieri, però prendo atto che... vi sto invitando, prendo atto che comunque Punta Braccetto è un'area di

cui si sta parlando. Però è anche vero, bisogna dire la verità ai cittadini perché poi sai, qualche cittadino potrebbe anche confondersi e dire: ma come, presentate l'atto, ma non ci avete pensato? Ci abbiamo pensato eccome, però come già ha detto il mio amico Fidone e anche il dirigente Ennio Torrieri, ben detto, ci sono attualmente dei grossi problemi tecnici che non hanno permesso una pianificazione di quel territorio. Perciò ecco, per quanto riguarda, dato che l'atto di indirizzo che comunque è sempre utile discutere e parlarne, non so per gli altri territori. Cimillà ed altri, ma ho sentito comunque che anche per gli altri territori ci sono dei problemi tecnici, perciò in realtà non si è mai vista nessuna Amministrazione che avesse posto attenzione verso questi territori. Questa è la prima Amministrazione che inizia a guardare con impegno questo territorio. L'amico Carmelo mi fa notare che questa è la seconda Amministrazione; non lo volevo dire, però in realtà anche la Amministrazione di cui...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI PAOLA: Esatto, qualcosa l'ha fatto l'Amministrazione Solarino, però devo notare...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI PAOLA: No, lo sto dicendo con estrema sincerità. Scusate, facciamo confondere i cittadini. Io dico semplicemente questo: attualmente c'è un ingegnere, che è Marco Anfuso, che è stato incaricato per quanto riguarda il lavoro di salvaguardia della spiaggia di Punta Braccetto e di Randello. Significa che ci sono già i soldi per realizzare un progetto di salvaguardia di questa spiaggia così importante, perché c'è una erosione importante e già ci sono i provvedimenti per sanare. È già stata finanziata, abbiamo un progetto definitivo, la piazza di Punta Braccetto con 210.000 euro, e sono soldi di questa Amministrazione. Sono stati fatti interventi anche per quanto riguarda la viabilità, è in fase ormai avanzatissima la realizzazione dell'acqua e della fogna, aspettiamo l'ATO idrico, per l'acqua è avanzatissimo, il finanziamento è stato già individuato – sto finendo Presidente, un minuto mi spetta, come agli altri, in più, mi perdoni -, semplicemente ci sono atti concreti, ma ripeto, invito tutti i Consiglieri presenti a parlarne qui, ma soprattutto a partecipare alle riunioni. La prossima riunione a Punta Braccetto sabato pomeriggio alle ore 15.30 di giorno 30 gennaio. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Per la verità mi aspetto di più. Consigliere Frasca, prego.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Presidente... mi viene da ridere, Presidente, io, sa, sono poco preparato in materia consiliare, quindi ogni giorno imparo sempre di più e oggi, Presidente, ho appreso una cosa che mi sfuggiva, oggi ho appreso che per votare un atto di indirizzo puramente politico ci vogliono i pareri tecnici, la negazione totale del nuovo modo di fare Amministrazione, con l'evoluzione, lo capisco, io non ce l'ho con l'architetto Torrieri, io ce l'ho con la politica, però a me sta bene così, Presidente, e lei oggi assieme a me, io per la seconda volta, ma lei oggi assieme a me è stato accomunato nel destino probabilmente di vedere bocciare questo atto di indirizzo che riguarda le contrade, specialmente quelle marinare. A me sta benissimo, uno cerca di fare quello che può, poi non ci riesce, come si dice, signor Presidente, usando delle metafore che spesso lei usa, lei in latino, io le dico così come mi vengono, ai posteri l'ardua sentenza. Noi ci abbiamo provato in tutti i modi, ci abbiamo provato in tutti i modi, però devo dire che probabilmente a tutti non interessa. Io avrei fatto proprio a meno di intervenire ma sa, gli ultimi due interventi dei colleghi della maggioranza mi hanno un tantino sollecitato perché qualcuno sta prendendo sottogamba ciò che sta accadendo in questo Consiglio Comunale. Qua passi indietro non ne ha fatti nessuno, per riprendere qualche discorso sulla stampa, perché alcune cose bisogna chiarirle, le assicurazioni in parte mi sono giunte, ma per il resto vedo che ci sono ancora segnali poco chiari e questo..., a me non mi allarmano, però credo che ripristineremo il piacere veramente a altissimi livelli di fare politica, Presidente. Mi auspico un po' di buonsenso da parte di tutti e che con un voto veramente di coraggio anche qualcuno possa dire e dimostrare che in cuor suo questo atto lo voterebbe. Poi se non ce la fa pazienza, si associa a quelle che sono le indicazioni che vengono dall'alto. Io comunque lo voto ovviamente, eh.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Quando io andavo alle scuole elementari lei forse ancora doveva nascere, consigliere Frasca, e forse non conosce un programma che allora,

quando io avevo i pantaloni corti, andava nell'unico canale RAI che c'era, si chiamava "Non è mai troppo tardi", quindi si apprende sempre ogni giorno di più. Altrimenti interventi non ce ne sono. Segretario, passiamo alla votazione. Scrutatori sempre gli stessi, sono presenti, perfetto.

Il Segretario Generale: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, astenuto; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, astenuto; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, astenuto; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, astenuto; Ilardo Fabrizio, astenuto; Distefano Emanuele, astenuto; Firrincieli Giorgio, astenuto; Galfo, Mario, assente; La Porta Carmelo, sì; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, astenuta; Barrera Antonino, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, astenuto; Dipasquale Emanuele, astenuto; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, astenuto; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, astenuta; Giaquinta Salvatore, astenuto; Distefano Giuseppe, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Collegli, scusate, nuntio vobis gaudium magnum, 13 astenuti, 9 favorevoli, l'atto di indirizzo non passa. Andiamo agli altri atti di indirizzo.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Scusi, sull'andamento dei lavori?

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, il Regolamento no, lo lascio.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, la prego *(espressione dialettale, incomprensibile)*. Prego. Allora atti di indirizzo, continuiamo.

O.d.G. n 3: "Atti d'indirizzo. (vedi allegato)."

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Atto di indirizzo numero 1. Scusate signori, la ricreazione ancora non è suonata, quindi...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Atto di indirizzo proposto dalla collega Sonia Migliore, oggetto: "inserire nel prossimo Piano di Spesa 2010 i lavori per la ristrutturazione e riqualificazione della Sala Falcone e Borsellino", è un atto di indirizzo presentato durante la seduta del Consiglio del 27 luglio del 2009. Consigliere Migliore, cinque minuti, cortesemente la illustri.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente. È un atto di indirizzo molto semplice, ci vorranno anche meno di cinque minuti per illustrarlo. L'atto di indirizzo fu presentato, Presidente, quando abbiamo fatto il Piano di Spesa 2010 e va ovviamente nella direzione, caro Assessore Arezzo, della riqualificazione – parlo con chi mi ascolta – di quelli che noi chiamiamo i luoghi della cultura e dell'arte. Lei conosce benissimo la situazione della Sala Falcone e Borsellino, del Centro Servizi Culturali, che a suo tempo feci un atto di indirizzo ed è stato approvato, quindi l'atto di indirizzo, cari colleghi... L'atto di indirizzo, dicevo Presidente, ha un solo fine: quello di rendere più decorosi e più funzionali e quindi maggiormente adatti tutti i luoghi che il Comune possiede e che può mettere a disposizione della collettività per quanto riguarda manifestazioni culturali, espositive e di arte. Quindi siccome va fatto uno studio di fattibilità, nel Consiglio in cui è stato affrontato il Piano di spesa ci fu l'accordo con il dirigente ma anche con il Consiglio stesso di tramutare l'emendamento in atto di indirizzo per la riqualificazione e la ristrutturazione della Sala Falcone e Borsellino. Presidente, l'illustrazione è semplice e il fine si capisce. Credo che lei deve un po' richiamare l'attenzione dei Consiglieri perché stanno prendendo le chiavi fuori. Grazie Presidente e grazie a tutti coloro che vorranno intervenire o sostenere questo atto di indirizzo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Richiamarli è una fatica improba, comunque ci proviamo. Consigliere La Porta, prego, ci mancherebbe altro.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie Presidente. Solo per annunciare il nostro voto favorevole all'ordine del giorno presentato. A me pare importante porre l'attenzione su questo immobile e in modo particolare su questo Centro di Servizi, perché nasce in questo modo, come sala polivalente la Sala Falcone e Borsellino, e risente in questo momento di tutto il peso degli anni. Quindi a mio avviso l'indicazione che vogliamo come Consiglio Comunale dare alla Amministrazione con questo atto di indirizzo mi pare un'indicazione che vada nella direzione del recupero della sala pluriuso prima che rimanga ben poco, perché parecchi danni sono fatti dall'usura del tempo, qualche danno viene fatto a volte dall'incuria di chi lo usa e si sa che quando le cose sono pubbliche non sempre c'è la civiltà di "rispettarle" in quanto cose di tutti e quindi cose anche nostre. Invece la res pubblica è diventata res nullius, per cui c'è questo rischio. Allora a me pare che l'atto di indirizzo e in ogni caso qualunque esito abbia l'atto di indirizzo io faccio voti alla Amministrazione perché si prenda cura del ripristino e della sistemazione dell'immobile, magari con apparecchiature meno sofisticate ma un po' più funzionali, perché ricordo che quando ci fu consegnato quel piccolo teatro, aveva una struttura polifunzionale molto interessante; con l'andare del tempo le luci per un verso, i microfoni per l'altro verso, le tende, i tendaggi e quant'altro, cioè queste cose sono andate a rovinarsi e sostituirle adesso diventa un problema, in ogni caso una spesa onerosa. Io penso che un minimo di restauro decoroso, etc., qualunque sia l'esito dell'ordine del giorno, penso che la Amministrazione su questo possa prendere un minimo di impegno e quindi potremmo benissimo andare a essere operativi da questo punto di vista. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Mi chiede la parola l'assessore Tasca.

L'Assessore TASCA: Sì Presidente, buona sera a tutti i colleghi. (*microfono spento*)... che possa a nome dell'Amministrazione assicurare. Mi pare che la collega Migliore, che è la presentatrice, ma sto vedendo che anche altri colleghi si associano, chiaramente come lei ha detto è un impianto polifunzionale che anzi ha retto col tempo, perché la sua inaugurazione risale a tanti anni fa, lei lo ricorda, è stato con me in Consiglio Comunale, all'inizio veramente era un gioiellino disponibile per una serie di iniziative e di attività culturali, turistiche, economiche, un po' di tutto, a disposizione anche di associazioni di varia natura. Chiaramente col tempo le cose vanno un po'..., è chiaro, vanno male anche per noi, ci mancherebbe altro, Carmelo. Per cui l'impegno dell'Amministrazione è quello, mi riferisco soprattutto al firmatario, ma a tutto il Consiglio Comunale, pochini per la verità ne vedo in aula, non so come poterlo votare, ma comunque vediamo di recuperare qualcuno, da parte della Amministrazione c'è tutto l'intendimento di recuperarlo a pieno, senza grandi cose, ma renderlo un po' più funzionale, com'era anni or sono. Quindi con il minimo necessario e indispensabile perché la sala pluriuso possa ritornare com'era tanti anni fa e quindi era anche presentabile dal punto di vista di questa serie di iniziative che si sono fatte, magari negli ultimi tempi per l'usura pecca in alcuni servizi, anche strutturalmente sicuramente dovrà essere rivista ma nulla toglie, ed io come Amministrazione posso assicurare il mio impegno, mi darò verso nei confronti dell'Assessore di riferimento perché questo possa essere fatto e possa essere inserito, così come dice l'atto di indirizzo, nel prossimo Piano di Spesa, quindi nella prossima redazione che sicuramente verrà da qui a qualche mese. Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Assessore. Nessun altro intervento, procediamo, cortesemente la porta la aprite un attimo. Procediamo alla votazione.

(*Intervento fuori microfono*)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Se manca il numero, peggio per i Consiglieri e per il Consiglio. Peggio, no pazienza.

Il Segretario Generale: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, astenuto; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo, Mario, assente; La Porta Carmelo, sì; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, astenuto; Dipasquale Emanuele, astenuto; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente;

Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, astenuto; Fazzino Santa, sì; Giaquinta Salvatore, assente; Distefano Giuseppe, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Favorevoli 12, astenuti 4, l'atto di indirizzo è approvato. Passiamo all'altro atto di indirizzo, numero 2, proposto dal collega... Per favore! Dal collega Frasca, con il quale atto di indirizzo impegna la Amministrazione a incrementare le risorse del capitolo 1930 denominato "Patto per la Sicurezza". Consigliere.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Era un atto di indirizzo presentato quando abbiamo approvato il Piano di Miglioramento dei Servizi della Polizia Municipale. Io per economizzare il tempo lascerei la parola direttamente all'Assessore, con il quale ci siamo relazionati anche con il parere del comandante a suo tempo, quando abbiamo approvato quell'atto all'unanimità. Quindi se l'Assessore vuole dire due parole lui?

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Assessore, vuole la parola? Prego.

L'Assessore TASCA: Sì Presidente, grazie collega Frasca. Così come lei ha nella sua brevissima considerazione, questo atto di indirizzo è scaturito in occasione del Piano Miglioramento dei Servizi per il triennio 2010/2012, che la Amministrazione ha sottoposto a questo Consiglio circa un mese e mezzo fa, nei primi del mese di dicembre. Sappiamo tutti che ogni tre anni il Piano di Miglioramento viene sottoposto al Consiglio Comunale per essere poi inviato alla Regione. In quell'occasione è stato così annunciato, ancora non era presentato, un emendamento che andasse nella direzione di, poiché già insiste un capitolo, il capitolo 1930, Patto per la Sicurezza, di fare riversare su questo capitolo le risorse dei proventi che vengono da due ordinanze che il Sindaco ha emanato qualche mese fa, la prima riguarda la lotta alla prostituzione, la seconda ha ripreso, perché l'ordinanza esiste, riguardo la assunzione e la somministrazione di bevande alcoliche in luogo pubblico, perché sapete che c'è una ordinanza in tale direzione. E quindi l'atto di indirizzo impegna, ha l'obiettivo di impegnare la Amministrazione di inserire queste eventuali risorse che vengono nelle casse comunali per il 50% sempre al capitolo per il Patto per la Sicurezza, capitolo 1930; la restante parte in un altro capitolo che va nella direzione di migliorare i servizi di Polizia Municipale con riferimento ai turni di servizio serali e notturni. Chiaramente io debbo dire per onestà che insomma non è che saranno grossi proventi, è chiaro, fino ad oggi per la prima parte ancora siamo zero; per la seconda parte debbo dire che la Polizia Municipale fa questi controlli, anche se dopo un certo orario, lei sa e i colleghi firmatari, leggo Distefano Emanuele e Mario Chiavola, per l'altra parte dopo un certo orario il servizio della Polizia Municipale cessa e quindi saranno altri organismi a fare queste cose. Però in ogni caso io colgo l'aspetto importante di questo atto di indirizzo perché oggi questo tipo di lavoro, di turni serali e notturni viene fatto attraverso il salario accessorio, che è un fondo generale, il cosiddetto "calderone", dove attingono tutti. Noi come Polizia Municipale attingiamo per la turnazione e la reperibilità; signor Segretario, mi dia una mano se dico qualche cosa di inesatto. Domani potremmo accrescere la dotazione economica destinando questo 50% al lavoro notturno perché è chiaro che spesso la Polizia Municipale è chiamata a fare orario notturno mezzanotte - 06.00, perché ci sono esigenze particolari, periodi particolari, il periodo estivo a Marina di Ragusa, il periodo invernale a Ragusa Ibla, nel centro storico di Ragusa superiore, ecco dei turni che noi a gran voce reclamiamo, fino all'ultimo Consiglio mi pare che nelle comunicazioni qualche collega voleva sapere perché questo servizio notturno era stato interrotto nel mese di ottobre. Io mi sono sforzato di spiegare le motivazioni per le quali era stato interrotto. Quindi se questo potesse essere fatto, e io come Amministrazione dichiaro la mia piena e totale disponibilità, sicuramente se abbiamo qualche risorsa per destinare a questo, che ben venga, sicuramente è una risorsa spesa bene perché il servizio che fa ha Polizia Municipale - mi pare che è acclarato da tutti - è un servizio puntuale, fatto con scrupolo, con professionalità, nell'interesse di fare sì che la nostra città sia più tranquilla, i cittadini possano rimanere tranquilli, sereni, perché può essere additata come una città ordinata, una città all'avanguardia, e quindi accresciamo i servizi e da un certo punto di vista se ci sono maggiori dotazioni che ben vengano. Quindi, Presidente, dichiaro da parte della Amministrazione la mia disponibilità e invito il Consiglio Comunale, se lo vuole, a dichiarare la propria.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Assessore. Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Io lamento... cioè nessuno ha letto effettivamente l'atto di indirizzo, cioè l'Assessore ha spiegato, ma l'atto di indirizzo il firmatario non l'ha letto, o sbaglio? O mi è sfuggito? Io volevo fare solo una domanda all'Assessore e poi eventualmente l'intervento, la dichiarazione di voto: queste sono somme che verranno utilizzate solamente per questo tipo di servizio che verrà svolto dalla Polizia Municipale e basta? Perché noi ci dobbiamo capire, cioè o andrà in quel fondo... Perché questo è importante. L'Assessore un attimo fa ha detto di avere spiegato ad un Consigliere il perché era stato interrotto quel servizio notturno; era il sottoscritto Consigliere dell'Italia dei Valori che aveva chiesto, dopo la presentazione al Prefetto di Ragusa di quella petizione con più di mille voti il ripristino per la sicurezza del nostro centro storico, il centro storico Ragusa superiore, soprattutto la zona che va sopra a via Roma, il quartiere Ciomo, la rotonda e così via, noi avevamo chiesto del motivo perché era stato interrotto questo servizio. L'Assessore ci ha spiegato e noi abbiamo accettato la spiegazione del motivo per cui era stato interrotto. Logicamente noi siamo interessati a che questo servizio venga riproposto, però prima che io possa votare favorevolmente questo atto di indirizzo io debbo capire, consigliere Frasca, se questo Patto per la Sicurezza, questi soldi andranno a finire in un capitolo e potranno essere utilizzati anche per quelle famose ronde o, se non le vogliamo chiamare ronde, per quei gruppi di cittadini volontari che si impegnano, perché se così fosse io penso che prima che il Consiglio Comunale voti qualcosa del genere ci debba pensare. Se invece è che queste somme vanno alla Polizia Municipale o addirittura possono andare anche alle altre Forze di Polizia, perché io vedo che l'Assessore e il consigliere Frasca si stanno chiarendo. Quindi prima di andare alla votazione... Io voglio capire l'altro 50% che fine fa. Consigliere Frasca, se ce lo può spiegare? Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. È iscritto il consigliere Barrera, poi c'è Frasca. Consigliere Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io mi scuso perché non ho seguito proprio la fase iniziale...
(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Prego, prego, nessun problema, vuole intervenire prima il Consigliere? Ci mancherebbe.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Io approfitto della sua bontà, allora io pensavo di snellire i lavori, onestamente è passato più di un mese e mezzo, dovevamo ricordare, si tratta di questo: quando abbiamo votato il Piano di Miglioramento dei Servizi di Polizia Municipale, durante il dibattito sono emerse diverse esigenze. Allora una cosa, un conto è il Patto per la Sicurezza che noi stiamo procedendo a affermare, e abbiamo accantonato delle risorse sul capitolo 1930. Abbiamo anche delle ordinanze sindacali, i proventi, collega Martorana, i proventi delle sanzioni amministrative e pecuniarie, quindi provenienti dalle violazioni alle ordinanze sindacali, è previsto, anche con parere perché io ne discutevo su questo anche con il Segretario Generale, possono essere impiegati dalla Amministrazione dove vogliono, si possono impiegare anche in questa specifica circostanza. Il 50% va a incrementare il miglioramento dei servizi di Polizia Municipale, io dicevo specialmente per i turni serali e notturni; il restante 50% va a incrementare quel capitolo 1930 in cui abbiamo nel 2009 accostato i 50.000 euro, non è partito non per colpa nostra, perché attendiamo l'esito della Prefettura, e saranno traslocati nel 2010. È chiaro che è una annualità. Questo capitolo ha bisogno di una continuità negli anni e quindi accostate queste risorse anche per gli altri anni significa assicurare questi 50.000 euro almeno anche negli anni futuri in questo 1930. Il 1930 è un impegno di spesa, una risorsa - collega Martorana, lei mi chiedeva questo - che poi andrà ad essere destinata in un colpo secco in un fondo speciale tenuto presso la Prefettura, dove in questo fondo possono poi attingere il Prefetto sentito il Comitato Provinciale, con l'indicazione che danno i Sindaci. Non va soltanto alla Polizia Municipale ma vanno soprattutto e anche quella parte alle Forze dell'Ordine tradizionali, Polizia di Stato, Carabinieri e Finanza, anche per loro per incentivare i servizi e per dotarli di strumenti idonei al servizio. Sgombro il campo dal fatto che potevano essere impiegati per le cose che diceva lei, per i gruppi di volontariato, perché diciamo non è così, sono altre le risorse, non sono quelle del fondo speciale. Credo di essere stato chiaro.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Consigliere Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Io, Presidente, ho da esprimere qualche piccola diciamo perplessità rispetto alla questione generale del prevedere finanziamenti di un Ente locale nell'ambito di problemi che deve affrontare lo Stato. Quando alcuni giorni fa io ho presentato una interrogazione per sapere a che punto siamo dal punto di vista della sicurezza, qualche collega forse non ha diciamo afferrato bene il senso dell'interrogazione perché in quella interrogazione io ponevo due problemi, cioè il problema della istituzione della Consulta dei cittadini stranieri, che da sei mesi noi abbiamo approvato in questo Consiglio e a tutt'oggi non funziona, non si capisce perché una delibera consiliare non debba avere seguito, mi sembrerebbe anche un obbligo di legge, e ponevo anche la questione di alcune, diciamo alcuni provvedimenti che riguardano la sicurezza. Siccome nel corso degli ultimi mesi, anche su proposte governative, c'è stato un periodo in cui si parlava di ronde, non ronde, riunioni, etc., questa cosa è rimasta – non perché io sia d'accordo, non sono d'accordo – in aria, cioè è una cosa di cui non si è più saputo nulla. Ma non mi sogno neanche lontanamente, non mi sognavo neanche lontanamente di ipotizzare che noi dovessimo prendere soldi del bilancio comunale per servizi che spettano allo Stato. Riguardo poi alla seconda questione che è più attinente al discorso di stasera, e cioè a dire a un Patto per la Sicurezza che sarebbe stato diciamo stipulato in qualche modo tra Amministrazione comunale e Prefettura attraverso diciamo una convenzione, un protocollo d'intesa, io ricordo che in quest'aula qualche mese fa, quando ho proposto che si mettessero delle somme - signor Sindaco, approfitto della sua presenza – per la riparazione delle infiltrazioni d'acqua nelle scuole, mi si disse allora, perché avevo suggerito di prendere questi 50.000 euro e intanto incanalarli per interventi urgenti, mi si disse "non li possiamo toccare perché questi sono soldi che devono servire per il Patto per la Sicurezza"; se non ricordo male, qualche Consigliere disse "se non parte entro il 2009, allora avrà ragione il consigliere Barrera". Io nei primi di gennaio, qualche giorno fa, mi sono posto il problema: che fine hanno fatto questi 50.000 euro, sono congelati? Risultato della risposta è: sì, sono bloccati, fermi lì, non li stiamo utilizzando, quindi sono somme che potrebbero risolvere alcuni problemi di manutenzione straordinaria e tuttavia sono bloccati lì. Ora io dico: è possibile che da mesi e mesi dei provvedimenti ministeriali su queste questioni, ad oggi non si possa avere una risposta, un sì o un no da parte del Ministero competente, che è il Ministero degli Interni? Ora non sto addossando a nessuno colpe particolari, sto sollecitando il bisogno di una risposta. Perché questo? Perché se c'è una risposta fattiva, positiva, che può camminare, esamineremo credo insieme tutti questo Patto per la Sicurezza che in questa sede non abbiamo mai esaminato, nessuno ne sa nulla dal punto di vista del dibattito consiliare e valuteremo. Dal punto di vista generale, Presidente, io a titolo personale, a scanso di equivoci, non sono favorevole a che un Ente locale debba mettere delle somme per compiti che sono propri dello Stato, quali quelli della sicurezza. Non mi sembra che noi dobbiamo incamminarci su questa strada. Sono invece d'accordo che si possano organizzare servizi, si possa collaborare, si possano studiare tutte le forme che reciprocamente migliorano la qualità della vita, ma se noi a nostro bilancio cominciamo ad aprire direzioni di questo genere, io credo che per tantissime altre cose ognuno chiederà al Comune di contribuire per cose per le quali sinceramente difficilmente possiamo contribuire. Io, Sindaco, credo che lei sappia, come tutti noi, che per la nettezza urbana perché l'acqua ci sono grandissime difficoltà a riscuotere quello che andava riscosso, quindi mancano già enormi somme per la cassa comunale, enormi somme, che impediscono per la spesa corrente di poter procedere celermente. Se aggiungiamo altro – io lo dico nell'interesse generale – non so dove potremo andare. Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Sindaco, ne ha facoltà.

Il Sindaco DIPASQUALE: Signor Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri comunali, io vorrei subito tranquillizzare il consigliere Barrera perché, vede, questi 50.000 euro sono 50.000 euro che non sono stati prelevati dalle entrate ordinarie. Non sono 50.000 euro che provengono appunto dalle entrate ordinarie ma sono 50.000 euro che sono stati concessi da una società che ha fatto un investimento specifico nel territorio ragusano vincolando queste risorse per interventi che riguardano la sicurezza. Lei ha detto una cosa giusta, una cosa corretta dal punto di vista del principio, cioè se non siamo in condizioni di utilizzarle subito queste risorse, perché non le dobbiamo utilizzare magari - anche se stiamo parlando di 50.000 euro, ma comunque è sempre una cifra -, perché non le dobbiamo utilizzare per una scuola o per un altro tipo di intervento

qualsiasi? Perché innanzitutto non sono somme che derivano da entrate ordinarie, è una entrata specifica di una società che ha riconosciuto al Comune 50.000 euro per un intervento che ha fatto sul territorio. Per quanto riguarda i tempi, è vero, sui tempi invece purtroppo ancora non è partito e noi ne abbiamo bisogno, perché da una parte ci troviamo questi 50.000 euro fermi, dall'altra parte ci troviamo un Patto per la Sicurezza che è stato, io ringrazio Filippo Frasca perché per la prima volta in questo Comune ha dato senso alla parola "sicurezza"; non ce n'è, né Amministrazione precedente, e i problemi ci sono stati sempre di sicurezza, non ci troviamo..., anzi ci sono stati periodi in cui c'erano ancora maggiori problemi, davvero che ha dato corpo a quello che è il problema sicurezza in un Ente locale. Capisco che siamo nell'epoca, nel momento che si parla più nei Comuni che sono coinvolti per la lotta alla microcriminalità, alla sicurezza, però non possiamo non dare atto a questo tipo di intervento, io ne approfitto per ringraziarla, abbiamo fatto diverse cose, altre ne stiamo facendo, per quanto riguarda il Patto della Sicurezza aspettiamo l'ultimo via, speriamo che arrivi il prima possibile, in modo che possiamo partire anche con alcuni interventi nostri specifici che poi si andranno a accompagnare alla videosorveglianza che già ha preso corso nella nostra città. Però ecco, ci tenevo a chiarire bene questo aspetto, altrimenti per non sembrare ai suoi occhi, consigliere Barrera, perché ci tengo al suo giudizio e alla sua opinione, di essere proprio completamente sprovveduti.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene Sindaco, grazie. Consigliere Martorana per dichiarazione di voto.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, grazie Presidente. Signor Sindaco, buona sera, la vediamo finalmente.

(Intervento fuori microfono del consigliere Calabrese)

Il Consigliere MARTORANA: Io lo sapevo che lui usciva, l'ho fatto apposta. Il signor Sindaco non ci dà il piacere di...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Ha ricevuto una telefonata, va beh, in ogni caso sappiamo che preferisce ascoltare altre voci il Sindaco. In ogni caso l'argomento è molto interessante, collega Frasca, io lo condivido, anche perché – e speravo che il Sindaco mi potesse ascoltare –, siccome è stato assente in questi giorni, in queste settimane, io volevo ricordare al signor Sindaco che proprio Italia dei Valori la settimana passata ha consegnato al Sindaco, e voglio ripetermi, una petizione con più di mille voti al signor Prefetto di Ragusa di cittadini del centro storico ragusano che chiedevano maggiore sicurezza perché è vero sì che questa Amministrazione ha fatto qualcosa in più relativamente alla sicurezza e gliene si deve dare atto perché quando le cose vanno fatte, vanno dette che vanno fatte, però dire che adesso non c'è l'emergenza o c'è meno emergenza di prima non è assolutamente vero. Oggi c'è un degrado maggiore nel centro storico e si ripetono continuamente atti delinquenziali che sicuramente cinque, sette, otto dieci anni fa non c'erano. Questo è un dato di fatto documentato anche da statistiche della Polizia, dei Carabinieri, della Magistratura e anche il Prefetto ha convenuto su questi numeri. Rimane il fatto che questo atto di indirizzo è apprezzato dal sottoscritto perché se queste somme, e voglio chiarire anche, se qualcosa posso capire di bilancio, che queste somme non è che vengono prese così, il signor Sindaco ha detto da entrate ordinarie, io dico vengono prese e stornate da altre parti e impegnate qua, ma in realtà bene ha fatto il collega Frasca a dire che queste somme vengono prese da risorse, dai provenienti contravvenzionali delle sanzioni amministrative e pecuniarie previste dall'ordinanza del Sindaco per la lotta alla prostituzione, poi magari vorremmo capire che tipo di cifre possiamo recuperare da questa ordinanza per la lotta alla prostituzione, ma non è un argomento da aprire qua, dalla assunzione e somministrazione di bevande alcoliche in luogo pubblico e così via. Quindi queste somme non vengono stornate da altri capitoli, vengono prese dalle contravvenzioni che questa Amministrazione riuscirà ad incassare se la Polizia Urbana riuscirà a lavorare, lavorerà bene, farà contravvenzioni, recupereremo somme, ed è interessante ed importante che parte di queste somme possano di nuovo essere ridate a questa Polizia Urbana per potere svolgere meglio il proprio lavoro. Quindi noi ci troviamo d'accordo sotto questo aspetto potranno essere date non solo alla Polizia Urbana per il 50%, ma per l'altro 50% ai nostri poliziotti

e ai nostri carabinieri. Io ricordo a tutti noi che questo Governo ha tagliato i fondi, le somme per quanto riguarda gli operatori in questo settore. Bene fa il collega Frasca a sposare questa causa nei confronti degli operatori nel settore della sicurezza, e perché questa Amministrazione oggi non dovrebbe impegnarsi anche economicamente nei confronti di queste istituzioni che possono servire a garantire, e non me ne abbia a male l'Assessore Tasca, meglio della Polizia Urbana per alcuni aspetti, perché per le professionalità, per il lavoro svolto nel corso degli anni sicuramente sono più capaci e più competenti per certi aspetti nella lotta alla delinquenza. Allora io non mi scandalizzo se parte di queste somme oggi possono andare a finire anche ai nostri carabinieri, ai nostri poliziotti che operano a Ragusa, perché purtroppo – e questi sono luoghi comuni, li sappiamo tutti – oggi non ci sono i soldi per riparare le macchine, non ci sono i soldi per acquistare nuove macchine da parte della Polizia o dei Carabinieri, non ci sono i soldi per rispettare i turni estivi, i turni notturni e così via, si taglia e si taglia dappertutto, e soprattutto si è tagliato anche nella sicurezza. Quindi io non mi scandalizzo a che questa Amministrazione possa trovare anche le somme, che tra l'altro se le trova in questo modo che abbiamo detto prima, che parte di queste somme, quel 50%, oltre a essere dato alla Polizia Urbana, possa essere destinato anche alle Forze dell'Ordine che operano nella città di Ragusa. Per cui concludo ed esprimo il mio voto favorevole, non potrei fare diversamente perché la coerenza è la stella polare che cerca di indirizzarci sempre nelle nostre scelte, a prescindere se siano fatte da Consiglieri di centrodestra o da Consiglieri di centrosinistra, noi riteniamo che questo atto di indirizzo possa benissimo essere votato e sono sicuro che questi 50.000 euro che oggi sono fermi, signor Sindaco, ce l'ha garantito e ce l'ha detto il Prefetto che si sarebbe interessato a breve a fare delle riunioni cosiddette in sinergia con tutti i Sindaci e gli altri organismi, per cercare di fare sì che si sviluppi meglio questo Patto di Sicurezza nella nostra città. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Al posto dello scrutatore Di Paola... Scusate, l'argomento che stiamo trattando non ha una natura contabile, ha un'altra valenza. Consigliere Arezzo, prego.

Il Consigliere AREZZO: Grazie Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, quando si parla di sicurezza si parla di qualcosa di importante e chi presenta l'atto di indirizzo, nella persona di Filippo Frasca, si è interessato più volte in questo campo e l'abbiamo visto veramente in prima persona a battersi con riunioni anche nelle sedi opportune. Io a nome del gruppo dell'UDC assicuro il voto favorevole a questo atto di indirizzo perché lo riconosco importante e anche per dare una risposta per la sicurezza alla città. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Il consigliere Frasca presenta un atto di indirizzo e non può che oggi ricollegarsi con quello che i giornali hanno scritto nei giorni di domenica e di stamattina. Il consigliere Frasca da un punto di vista politico reagisce ad alcune scelte che l'Amministrazione sta per compiere, il Sindaco sta per compiere, mi suggerisce il Sindaco, non si alzi però, non se ne vada Sindaco, le ricordo che lei ha promesso alla città che bisogna dialogare con le minoranze, speriamo che lei riuscirà a farlo da ora in avanti, perché poco fa ha iniziato con il piede sbagliato quando il consigliere Martorana stava parlando e lei se n'è andato. Io ho individuato quello che lei ha fatto, siccome io sono vicino a lei seduto, mi rendo conto meglio di quello che succede. Di sicuro il consigliere Frasca è sempre quel Consigliere che ha fatto le battaglie sulla sicurezza perché comunque è anche un qualcosa che lo spinge verso questa direzione dettato dalla sua formazione, dalla sua attività, dalla sua professione. Ora è chiaro che, così come è scritto l'atto di indirizzo, di per sé si presta anche a interpretazioni varie. Noi dovremmo recuperare, il Sindaco adesso ci dà una notizia che io disconoscevo assolutamente, che c'è una società che ha elargito, regalato, dato al Comune di Ragusa una somma di 50.000 euro che dovrà essere destinata alla sicurezza. Bene, prendiamo atto di questo, prendiamo atto che non è stata impegnata nel 2009, sicuramente perché non si è potuto procedere all'impegno, può darsi che sia stata una deficienza amministrativa, può darsi che sia stata una scelta. In ogni caso sono soldi che andranno in avanzo di amministrazione. E adesso noi andiamo ad individuare altre somme da potere posizionare in questo capitolo che sono le somme che dovrebbero venir fuori dall'ordinanza sindacale che riguarda la lotta alla prostituzione. Lei ha fatto una ordinanza, Sindaco, che se qualcuno parla sulle strade della città di Ragusa e incontra una donna con la

minigonna deve avere paura a parlare e quindi sarà multato, non lo so quanti ne abbiamo multati fino ad oggi, penso nemmeno uno. Assessore Tasca, penso nemmeno uno. All'assunzione e alla somministrazione di bevande alcoliche in luogo pubblico, non lo so quante ne abbiamo fatte, forse nemmeno uno. Alla violazione per il divieto di fumo nei locali degli uffici del Comune, forse nemmeno uno. Quindi entrate zero. Dobbiamo impegnare la Amministrazione a prendere il 50% dei soldi destinati al miglioramento dei servizi della Polizia Municipale per incentivare i turni di servizio notturno; ma questo è qualcosa che penso che la Polizia Municipale nel Piano che ogni anno all'inizio dell'anno ci pone, dovrebbe esserci qualcosa che riguarda la turnazione. Avevate iniziato con la turnazione, avevate iniziato con la turnazione, ora non so se state continuando con la turnazione notturna con la Polizia Municipale, Assessore Tasca, io forse ero assente, non l'ho seguito il suo intervento all'inizio. Io non vedo un atto di indirizzo, con tutto lo sforzo che uno può fare per dire: bene, è un atto di indirizzo che sia degno di essere votato. Ma non in quanto per il Patto della Sicurezza, perché ci sono dentro delle voci che di sicuro porteranno zero a questo capitolo, consigliere Frasca, porterà zero il verbale che riguarda la prostituzione, porterà zero tutto il resto, perché lei sa che qua si fuma e nessuno ha mai fatto un verbale a nessuno, io e lei non fumiamo e quindi non ci tocca la questione, però è così, qua verbali non ce ne sono e quindi entrate non ce ne saranno. Se poi dobbiamo incentivare la Polizia Municipale a fare cassa con le tasche della gente perché il 50% andrà ad essere ridestinato agli straordinari notturni, allora io non sono d'accordo, non sono d'accordo perché vuol dire, e mi pare che la normativa non so se lo preveda, Assessore, Assessore non so se lo preveda la normativa, se si può fare che noi destiniamo somme dai proventi contravvenzionali per gli straordinari dei Vigili Urbani, perché comunque...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Io sto dicendo non so se si può fare che noi con i soldi dei proventi contravvenzionali andiamo a finanziare straordinario notturno per i Vigili Urbani. Non so se si può fare, penso che non si possa fare. Ma perché non mi fa concludere mai, Presidente?

(Intervento fuori microfono del Presidente)

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Volevo esprimere, pur condividendo...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: E allora esprima il voto, forza!

Il Consigliere CALABRESE: Grazie per la concessione, Presidente. Pur condividendo, dico, la nobiltà dell'atto di indirizzo, io l'atto di indirizzo lo voto astenendomi dal voto. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Sindaco? Ah, ho capito.

Il Sindaco DIPASQUALE: Grazie. Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, ha visto? Sono rimasto in aula, non mi sono allontanato e ho ascoltato tutto il suo intervento, devo dire non mi è venuto neanche pesante perché ha detto cose interessantissime, quindi... Però il fatto che uno un attimo si allontani, così come io non pretendo che sempre tutti dovete ascoltare il mio intervento, è chiaro, non si può pretendere o deve passare per poco garbo quando io sono costretto ad allontanarmi. Pensate che è da stamattina che sono qui e ci sono con piacere dentro al Comune. Io chiedo però al consigliere Calabrese di farlo uno sforzo per votare questo emendamento, cioè di farlo uno sforzo per votare questo emendamento perché...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Scusi, questo atto di indirizzo, perché la riflessione che lei ha fatto, sì, ha un significato: ma siamo sicuri che possiamo poi spenderle queste risorse? Ma vede, è un atto di indirizzo, condiviso anche dalla Amministrazione, lei può stare sicuro che tutto il nostro interesse è quello lì di dargli seguito. Speriamo e ci auguriamo che è possibile, ma se sarà possibile è ovvio che l'interesse, se dovesse essere possibile è ovvio che l'interesse della Amministrazione è quello di concretizzarlo. Quindi votatelo, non vi dividete su questo atto di indirizzo perché penso che invece rappresenta comunque un segnale che date ai cittadini, un segnale che date ai cittadini e lo date tutti insieme. Qual è? Che il Comune e le forze politiche hanno a cuore la sicurezza e la sicurezza dei cittadini. Filippo Frasca ci ha richiamato, e non c'entra il fatto..., guarda che con Filippo Frasca noi non abbiamo nulla...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Consigliere Frasca, la prego di riprendermi e smentirmi pubblicamente se non corrisponde al vero: noi abbiamo una sintonia perfetta, e l'abbiamo dal primo momento, da quando abbiamo iniziato, non come lei con Solarino, noi ce l'abbiamo davvero.

(Intervento fuori microfono del consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, noi siamo felici, no guardi, mi dispiace, mi dispiace, mi dispiace, mi dispiace...

(Intervento fuori microfono del consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Mi dispiace, mi dispiace, mi dispiace, mi dispiace, mi dispiace, mi dispiace, ritengo che non sia garbato, io sono uno che, voi lo sapete, parlo degli ex Sindaci sempre con grande rispetto, tutti, da Giorgio Chessari, che ho avuto la fortuna di conoscere e di apprezzare, a Mimmo Arezzo, Solarino, ognuno ha fatto la sua parte, galantuomini tutti, ognuno ha fatto la sua parte, e che continuano a farla, che continuano a farla. Non dimentichiamo che sono sempre nostri Sindaci e sono sempre i nostri amministratori. Quindi io ci tenevo a chiarirla, ne approfitto anche per chiarire questa posizione che esiste, noi abbiamo iniziato insieme questo percorso con Filippo Frasca e lo finiremo insieme, lo finiremo insieme – no no, su questo non ci sono dubbi, su questo non ci sono dubbi –, lo finiremo insieme perché condividiamo con lui l'amore per questa città e questo programma. Filippo Frasca ricorda al Sindaco una cosa che io condivido perfettamente: né il Sindaco, né nessun Assessore, né nessun Consigliere di questa maggioranza vive di personalismi, il Sindaco per primo porta avanti indirizzi di tutti, di tutta l'Amministrazione e di tutta la maggioranza, e così anche gli Assessori. Quello che interessa a Filippo Frasca e questo, e il Sindaco gliene dà piena garanzia, di questo ne è ovviamente garante insieme a tutti quanti, perché quello che chiede Filippo Frasca è solo questo... No, non c'entra, è uomo troppo intelligente. Quindi io la prego, consigliere Calabrese, di farlo... l'invito è proprio lo spirito di dialogo, prima lei mi richiamava allo spirito di dialogo e allo spirito di collaborazione, lo trasferisca in fatti e voti questo atto di indirizzo, che alla fine non è niente altro che l'impegno di un Comune e di un Consiglio Comunale verso quello che è un intervento in più per la sicurezza.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Sindaco. Al posto di Di Paola, che non vedo in aula, come scrutatore...

(Intervento fuori microfono del consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Non sono previsti emendamenti agli atti di indirizzo. Consentitemi, cioè l'atto di indirizzo è quello che è e non sono previsti emendamenti all'atto di indirizzo, non ve l'abbiate a male. Dicevo, al posto di Di Paola, consigliere Firrincieli come scrutatore. Segretario, vogliamo procedere?

Il Segretario Generale: Calabrese Antonio, astenuto; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo, Mario, assente; La Porta Carmelo, sì; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia; La Terra Rita; Barrera Antonino, sì; Lauretta Giovanni, astenuto; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Giacquinta Salvatore, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: L'atto di indirizzo ha ricevuto 16 sì e 2 astenuti, viene approvato. Adesso è pervenuto un altro atto di indirizzo che non fa parte intanto dell'elenco degli argomenti posti all'ordine del giorno. Questo qui è stato presentato come ordine del giorno il 30 novembre del 2009 dal consigliere Lauretta ed altri e riguarda il problema dell'acqua. Il consigliere Lauretta ha ritenuto di dover trasformare l'ordine del giorno in atto di indirizzo, però consigliere Lauretta, atteso che questo non faceva parte dell'ordine del giorno così come era stato stabilito, per poter procedere alla votazione dello stesso è necessario che il Consiglio si esprima prima sull'eventuale possibilità di trattarlo oggi e poi un'altra votazione ancora per trattarlo. A meno che lei non ritiene di dovere spostare lo stesso alla prossima seduta degli atti di indirizzo. Prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente. No, era un ordine del giorno che è stato trasformato, ho fatto richiesta che venga trasformato in atto di indirizzo. Presidente, se viene posto come primo punto per la prossima volta mi sta benissimo e così evitiamo di fare una doppia votazione.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie... *(microfono spento)*... intendimento alla Presidenza del Consiglio. Allora gli atti di indirizzo sono stati tutti trattati. Passiamo al secondo punto posto all'ordine del giorno, che sono le comunicazioni.

O.d.G. n. 4: "Comunicazioni, interrogazioni e interpellanze".

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Da questo momento l'Amministrazione, sono le 8.55. ore 20.55. ha mezz'ora di tempo per poter comunicare, dopodiché i Consiglieri. Assessore Arezzo, prego.

L'Assessore AREZZO: Vorrei ringraziare il Consiglio Comunale, vorrei ringraziare nella sua interezza il Consiglio per la collaborazione che ha dato alla Amministrazione in questo anno e mezzo e in particolare per quella che ha dato a me come Assessore, perché oggi è l'ultima seduta di Consiglio Comunale a cui intervengo in qualità di Assessore. Verrò a sentirvi perché mi sono affezionato, spesso sono noiose le sedute, devo ammettere, però ci sono volte in cui ho imparato tanto, per cui cercherò di venire da spettatore. Volevo quindi ringraziarvi tutti, devo dire che per me è stata un'esperienza notevole, sono contento di averla fatta. Mi dimetterò probabilmente, anzi sicuramente il 25 di questo mese, quindi fra una settimana, perché nel corso di questi giorni abbiamo tutta una serie di conclusioni, di determine, di cose iniziate che devo completare prima di andarmene, però è già ufficiale e quindi volevo ringraziarvi di nuovo ufficialmente. Devo dire credo di avere fatto un lavoro accettabile, ne parlerò più diffusamente magari in questa settimana, ho fatto circa, organizzato insieme alla Amministrazione circa 160 manifestazioni in questi 19 mesi, parecchie sono state interessanti; il lato negativo, probabilmente nessuna manifestazione di rilievo nazionale come sarebbe stato simpatico per poter aiutare il turismo. Sono state più che altro manifestazioni che hanno interessato la nostra gente, che hanno permesso in molti casi ai nostri cittadini, concittadini di conoscere meglio la città e quindi tutto sommato un lavoro che considero positivo ma non esaltante. Il rammarico: non essere riuscito – come mi ero impegnato a fare – ad aprire finora il museo, so quanto ci teneva l'intera Amministrazione, non sono riuscito a farlo nei tempi del mio Assessorato, in ogni caso siamo già d'accordo che continuerò ad occuparmene privatamente, non so se con un mandato specifico o meno, non ne abbiamo parlato ancora, però continuerò a farlo perché l'impegno di aprire il museo, di aprire la biblioteca, anche c'è un museo dei presepi di cui avevamo iniziato a parlare che era in itinere, l'Osservatorio dei giovani, ci sono tanti elementi minuti che non sono riuscito a concludere in questi tempi e perché non si desse l'impressione, è da novembre che parlo di dimettermi, poi si era detto l'anno nuovo, non vorrei che sembrasse la tela di Penelope, dice: non apre il museo per non doversi dimettere l'Assessore. Intanto le dimissioni sono formalizzate. L'impegno mio da privato sarà in ogni caso di completare le cose che mi ero impegnato a fare. Vi ringrazio, ringrazio tutti, anche i Consiglieri di opposizione, perché devo dire che spesso parecchi di loro sono stati propositivi in modo straordinario e mi hanno consentito veramente di fare, ricordo il quadro che è là su suggerimento del consigliere Barrera, Sonia ha dato tanti suggerimenti, tanti di voi, Franco Celestre, non voglio fare nomi, ho sbagliato anche a fare questi perché se ne dimenticano altri, Mario per quanto riguarda..., tante volte ho avuto occasione di aiuto. Ve ne ringrazio e vi saluto.

(Applausi)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Mi consenta un attimo Sindaco. Sì, le do la parola, ci mancherebbe altro. Oltre quelle che sono le parole di facciata che di regola si usano, parlo a titolo personale, dovrei parlare da quello scranno, mi tocca da questo, io ho avuto modo di apprezzare, ma non da ora, Mimi Arezzo lo conosco da quando era al liceo, era direttore di un giornale, io ero capo redattore di un altro giornale, l'ho sempre visto come un uomo cristallino, ma soprattutto quello che mi ha toccato di più è la forza che lo stesso non soltanto racchiude in sé, ma

riesce anche ad esternare fuori. Non entro assolutamente nel particolare perché non serve, perché lo conosciamo tutti, per me è di esempio per l'altra parte che dicevo, visto che tutti ci troviamo sotto questo cielo e siamo sottoposti alle intemperie che questo cielo produce. Non ho visto mai uomo così determinato, così forte, una roccia. Mimi... Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io sarò brevissimo, anche se capite, tante altre cose le dirò poi in conferenza stampa perché faremo una conferenza stampa insieme venerdì. Non si conclude quell'esperienza con Mimi Arezzo, cioè completamente non si conclude perché continuerà ad aiutarmi per definire alcune cose importanti di questa città, perché prima di concludere il mandato dobbiamo consegnare la biblioteca comunale ai cittadini e dobbiamo consegnare il museo della ragusanità, quindi non ci sono dubbi che ormai siamo nella fase finale e quindi ci aspettiamo questi impegni e questi impegni io non li posso seguire da solo e quindi mi serve il tuo aiuto, il tuo impegno e continueremo a fare così. Mimi Arezzo rappresenta anche un passaggio politico importante per questa Amministrazione, che è il coinvolgimento dell'MPA all'interno della coalizione di maggioranza che aveva condiviso la mia elezione. Devo dirvi che dal primo momento mi sono trovato accanto persone serie, alleati seri, alleati come dal primo momento. I frutti si sono visti, tante cose si sono fatte, altre se ne potevano fare, non dimentichiamo Mimi che poi il problema è anche economico, cioè abbiamo fatto tutto, abbiamo fatto tutto, hai fatto tutto e hai fatto tanto, secondo me sei stato l'Assessore in assoluto più bravo che ha avuto questo Comune negli ultimi 15 anni, io ricordo 15 anni, che ha avuto questo Comune per quanto riguarda le deleghe che hai seguito. Io di questo ne sono convinto. Non lo dico per offendere, non voglio offendere nessuno, però è vero, perché sei un uomo di cultura e quindi ha dato e ha dato questo contributo serio e forte. Io non ne posso fare a meno di questo contributo, già te l'ho detto, e mi dovrai accompagnare sino alla fine di questo mandato e poi se ne avrai voglia mi puoi aiutare anche per il prossimo mandato...

(Intervento fuori microfono dell'assessore Arezzo)

Assume la Presidenza il Consigliere Calabrese (ore 21:01)

Il Sindaco DIPASQUALE: E quindi questa cosa la dobbiamo portare avanti. Quindi grazie, grazie di cuore, tu lo sai, poi entreremo nei particolari quando faremo questa conferenza stampa. Una delle cose che non dimenticherò mai di questa esperienza amministrativa che volge al termine è davvero l'aver avuto la fortuna di avere avuto una famiglia, cioè proprio una squadra, sia all'interno della Amministrazione come Giunta, sia all'interno anche del Consiglio e devo dire in maniera anche trasversale. Ci sono in questa famiglia i componenti legittimi, quelli che si vedono e sono evidenti, ma ci sono anche i componenti non illegittimi, ci sono anche componenti che vedo come familiari, come familiari, scusate, io purtroppo sono così, io devo dire quello che sento, sono un uomo libero e nessuno mi farà mai perdere questa libertà. E alla fine non abbiamo fatto e non facciamo interessi personali, cerchiamo di fare gli interessi della città con tutti i limiti, ovviamente, che abbiamo. Quindi hai fatto bene sicuramente a salutare, ad approfittare di questo momento per salutare i Consiglieri comunali, noi faremo questa conferenza stampa...

L'Assessore AREZZO: Anche agli Assessori, devo dire uno straordinario gruppo, ho dimenticato, scusatemi, perché mi sono un attimo emozionato.

Il Sindaco DIPASQUALE: Solo il Sindaco...

L'Assessore AREZZO: No, il Sindaco è alla base di tutto perché tu hai creato questa cosa. Quindi sicuramente è straordinaria la collaborazione reciproca e tutto il resto, probabilmente per questo si riesce a lavorare...

Il Sindaco DIPASQUALE: Quindi grazie di tutto, grazie per quello che hai fatto e grazie per quello che farai.

Il Vice Presidente del Consiglio CALABRESE: Grazie Sindaco. Se ci sono altri Assessori dell'Amministrazione che intendono comunicare, ancora la Amministrazione ha a disposizione un bel po' di minuti. Allora se non ci sono interventi da parte dell'Amministrazione, è iscritto a parlare il consigliere Lauretta. Prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi, assessore Arezzo, questa sera apprendiamo delle sue dimissioni e cosa devo dire? Apprezzo il lavoro che lei ha svolto nella qualità di persona di cultura e anche come ha svolto quelle iniziative che ha fatto, che pare in altre occasioni io ho esternato, ho apprezzato perché ha rivalutato anche artisti locali, persone che fanno cultura e magari non sono nomi eclatanti ma che, avendo seguito le iniziative, avendo seguito alcune iniziative, veramente hanno dato onore anche alla nostra città perché sono persone della nostra città che riescono a farsi valere. Assessore Arezzo, per gli amici lei è Mimi, per tutti, ma questa sera mi piace chiamarla Assessore perché il suo ruolo l'ha rivestito, dalla mia parte ritengo che l'abbia rivestito bene proprio in queste cose. Con lei ci siamo conosciuti prima di questa esperienza sia politica mia di Consigliere comunale che di Assessore sua, e ci siamo sempre confrontati, anche se politicamente non ci troviamo dalla stessa parte però, mi creda, c'è una stima nei suoi confronti perché lei è la persona che ha sempre chiamato le cose con il proprio nome: il pane l'ha chiamato pane e non una miscela d'acqua, farina, lieviti, pertanto girarci attorno, e quando c'è stato di dire no ha detto no alle cose che non si potevano fare, quando è stato possibile la sua disponibilità è stata massima. Al Sindaco devo dire che dalla sua squadra esce fuori veramente una persona che ha tutta la mia stima e la grande capacità alla cultura e quindi auguro di completare questo suo sogno del museo e speriamo anche della biblioteca, che finalmente dopo 24 anni, se non 25 anni, venga finalmente completata e portata a termine, anche se ha dei problemi. Sindaco, lei diceva che ha una bella squadra assessoriale, ma veramente tra i tanti qualcuno non l'abbiamo mai sentito parlare, quindi mi creda, il livello, la differenza c'è. Comunque Assessore, buon lavoro per i prossimi suoi incarichi e per le prossime cose, per i prossimi impegni che avrà e ci rivedremo, ci confronteremo dal punto di vista politico, ci confronteremo in altre cose perché oltretutto mi pare che lei ha il ruolo del coordinatore provinciale movimento per l'MPA e quindi avremo occasione di confronto. Passiamo alle comunicazioni. Comunicazioni che, vede, io ne approfitto, c'è il Sindaco in aula questa sera, per una delibera che noi Consiglieri comunali ci siamo visti presentare in Seconda Commissione la settimana scorsa, in Terza Commissione, mi perdoni, in Terza Commissione la settimana scorsa, ed è una delibera che era già pervenuta in Commissione e che questa Amministrazione ha dovuto ritirare perché ha ritenuto, ma anche su iniziativa dei Consiglieri sia di maggioranza e sia dei Consiglieri della minoranza, di opposizione, questa Amministrazione ha ritirato la delibera che riguarda l'illuminazione dei cimiteri con lampade fotovoltaiche, diciamo con un certo tipo di fotovoltaico. E perché noi abbiamo chiesto il ritiro di questa delibera? Perché non ci convincevano tante cose, però purtroppo dobbiamo..., allora noi abbiamo fatto una interrogazione, io qui c'ho la risposta scritta dell'Assessore al ramo e del funzionario del servizio e anche del dirigente, una risposta che non ci convinceva perché devo dire che è una risposta incompleta, una risposta che sicuramente..., io ora ne parlerò, anche se ho il tempo nelle comunicazioni, solo che la cosa che non ci convince ancora è che questa delibera è uscita dalla porta e questa Amministrazione la sta facendo rientrare dalla finestra tale e quale, nelle condizioni di come era stata contestata e di come era stata anche ritirata perché doveva essere migliorata. A tale proposito c'erano state, oltre alla nostra interrogazione, anche delle proposte di miglioramento, tra le tante ce n'è una di un Consigliere di maggioranza, quella del consigliere Frasca, e nella fretta che questa delibera doveva essere per forza approvata la Terza Commissione ha deciso di votare lo stesso senza poter avere in mano la proposta modificativa che poteva migliorare sicuramente il servizio di illuminazione ai cimiteri del Comune di Ragusa, che sono il Cimitero sopra di Ibla e quello di Marina di Ragusa. Noi Consiglieri di minoranza chiedevamo questo: perché andare a installare oltre 11.000 impiantini, mini impiantini fotovoltaici con 11.000 batterie di accumulo perché questi mini impiantini funzionano in questo modo: di giorno accumuleranno energia, di notte l'energia accumulata nelle batterie alimenta un led che permette di illuminare i vari loculi. Questo viene a costare alla cittadinanza, a tutti i ragusani viene a costare la bella cifra di 657.000 euro, tutta l'operazione, perché c'è tutta la gara d'appalto, la ditta che dovrà mantenere queste operazioni, mantenere questi lumini sempre in funzione, il costo non è diretto per il Comune, come qualcuno giustifica nel giornale, però il costo è a carico dei cittadini, non li mette il Comune direttamente ma pagheranno i cittadini. Noi chiedevamo perché la Amministrazione nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, quando è stato fatto l'adeguamento, ha presentato alcuni progetti di impianti fotovoltaici, di impianti eolici, come mai la Amministrazione invece sui tetti, non sui tetti..., i cimiteri non vengano illuminati con impianti fotovoltaici. Impianti fotovoltaici perché già da notizie avute un

impianto da 20 kilowatt potrebbe benissimo illuminare sia i vari loculi ma anche la pubblica illuminazione di tutti i viali. Qualcuno nella risposta ci manda a dire che non si può fare perché intanto non è sicuro che gli incentivi, gli ecoincentivi che vengono dati verranno dati a vita, questo non è vero perché se si riesce ad entrare nel progetto gli ecoincentivi verranno dati per vent'anni. Ma l'altra cosa strana è quando si dice che l'impianto fotovoltaico bisogna realizzarlo per forza all'interno o in alcuni posti tipo i tetti dei colombai e non si può fare per una questione di peso, una questione di struttura, di portata dell'impianto fotovoltaico. Ma alla fine un impianto fotovoltaico si può allocare in qualsiasi posto perché quello che conta alla fine è il bilancio energetico del Comune di Ragusa. Il Comune di Ragusa può impiantare 50 megawatt anche altri posti per altrettanta energia che consuma per gli esercizi del Comune di Ragusa, per la pubblica illuminazione, quindi non è detto che l'impianto fotovoltaico debba andare a essere messo assolutamente sopra i tetti dei colombai, visto che non c'è questa possibilità, ma si può andare ad allocare in qualsiasi altro posto. Quindi nella risposta scritta che mi viene fornita nella prima interrogazione e di cui saremo costretti a fare una ulteriore interrogazione, perché oltretutto devo ricordare al signor Sindaco che questa interrogazione non si è mai potuta discutere perché purtroppo... non si è mai potuta discutere fino ad adesso perché ora a questa interrogazione ne dovrà seguire un'altra perché voi avete ripresentato e di nuovo rimesso in gioco la stessa delibera pari pari com'era stata rappresentata. Quindi non avete sicuramente soddisfatto i requisiti delle domande che noi facevamo, ma anche perché ci sono da smaltire 11.000 batterie, non dico annualmente ma quando si esauriscono, perché ogni batteria ha un ciclo vitale che nelle varie cariche e scariche della batteria si consuma, si esaurisce il ciclo vitale e quindi bisogna cambiarle continuamente. Non è questo diciamo il modo per andare verso un vero e proprio impianto fotovoltaico ma questo, secondo me, rappresenta solamente 11.000 aggeggini che avranno problemi di sistemazione, di atti vandalici, perché possibilmente saranno oggetto di atto vandalico, e non come nella risposta scritta l'Assessore mi dice che invece è un impianto fotovoltaico che può avere problemi di atti vandalici e addirittura non credo neanche - ho concluso Presidente, sto concludendo -, quando mi dice: sì, è vero che l'impianto centralizzato si autofinanzia ma è pure vero che non si ha la certezza che gli incentivi statali siano prorogati a vita. Non è vero questo qua perché gli incentivi statali non sono prorogati a vita ma sono prorogati, sono validi per vent'anni quando un impianto viene installato. Da questo punto di vista devo dire che la Amministrazione dovrebbe, e il Sindaco spero che ne prenda atto, che questa delibera venga rivista prima di essere portata in Consiglio.

Assume la Presidenza il Vice Presidente CAPPELLO (ore 21.15)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Uno alla volta. Prego Sindaco, prego Sindaco, prego, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io devo capire, perché altrimenti mi alzo e me ne vado, perché o posso rispondere o altrimenti mi alzo e me ne vado. È chiaro, sono comunicazioni, però dovete mettere in condizioni il Sindaco di rispondere. Ringrazio il Presidente che me ne ha dato la possibilità. Non lo so, però è ovvio che nel momento che si pongono dei quesiti poi si deve dare la possibilità al Sindaco di rispondere, e non penso che... È ovvio, no?

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Preferisco invece rispondere per ogni comunicazione, anche perché non so fino a quanto posso rimanere. Il problema dell'illuminazione pubblica e votiva nei cimiteri è discorso non vecchio, vecchissimo, cioè noi abbiamo ereditato una situazione molto particolare e molto antipatica, molto brutta. È ovvio, stiamo cercando di uscirne da tutta questa situazione. L'Amministrazione ha una proposta, l'Assessore ci ha lavorato su questo e io lo ringrazio, devo dirvi ben poco io ho fatto su questa vicenda, è un lavoro che ha sviluppato lui confrontandosi anche con alcuni Consiglieri, con il consigliere Distefano, che è delegato. Noi abbiamo una ricetta che non è condivisa da tutti, però non potete chiederci di ritirarla, no. È una ricetta, se è ritornata, perché l'abbiamo ritirata, l'abbiamo approfondita, hanno valutato, dopodiché è stata ripresentata perché si ritiene che è quella la ricetta. Prendiamo atto, non è condivisa da tutti, però riteniamo che dobbiamo uscirne, non possiamo lasciare i cimiteri al buio ancora per altri quattro, cinque mesi, sei mesi, non abbiamo più intenzione di perdere un altro giorno di tempo e quindi abbiamo una nostra ricetta e questa ricetta la portiamo avanti, ovviamente sappiamo e prendiamo atto che non è

condivisa da tutti, però è almeno una soluzione. Meglio una soluzione che una non soluzione. Lei dice bene quando fa riferimento, dice "possono essere soggetti ad atti vandalici", ma tutto può essere soggetto ad atti vandalici, allora non facciamo nulla su questo, ogni cosa ha i pro e i contro. Su questa ipotesi di intervento abbiamo fatto una scelta che va verso questa direzione, poi alla fine – come si dice – i fatti ci daranno più o meno ragione. Ma se l'Assessore è ritornato ed è andato avanti su questa scelta, è ovvio che l'ha fatto perché ha valutato, ha meditato e perché ritiene che questa comunque è una scelta buona per la nostra comunità.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Certo, certo. Ho detto certo.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, grazie Presidente. Io a dire il vero nelle comunicazioni apprendo che c'è anche la possibilità di poter replicare visto che il Sindaco ha voluto rispondere e devo dire che, signor Sindaco, lei non può dire "questa è la ricetta e viene condita in questo modo, viene somministrata in questo modo e quindi ve la prendete, questa è la minestra, mangiatevi questa minestra o buttatevi dalla finestra", come si dice nel nostro gergo. Perché se io devo fare riferimento alla prima risposta scritta che il suo Assessore mi ha fornito, devo dire che assolutamente è una risposta che non ha, secondo me è una risposta, è una ricetta che bisogna cambiare assolutamente perché veramente è insipida, è una ricetta che è anche un po' scotta, è una ricetta che non può funzionare perché addirittura capisco che non è stato assolutamente approfondito nulla e le faccio capire il motivo perché l'Assessore al ramo che si è occupato di questo forse non è riuscito o non ha capito il senso di un impianto fotovoltaico centralizzato. Quando mi dice che i costi biennali relativi allo smaltimento e reintegro degli accumulatori, in un impianto fotovoltaico centralizzato devo dire che accumulatori non ce n'è, perché il principio di funzionamento di un impianto centralizzato è che si produce corrente continua, tramite un inverter riesce a tramutare la corrente continua in corrente alternata e viene ceduta alla rete. Poi dalla rete viene prelevato quello che necessita per l'impianto dove si vuole utilizzare. Che poi alla fine il bilancio possa essere pari, uguale, negativo o positivo, questo dipende dai kilowatt dell'impianto che viene installato. Siccome ogni kilowatt che viene installato prende come certificato verde oltre 44 centesimi di sola...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: 48 centesimi... a seconda del tipo di contratto...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Allora, mi perdoni, parlo con..., vorrei dire proprio questo: io a casa mia ho un impianto da 5 kilowatt sul tetto, io in un anno ho prodotto 8.040 kilowatt, in un anno, sono autosufficiente dal punto di vista sia di illuminazione, di riscaldamento e di tutto. Questo mi permette di avere degli incentivi, ripagare l'impianto e non avere spese in bolletta, cosa che il Comune di Ragusa non riesce a fare da questo punto di vista, perché ha fatto un bando, sta partecipando ai bandi europei per alcuni impianti fotovoltaici o alcuni impianti eolici che abbiamo visto nell'adeguamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Per quanto riguarda i cimiteri invece qualcuno si è intestardito, si è incaponito che non bisogna fare questo tipo di impianto ma bisogna bensì mettere 11.000, oltre 11.000 impiantini, piccoli impiantini, che ognuno dovrà produrre energia, con 11.000 batterie di accumulo, che costeranno ai cittadini di Ragusa oltre 673.000 euro. Questo è scritto in delibera, perché è vero che il Comune di Ragusa non li anticipa, ma saranno i cittadini del Comune di Ragusa che dovranno pagare questi impiantini e il servizio di manutenzione di questi impiantini, per oltre 673.000 euro. L'avete scritto voi. Allora dico, un impianto da 5 kilowatt oggi costa circa, i prezzi sono già scesi, costa circa 120.000 euro, con 120.000 euro lei fa un 20 kilowatt che riuscirà a riprenderne intanto di soli incentivi il doppio di quello che spende nei vent'anni e di energia elettrica che non va a spendere. Scusate, arrivati a questo punto qual è la parte conveniente? Solo perché non si riesce a fare l'allaccio in alcuni punti per non fare un piccolo scavo e portare la traccia, i fili in un'altra parte? Ma questa è una fesseria! E lei fa spendere 700.000 euro circa ai ragusani, assessore Roccaro, contro i 120.000, e non so che spese ci possono essere quando in un cimitero bisogna fare sicuramente, bisogna

refare forse qualche allaccio in più per poter portare l'energia elettrica nei vari loculi da questo punto di vista. Quindi per la risposta che mi ha fornito il Sindaco e per la risposta scritta che mi ha fornito l'assessore Migliorisi, so che tra qualche giorno non sarà più Assessore, andremo noi avanti su questo, perché questa è una risposta che secondo me è insoddisfacente. Oltretutto nelle comunicazioni – e ho finito Presidente – si dice che oggi al Comune di Ragusa, in mancanza del responsabile del servizio, c'è un dipendente della cooperativa che gestisce, si dice che gestisce i servizi cimiteriali, che va a saldare e a pagare le fatture al posto di un impiegato comunale, cosa che mi sembra alquanto..., io spero che sia una castroneria quella che si dice, però se è vero questo penso che sia una cosa alquanto grave.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Consigliere Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Grazie per avermi dato la parola, io inizio ringraziando, anche se è andato via, l'assessore Mimi Arezzo per il contributo che ha dato alla città, soprattutto per l'impegno che ha dimostrato e che ha speso per la città in cui vive, lui è uno che ha sempre creduto nella sua città. Questo non vuol dire che tutto quello che lui ha fatto è stato condiviso e condivisibile, però è già importante che l'impegno che lui ha profuso, lo sforzo che ha fatto per cercare di fare tanto è già qualcosa di importante per un Assessore. Lo ha detto anche lui, ci sono delle cose che sono andate bene, ci sono delle cose che sono andate meno bene. Lui aveva il piacere di aprire la biblioteca, però io dico della biblioteca evitiamo di parlarne perché, a parte i vent'anni che sono già trascorsi, questa Amministrazione – ci sono gli articoli di stampa che parlano, caro Sindaco – aveva promesso quando si è insediata che entro 12 mesi avrebbe aperto la biblioteca. Sono passati quasi quattro anni e la biblioteca ancora è chiusa. Quindi lasciamo... stendiamo un velo pietoso sulla questione della biblioteca. Io vorrei parlare un po' della situazione dell'Amministrazione che oggi governa la città di Ragusa, vorrei parlare del Sindaco, che io non considero assolutamente un nemico ma bensì un avversario politico perché molte delle cose che lui porta avanti non sono condivise dal Partito Democratico, non sono condivise da tutto il Partito Democratico o a volte anche solo da un pezzo del Partito Democratico. Il metodo per esempio, Sindaco, a prescindere dal merito delle questioni, per esempio quando vengono fuori i sondaggi che danno il Sindaco in ascesa, ci sono fior di comunicati stampa e di televisioni private che non fanno altro che dire che il Sindaco è in forte ascesa. Oggi io ho visto il sondaggio di un quotidiano nazionale che non dà più il Sindaco di Ragusa in forte ascesa, anzi a prescindere dalle percentuali che siamo su di lì del 50%, mi pare intorno al 53%, ed è una percentuale, Sindaco, che comincia ad essere una percentuale a rischio visto che la fase ascendente è finita, però lo catapultano al cinquantesimo posto ed oltre, rispetto al quindicesimo, al sedicesimo posto, e non è che possiamo fare astrattezza, dire che quando le classifiche ci premiano vanno bene e quando invece le classifiche ci penalizzano non bisogna parlarne. Il ruolo della minoranza è anche quello di dire come stanno le cose e di sottolineare che la fase ascendente è finita. Lo dimostrano anche gli scricchiolii che ci sono sui banchi dell'Amministrazione. Vedete, io ho assistito a un cambio tempo fa di un Assessore, l'assessore Brinchi, che era un Assessore che stava lavorando bene e che avete defenestrato. Può darsi che gli Assessori che lavorano bene molte volte scegliete di mandarli via, l'abbiamo detto tutti, l'abbiamo detto tutti che l'assessore Mimi Arezzo stava lavorando bene. Purtroppo molte volte la politica, guardandola da quel lato dove io non mi sono mai seduto e forse magari alcune cose mi sfuggono, caro Sindaco, è paragonabile anche ad una giostra dove ogni tanto bisogna farsi un giro, poi ad un certo punto bisogna scendere e bisogna che salga qualcun altro, ed è il gioco dei partiti, il gioco della politica, il gioco delle poltrone, che mi creda, non mi entusiasmano personalmente, e glielo ho dimostrato, Sindaco, che non mi entusiasmano, perché la coerenza, la coerenza di un Consigliere, di un amministratore, di un politico, se così si può chiamare uno che fa amministrazione locale, che decide di fare politica con coerenza, se ancora questo si può dire e se ancora si può utilizzare un vocabolo simile, è anche vero che spesso non premia ma che di sicuro dà dignità a chi decide di rimanere ancorato ai suoi principi, al suo modo di fare politica, a quello che lui pensa, nonostante non governi la città. Questo non è possibile dirlo nei confronti di chi ha deciso di fare il salto della quaglia, di chi ha deciso di rubare i voti a sinistra per portarli a destra, di chi ha deciso di ricevere un mandato con il centrosinistra e passare col centrodestra e che oggi, ah! noi per la città, a giorni cominciano a sedersi anche sui banchi di chi amministra la città, una Amministrazione di centrodestra che dovrebbe essere amministrata, secondo me, da quella coalizione che già era una coalizione forte,

che aveva visto il Sindaco essere eletto col 52% nel ballottaggio, ma che poteva contare su 18 Consiglieri. Ora non si possono nascondere le fibrillazioni, Sindaco. Lei può dirci che con Filippo Frasca avete un buon rapporto, per carità, dal punto di vista personale tutti dobbiamo avere un buon rapporto, anzi dobbiamo dare l'esempio di avere un buon rapporto. Poi, quando si è avversari politici, bisogna mettere in campo tutto quello che serve per governare meglio la città affinché venga fuori il meglio di ognuno di noi, e il meglio di ognuno di noi a volte però viene offuscato e accecato da quella che può essere la voglia non di essere considerato, ma bensì di dimostrare che comunque, avendo dato un sostegno alla sua Amministrazione e che vedendo che oggi c'è qualcuno che lo "scavalca", ovviamente un po' di arrabbia, e questo è il caso di Filippo Frasca, che vede il neo Assessore sedersi da quella parte, un ex Democratico di Sinistra che militava nello stesso partito in cui militavo io, poi transitato nel Movimento per l'Autonomia, che io considero un movimento che ama fare della politica qualcosa che non si chiama più politica ma che bensì è il totale trasformismo, e questo lo fa, in questo caso in Sicilia lo fa il Movimento per l'Autonomia, lo vediamo a livello regionale, con questi tocchi di magia, con questi tocchi di magia che a volte purtroppo, ha ragione Sindaco quando lei mi fa questo segno, che a volte coinvolgono anche il Partito Democratico. Io posso dirle che sono tra quelli che non condivide un eventuale appoggio al governo Lombardo, sono con l'onorevole Bianco che la pensa in questo modo, sono con la Borsellino, sono con Burtone, con Mattarella, sono con quelli che pensano che al governo di una città, al governo di una Regione, al governo di una Provincia non si entra dal buco della serratura, si entra dalla porta principale, si entra passando dal corpo elettorale, così come ha fatto lei, Sindaco, così come ha fatto ognuno che va a governare una città, presentandosi davanti agli elettori. A livello regionale noi assistiamo ad un blocco politico che vota la Finocchiaro e che poi per certi versi si trova, ahì noi, forse perché la crisi è stata anticipata di parecchio, oggi a non sostenere ufficialmente ma ad appoggiare ufficiosamente questo Governo. E sono delle cose che purtroppo fanno danno alla politica, Sindaco, fanno danno. Così come fa danno a lei tutta questa spaccatura che oggi c'è dentro il PDL, c'è il PDL, c'è il PDL Sicilia. Ma che, non se n'è accorto Sindaco? Ah, mi dispiace per lei, cominci a perdere colpi, guarda. Se lei non se n'è accorto comincia a perdere colpi. Oggi c'è il Consigliere seduto al banco di Presidenza con il consigliere Occhipinti che fanno il cosiddetto "PDL Sicilia", alla Provincia c'è la stessa situazione, c'è il rimpasto, c'è un Assessore che deve andare via, ce n'è un altro che lo deve sostituire della stessa corrente, lei doveva incontrarsi oggi – dicono gli organi di stampa, con il PDL Sicilia e non l'ha fatto, nello stesso tempo dà segnali a Modica, dove il suo Consigliere di riferimento pare che appoggi l'MPA, insomma c'è un po' di confusione. Ha visto nella votazione del Presidente del Consiglio di Modica? È successo che il suo Segretario personale, Consigliere comunale a Modica, ha deciso di votare per il Presidente dell'MPA, e qualche malalingua diceva: questo è il gruppo Dipasquale che si stacca dal gruppo Leontini. Allora la politica è in forte fibrillazione. Lei aveva un UDC, un Alleanza Nazionale, un Forza Italia e un Partito Repubblicano più qualche lista civica che la sosteneva legittimamente, e ce li ha ancora; da quando è subentrato qualcosa d'altro che ha scardinato la cosiddetta "pace in famiglia", ha fatto sì che lei vede traballare la sua poltrona e inizia a essere preoccupato. Lo dimostra, caro Sindaco, lo dimostra il fatto che spesso ci sono delle situazioni, si legge sulla stampa, che non c'è più quella serenità di prima, che non c'è più quella certezza di prima, ma che bensì c'è qualcosa d'altro, c'è la paura di iniziare a scendere in quelle percentuali che lo davano vincente. Concludo, sì, ho finito...

(Intervento fuori microfono del Vice Presidente Cappello)

Il Consigliere CALABRESE: Va bene. Va bene, grazie, grazie.

Il Sindaco DIPASQUALE: Quanti minuti mi sono rimasti, Presidente?

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Tredici.

Il Sindaco DIPASQUALE: Tredici minuti, va beh, ce la faccio. Ma io sono spaventato davvero, sono spaventato, preoccupato, si vede? Un po' pallido.... no, pallido no, un po' abbronzato. Io non so lei dove vive, le assicuro che io non sono affatto spaventato, le assicuro che non sono affatto preoccupato, tanto è vero che, nonostante questa mattina ho iniziato la mia giornata alle otto meno un quarto, non ho pranzato, non ho cenato, sono ancora qui felice e sereno e riesco a seguire con piacere anche i suoi interventi, quelli là che a volte sembrano più.... i suoi interventi sono sempre molto interessanti, attenzione, molto passionali, mi coinvolgono, a volte però sembrano sterili,

come questo. Perché veda, c'è una cosa, non potevo fare a meno di sorridere dopo il suo intervento: gioco delle poltrone non mi entusiasma. Come se lei si avvicinasse per la prima volta in questo Consiglio Comunale e in questa città. Ma io mi permetto di ricordarvi che voi siete stati coloro che avete dato, cioè questa città ha avuto una opportunità importantissima, bellissima, la visita del Capo dello Stato, Ciampi, ve lo ricordate chi è che accolse Ciampi? Il commissario Ernesto Bianca, perché? Perché sui giochi delle poltrone avete mandato a casa un vostro Sindaco, l'avete preso e l'avete mandato a casa, l'avete sfiduciato; sugli Assessori, sulle posizioni di potere, cioè su questo. E mi venite a raccontare i giochi di poltrone, le preoccupazioni o tutte le altre cose? Ma è proprio ridicolo, cioè voi pensate che la città abbia dimenticato tutto questo? Cioè voi pensate che la città non abbia una buona memoria? Cioè voi in due anni e mezzo non avete fatto altro che litigare proprio per le poltrone, per il potere, per tutte queste davvero bassezze della politica, producendo il nulla o quasi il nulla, o quasi il nulla. Cioè noi abbiamo dimostrato in tre anni e mezzo, in quasi quattro anni, di avere amministrato, di non avere litigato. Noi siamo stati davvero..., è ovvio che a volte ci sono..., siamo esseri umani tutti, ma mai abbiamo bloccato l'attività amministrativa. Un minuto fa Filippo Frasca se n'è andato, è venuto, mi ha detto: "mi sto allontanando, mi posso allontanare?". Cosa che funziona, non è devozione, non è obbligo, è squadra. È vero, non c'è nulla da ridere, sono cose che lei non potrà comprendere mai, perché è squadra, perché è lavoro di squadra, però a volte capita perché abbiamo una sensibilità tutti, a volte capita che poi su alcune cose ci possono essere difficoltà, ci sono difficoltà, ma non abbandoniamo mai il campo. Siamo sempre presenti, riusciamo a chiarirci e riusciamo ad andare avanti, fermo restando che... Veda, lo sa perché io non sono mai preoccupato e non mi preoccupa? Le porte di questa Amministrazione e di questa coalizione sono sempre aperte, noi ad oggi non abbiamo diminuito, abbiamo tanti compagni di viaggio, voi siete diventati sempre di meno, uomini illustri che erano accanto a voi non ci sono più, perché non siete credibili, non siete credibili, non lo siete nell'azione politica, non lo siete in quello che è proprio il confronto, il confronto quotidiano e perché cercate sempre di distruggere quotidianamente quello che gli altri fanno o quello che gli altri cercano di fare. Veda, in un momento di difficoltà com'è anche un momento quello attuale, i cittadini, i nostri concittadini non vogliono i litigi e gli scontri a tutti i costi. Questo è un intervento che lei se lo poteva evitare benissimo perché non porta a nulla, cioè non porta a niente, perché il Sindaco non è preoccupato, perché la gente lo sa che la maggioranza... quanti siamo in maggioranza? 20? 22? Ma di che cosa...? Siamo 22, io sono cinquantesimo ma le devo dire che non c'è stato mai un Sindaco che era cinquantesimo, neanche erano presenti in questa graduatoria, mi fa sorridere, lo sa che sono l'unico Sindaco che in Sicilia ancora ha un incremento rispetto al consenso di quando è stato eletto? Ma lo sa? No, non è così, è vero, lei le deve guardare bene, le deve guardare bene, le deve leggere bene. Ascolti, è vero che c'è stata una diminuzione, è ovvio che rispetto al consenso precedente, ma lo spiega il giornalista, lo spiega il giornale de Il Sole 24 Ore che è un dato complessivo, dopodiché poi andandolo a guardare poi uno si rende conto che io continuo ad avere ancora in più rispetto a quando sono stato eletto lo 0,6%. Sono contento se dopo quattro anni di chiacchiere che avete fatto e di odio che avete cercato di stimolare tra i cittadini nei miei confronti ancora chi mi ha votato continua a darmi la fiducia con lo 0,6% in più, io vi dico grazie, io vi dico grazie, intanto ai miei elettori che continuano ancora a darmi fiducia, e veda, si deve mettere l'anima in pace, io glielo ho detto, la sua prospettiva è di opposizione, che fa bene, che riesce a farla anche qualche compagno di viaggio bene attrezzato su questo, quindi è bene che voi abbiate chiaro questa idea, che è quella lì che... A noi però lasciateci governare, lasciateci governare, stiamo facendo, abbiamo le nostre cose da fare, abbiamo tanti impegni da portare..., la biblioteca comunale, per fortuna l'ha detto lei stesso, da vent'anni. Invece di litigare voi per due anni e mezzo potevate fare qualcosa per la biblioteca. Dice: ma non l'abbiamo fatto neanche per le buche delle strade, ora immaginiamoci se potete farlo per le biblioteche. Cioè la gente queste cose le sa e, non a caso, vi ha mandato a casa. Non ha mandato a casa..., non ha bocciato Poidomani, non ha bocciato Poidomani allora, no, Poidomani non era un uomo da bocciare, è una persona troppo seria. Ha bocciato il vostro cattivo atteggiamento, la vostra litigiosità, e lei è stato un interprete, lei è stato interprete principale di tutto questo, insieme a qualcun altro. Lei è stato un interprete principale, uno di coloro, una delle..., infatti lei è il mio migliore amico, è il mio migliore amico perché grazie a lei sono diventato Sindaco io, lei è stato uno degli attori principali, fondamentali della sconfitta del centrosinistra in questa città. Poche sono le persone che hanno questa responsabilità e lei è una di queste persone, lei è il

mio migliore alleato, che mi ha permesso di vincere la scorsa campagna e che mi permetterà di vincere anche le prossime elezioni elettorali. Cioè io su questo ne sono sicuro, cioè le chiedo perdono di questo e chiedo perdono a tutti di questo eccesso di presunzione, ma veda, la gente non ha bisogno... alla maggioranza delle persone di questa città non interessano le chiacchiere, non interessano gli attacchi tanto per attaccare, non interessano le passerelle, servono i fatti, e i fatti si toccano giorno per giorno, e là dove qualcuno non ha avuto ancora la possibilità di toccarli, stia tranquillo che in questo anno e mezzo tutti dovranno con mano, io metterò... a costo di girarmi casa per casa, ma dovranno avere la possibilità di vedere tutto quello che è stato fatto per ogni settore, per ogni argomento, partendo dalle strade, passando dall'illuminazione pubblica, dalle opere pubbliche, dalla viabilità, da tutto quello che in questi anni è stato fatto, con impegno, con serietà, con onestà, con onestà, con onestà, perché anche su questo, e all'inizio è stato... Mi rimangono tre minuti, vero Presidente? Ce la faccio. Perché veda, anche su questo si è cercato all'inizio di mettere in dubbio, però quel 53%, che io sono convinto che la prossima volta saranno e saranno ancora di più del 53%, sì, ne sono convinto, io ritorno a dire per me l'importante è raggiungere il risultato del 50,1%, ma io sono sicuro e fiducioso che quel 53% invece può essere superato. E noi lavoreremo per questo, con tutti coloro che ci vogliono lavorare, con tutti coloro che ci vogliono lavorare, e ribadisco che le porte sono aperte a tutti, le porte sono aperte a tutti coloro che condividono questo modo di fare politica, questo programma, questa voglia di cambiare la città. Non abbiamo preclusioni nei confronti di nessuno, anzi, magari potessimo presentarci agli elettori la prossima volta con una coalizione ancora più ampia, perché io li condivido, è importante la legittimazione, la legittimazione popolare, non bisogna cambiarle le maggioranze, noi non l'abbiamo cambiata, l'abbiamo ampliata, è cresciuta, e non è una cosa negativa, e mi auguro che la prossima volta, quando ci andremo a rappresentare agli elettori, ci possa essere una partecipazione ancora maggiore. Io penso che, ritengo che i migliori risultati possono arrivare da quelle che sono le coalizioni più ampie perché raccolgono le sensibilità e le sensibilità di tutti. È chiaro che gli amici che provengono dal centrosinistra, che oggi siedono accanto a noi, portano e danno un contributo a questa coalizione, a questa maggioranza. Cioè questa è una coalizione, è una maggioranza che oggi è in grado davvero di rappresentare tutti, è in grado di rappresentare tutti ed è una coalizione e una maggioranza che può fare e deve fare ancora di più. Mi dispiace, consigliere Calabrese, lei ne approfitta sempre per attaccarmi, è sufficiente che senta il cassetto che si chiude che già vede la catastrofe. No, stia tranquillo e sereno, io arriverò, sono sicuro di arrivare alla fine del mandato e di arrivare tranquillamente e serenamente, così come sono convinto, così come sono convinto che alla fine la bontà delle cose fatte ci metterà in condizione di ricevere di nuovo il consenso degli elettori per concludere una pagina positiva di questa città e per concludere davvero forse l'inizio di un rilancio di un territorio che per troppi anni era rimasto abbandonato, era rimasto con poche luci e molte ombre. Io capisco la sua posizione, che lei deve criticare tutto, capisco, del resto è il ruolo di opposizione, però si rischia di non essere credibili.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Sindaco. Rinuncia? Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie signor Presidente, grazie Sindaco comunque per la critica fatta con toni pacati, vedo che mantiene la promessa che aveva annunciato. Veda, lei oggi è cinquantesimo nella classifica di cui parlava ed è al 53%, ha vinto le elezioni con il 52 e qualcosa. Otto Consiglieri di opposizione, ventidue Consiglieri di maggioranza, c'è stata la traslazione dal centrosinistra verso il centrodestra e, se questo non fosse accaduto, lei oggi potrebbe anche essere sotto il 50%, perché se otto Consiglieri siamo così bravi, e lo siamo, e riusciamo a mantenere questi numeri, lei deve veramente cominciare a riflettere sull'attività amministrativa che sta portando avanti. E la invito a riflettere anche su altri passaggi che lei ha fatto. Io le ricordo che quando ci sono state le ultime competizioni elettorali, a prescindere dal risultato personale mio, che poco importa, ma il partito in cui io militavo, che erano i Democratici di Sinistra, lei che così tanto lo critica, che era quel partito che ha sfasciato tutta la Amministrazione di centrosinistra, ha preso sei Consiglieri ed è stato il primo partito in città. E i sei Consiglieri, adesso due sono passati con lei, i sei Consiglieri sono stati eletti con i voti dei cittadini ragusani e che riescono ancora oggi dentro il Partito Democratico, con tutte le vicissitudini che ci sono state, a mantenere ancora alto il nome della minoranza e dell'opposizione, che ci vuole, Sindaco, in una democrazia. Guai se così non fosse: una forte opposizione riesce a fare amministrare meglio una città. Evidentemente noi siamo un po' scarsi perché lei non sta amministrando così bene come si dice. Adesso lei ha il

nostro ex Sindaco suo alleato, ha il nostro candidato a Sindaco che è il suo nominato come esperto sull'urbanistica, ha pezzi di Consiglieri comunali che si sono spostati da quella parte ma come vede il consenso non è aumentato, anzi da quando ha iniziato lei a fare questi passaggi, questo allargamento, è successo l'inverso, sta cominciando a scendere. E io le dico come consiglio: cominci a preoccuparsi, cominci a preoccuparsi seriamente perché... Si sente adesso? Sindaco, quindi lei, ripeto, non so fino a quando si è sentito, la poltrona scricchiola perché, nonostante ha ventidue Consiglieri, riusciamo a mantenere intatto quel risultato che abbiamo ottenuto. Io non sono assolutamente, le ripeto, innamorato dal gioco delle poltrone, e lei sa a che cosa mi riferisco, signor Sindaco. Io, se lei mi vuole attribuire il ruolo eterno di Consigliere di opposizione, non lo accetto; questa è una sua supposizione ma io, siccome milito in un grande partito, che è il Partito Democratico, un partito che a livello nazionale supera oggi, con i sondaggi, il 30%, che se la gioca su o giù di lì per il Governo nazionale, non lo so quello che accadrà, non lo so quello che accadrà a Palermo, caro Sindaco, se a Palermo accade quello che dovrebbe accadere, chi lo sa, la prossima volta il PDL suo, lei mi pare che sia lealista, poi c'è il PDL Sicilia, può darsi che andate tutti all'opposizione. La politica si sta evolvendo, quindi si organizzi meglio e soprattutto tenti di pensare che ci sono Consiglieri di minoranza che quando lo istigano a lavorare lo fanno cercare di farlo crescere, soprattutto lo facciamo per il bene della città. Perché vede, noi possiamo anche rimanere Consiglieri di minoranza, possiamo anche non candidarci la prossima volta, a noi non importano le poltrone, noi non siamo interessati ad amministrare la città, noi siamo interessati a mantenere i ruoli che i cittadini ci hanno dato, a noi hanno dato un ruolo di oppositori, di minoranza, noi dobbiamo segnalare alla città quando lei fa degli errori e dobbiamo dire che lei fa bene quando fa bene. Lei ha bitumato le strade, le vada a vedere signor Sindaco, prenda quell'azienda che le sta bitumando e gli tiri le orecchie, salga da via Giambattista Odierna, guardi che cosa c'è in via Giambattista Odierna, quanto sono grosse le buche di nuovo. Ho finito, ho finito Presidente e concludo il mio intervento, volevo solo dire questo: io poco fa ho votato un atto di indirizzo che hanno presentato due Consiglieri di maggioranza, uno è il Presidente Cappello e uno è il consigliere Frasca. La maggioranza ha bocciato quello che potrebbe essere l'inclusione nei Piani di Recupero come atto di indirizzo di zone che sono dentro la città di Ragusa, e mi riferisco a Cimillà Fortugno. Sindaco, io siccome so che lei è persona che di certo vuole il bene della città, su questa vicenda si impegni, troviamo la soluzione perché ci sono cittadini che sono rimasti fuori dai Piani di Recupero pur abitando dentro alla città. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, anch'io mi associo al saluto fatto dall'assessore Arezzo, io sono convinto che, come tutti voi intervenuti, anche i cittadini, tanti cittadini lo vogliono ringraziare per il contributo che ha dato alla città e alla Amministrazione Dipasquale, di questo siamo tutti convinti e siamo stati tutti consapevoli del lavoro che ha fatto e che continuerà a fare anche se non è Assessore. Abbiamo sentito l'intervento del Sindaco, l'intervento dell'assessore Arezzo. Signor Sindaco, lei non la vedo tanto preoccupato, credo che i cittadini, anzi la vedo in forma, di buon umore, ma questo sono i cittadini, è il suo operato che è fatto nella città di Ragusa, come ha amministrato. Una cosa, io mi rendo conto che lei è stato Presidente della Amministrazione provinciale, naturalmente ha fatto una bellissima illuminazione su viale Del Fante con gli arredi della via Angelo Rizzo. Purtroppo facendo troppo buono, non è un mio ruolo perché essendo un Consigliere di maggioranza ne discutiamo da parte, però questo mi pare bello citarlo: c'è il ponte dove attraversa la linea ferrata e il ponte di via Angelo Rizzo che con la troppa illuminazione che nel viale Del Fante, sotto i due ponti diciamo che è rimasta un po' oscura. Me l'hanno fatto notare tanti cittadini, tanti cittadini, mi pare che sia una cosa forse molto... che dà una certa cosa, forse qualche illuminazione sembrerebbe migliore. Sarà anche lei attraversando di sera che potrà verificare. Grazie e buon lavoro.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Barrera, prego. Signori...

Il Consigliere BARRERA: Presidente, signor Sindaco, colleghi, la discussione si è avviata, senza volerlo, in un ambito politico molto più generale rispetto alle specifiche comunicazioni che ognuno di noi avrebbe voluto dare. Io voglio anticipare una piccolissima comunicazione e poi mi pare doveroso tornare sulle questioni che il Sindaco e qualche altro Consigliere hanno trattato perché non vorrei, insomma, che si pensasse che c'è una totale sottovalutazione di queste questioni, che

sono questioni che sicuramente cominciano a investire non soltanto il presente ma anche il futuro politico che ci accingiamo poi a portare avanti le varie forze politiche. Per quanto riguarda la piccola comunicazione, signor Sindaco, lo dico a lei perché so che, insomma, ha la autorevolezza e la immediatezza di far provvedere, noi abbiamo un problema che abbiamo sottolineato più volte, perché io quando c'è da fare complimenti anche all'Assessore alla Pubblica Istruzione li faccio, non ho problemi. Oggi però abbiamo il problema della riparazione dei tetti delle scuole, abbiamo diverse scuole che hanno la pioggia quasi all'interno. Io non voglio drammatizzare, non voglio dire niente, voglio però dirle, signor Sindaco, che come me tanti dirigenti scolastici hanno bisogno che si provveda, perché spesso piove anche all'interno compromettendo attività didattiche. Non la voglio fare lunga, so che lei ha compreso, comprende, mi aspetto interventi reali rispetto a questa segnalazione. Voglio però, insomma per il tempo che mi rimane per l'intervento, poi io non ho difficoltà che il Sindaco intervenga perché sono contrario a queste formalizzazioni eccessive nel Regolamento del minuto in più o in meno quando si dibattono questioni importanti. Tuttavia sulle questioni politiche di fondo io desidero qualche chiarimento darlo, anche in rapporto ad affermazioni che sono state fatte. La prima chiarissima è questa: gira questa idea che il Partito Democratico sia al Governo all'interno della Regione siciliana. Io desidero che dal punto di vista del vocabolo, dei termini che noi utilizziamo, anche i cittadini che ci ascoltano sappiano bene di che cosa si tratta e chi meglio di chi fa parte del Partito Democratico può dirlo? Noi abbiamo, a livello regionale abbiamo detto con chiarezza che rispetto ad alcune riforme fondamentali per la Sicilia che il centrodestra non è stato in grado di portare avanti per le note vicende, divisioni che tutti conosciamo, noi rispetto ad alcune riforme fondamentali, riforma degli ATO, burocrazia, interventi e tutto quello che insomma non voglio ripetere, rispetto a questo, quando questi provvedimenti dal Presidente Lombardo saranno portati in aula, il Partito Democratico se queste proposte verranno in aula per diventare leggi della Regione Siciliana, quindi elementi certi, utili a tutti i cittadini, noi li appoggeremo, li voteremo. Questo non significa che il Partito Democratico è al governo, non significa che fa parte della Giunta in modo diretto, non significa che è stata modificata la proposta che il Partito Democratico ha portato, con l'elettorato ha portato in assemblea regionale. Poi è chiaro, in tutti i partiti, specialmente nei grandi partiti, quando dico "grandi" non voglio sminuire nessuno, ma voglio dire, nei partiti corposi, se c'è un Partito Democratico – come il Partito Democratico – che ha 28 deputati regionali e su 28 deputati regionali 23, 24, sostengono una linea e 3, 4, 5 ne sostengono un'altra, ma cosa c'è di strano e di particolare? Purché si rispettino le regole. Rispettare le regole significa che se si vive in un partito dove ci sono maggioranze e minoranze e la regola è "prevale la linea della maggioranza", quella va rispettata, quello è spirito di partito, disciplina di partito, coerenza di partito. Altra cosa è avere la maggioranza che decide A più B più C e chi è opposizione all'interno di una linea pensi di rappresentare invece il tutto. Non è così in nessuno partito, non è così in nessun partito. Rispetto a questo io credo che noi dobbiamo avere l'umiltà, ma anche la coerenza di sostenere queste cose e soprattutto – questo è il mio costume, ognuno ha il proprio – di all'interno degli organismi dei partiti esprimere le proprie posizioni, le proprie diversità. Il Sindaco è una persona molto astenuta, il Sindaco è una persona che ha una lunga esperienza politica ed è una persona dalla quale ci si deve aspettare che egli colga ogni occasione per mettere in evidenza due cose: i limiti degli avversari, quando questi ci sono, e i vantaggi della propria azione amministrativa. Quindi è chiaro che ogni intervento che noi facciamo dal Sindaco tenda a essere utilizzato per valorizzare quello che ha fatto e per sminuire, a volte anche in modo molto pesante, quel che viene fatto invece da chi lo contrasta, dall'opposizione. Il Sindaco poco fa in maniera molto... ripeto, astenuta, ha cercato..., ma non è, Sindaco, chi fa il Sindaco deve essere una persona esperta, non è che chi fa il Sindaco può essere il primo che passa in via Roma. Chi fa il Sindaco, chi fa l'amministratore a un certo livello deve avere un cervello che frigge, che funziona, che guarda in tutte le direzioni. Poi è chiaro, poi è chiaro che ognuno di noi ha dietro delle motivazioni, delle appartenenze, delle convinzioni che lo guidano nel raggiungimento di alcuni obiettivi. Allora lì ci sono poi le differenze di partiti, di posizioni, personali. Ora lei, signor Sindaco, ha preso la parte per il tutto, astutamente: lei prende il consigliere Calabrese e in alcune affermazioni del consigliere Calabrese prende la parte che ovviamente a lei conviene e la fa diventare la parte complessiva della opposizione del centrosinistra. Troppo furbo, non è così, lei lo sa, perché intanto il consigliere Calabrese ha fatto un intervento oggi, ha occasione di farne tanti in vari momenti, ma lei sa che il consigliere Calabrese, come il consigliere Barrera o il consigliere

Distefano, rappresentano un aspetto di quello che è oggi il Partito Democratico. Quindi se a lei conviene prendere la parte per il tutto, io le ricordo che il tutto, cioè il Partito Democratico, oggi è una grande forza, è una grande forza, come diceva anche il mio collega, è un partito che ha una grossissima ormai e anche variegata composizione al proprio interno e quindi è naturale che ognuno porti il proprio contributo, la propria linea, quella che gli viene anche più congeniale. Il collega Calabrese porta avanti una linea che è più di continua messa in evidenza dei limiti, io sono più portato a contrapporre a proposte altre proposte, è una modalità personale, altri nel mio partito sono portati ad aspettare altri eventi, io sono per un'altra impostazione, ma è un partito che ha grandi risorse. Dobbiamo renderci conto, signor Sindaco, di due cose: che è vero che è cambiato molto nel panorama politico, è vero che dalla parte sua ci sono tanti che prima erano da questa parte, è un elemento questo di riflessione politica, di riflessione politica importante, non è una riflessione soltanto per lei, mi creda, o solo per me, è un elemento importante. Io credo che questa città, che la città di Ragusa e l'elettorato debba riflettere sul fatto che accanto al Sindaco Dipasquale ci sia il Sindaco o candidato a Sindaco Mimi Arezzo, ci sia l'ex Sindaco Solarino, ci sia il candidato a Sindaco Poidomani. Non è un fatto che credo accada in tutti i Comuni. Su questo bisogna evidentemente riflettere. Ora qual è il contributo che io voglio dare a questa discussione pur sapendo – e sto concludendo, Presidente – che ovviamente non stiamo qui decidendo le sorti di Ragusa, assolutamente, però io voglio fare una riflessione diversa rispetto a quella che ha fatto il mio collega Calabrese, alla quale aggiungo anche la mia. Io credo che noi faremo cosa positiva per evitare di darle una mano, perché spesso è vero che lei trova alleati anche nell'opposizione, non di quelli che passano dalla sua parte, ma a volte l'impostazione può aiutare. Io credo che noi – e lo dico a me stesso –, se noi vogliamo arrivare alla competizione elettorale con lei in maniera sufficientemente dignitosa, credibile, aperta, noi dobbiamo fare una buona autocritica, la prima cosa che deve fare il centrosinistra rispetto alle cose che ho ricordato poco fa, rispetto alle persone che sono attorno a lei, rispetto ad altre cose, presuppone che il centrosinistra sappia fare intanto autocritica. Io non sono tra quelli che addossa a lei la colpa di aver vinto. Lei ha vinto e gli elettori che le hanno dato il voto hanno fatto bene perché hanno creduto in lei. Noi dobbiamo saper proporre a questi elettori una proposta diversa, credibile, seria, che può camminare, una proposta che è appunto una proposta e non è soltanto una critica, ma per fare questo per il bene della città, perché sarà un bene per tutti, il centrosinistra dovrà saper capire dove ha sbagliato, in che cosa ha sbagliato, dovrà sapersi correggere e dovrà saper impostare sulle correzioni una campagna elettorale nuova, diversa. Io non sono tra quelli che ritiene che lei non ha fatto niente, io sono convinto che lei ha lavorato molto in alcuni settori, sono convinto che lei rispetto a qualche altra impostazione un po' chiacchierona, lei lavora dalla mattina alla sera per le cose in cui lei crede, quindi da questo punto di vista nulla da dire. Però – mi siedo, chiedo scusa – signor Sindaco questo non può significare, lei lo sa, non può significare che tutto quello che lei fa sia quello che è giusto, sia quello che tutti vogliamo nella città di Ragusa, sia quello che risponde ai bisogni di tutto l'elettorato. Dobbiamo avere tutti l'umiltà di capire che c'è un 50 quasi per cento che in atto la pensa diversamente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Siccome dopo ci sono altri Consiglieri regolarmente iscritti, io intanto li faccio intervenire. Alla fine, in questo momento di elasticità che abbiamo di natura politica, poi darò la possibilità anche al Sindaco di dire la sua, però non posso comprimere in questo momento il dire degli altri Consiglieri. Sindaco, gliela darò dopo la parola. Consigliere Distefano, prego.

Il Consigliere DISTEFANO: Grazie Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, anche se siamo in pochi, meglio pochi ma buoni, dai. Innanzitutto un ringraziamento va fatto all'assessore Mimi Arezzo nella sua persona e nello svolgere il suo ruolo e la sua disponibilità. Io ho avuto un buon rapporto come amico, come anche nella parte amministrativa di Mimi Arezzo. Mimi è una persona che io l'ho incontrato già che pensava del museo della ragusanità, ci ha incontrato nell'associazione, ha portato con grinta a far capire veramente a Ragusa i maestri che hanno creato oggi... Prego?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DISTEFANO: Prego signor Sindaco. È accaduto anni fa e oggi ha dato la realtà, che si sta concludendo questo museo. È molto importante far conoscere alla gente i maestri, gli

attrezzi, è una cosa che fa grande, ma molto grande Ragusa, perché ricordiamo veramente i nostri antenati, cosa facevano, con che cosa hanno veramente costruito la nostra Ragusa, nel bene e nel male. Io lo ringrazio perché lui lo porta a termine, mi dispiace che non ha potuto portare a termine l'Assessore, ma questa è la politica, questi sono gli accordi di partito e bisogna sottostare anche a questo. Mi auguro che lui continui ancora con grinta tutte le sue iniziative e la sua disponibilità, lo posso dire, è grande veramente. E un augurio anche per la sua salute, che sia molto grande ancora per essere insieme a noi per cento anni ancora. Io entro ora nella mia comunicazione. Io da tanto tempo prima di essere Consigliere comunale speravo sempre in questa discarica pubblica degli inerti. Ancora sono passati quattro anni, abbiamo dato l'incarico per il Patto Ambientale, che cosa, quando questi benedetti progetti, carte che vengono avanti. Io sicuramente aspetto ancora fino alla mia..., aspetto alla scadenza di questo mandato da Consigliere e spero che questa porta venga aperta, perché è molto importante, guarda, non tanto per le imprese, perché possono andare a scaricare ovunque, ci sono due discariche private, vado qua, vado là, perché le imprese hanno i formulari, sono in regola, ormai non ce ne sono abusivi, beh qualcuno poi che c'è, come si dice, tutto è ammesso. Ma la discarica pubblica comunale è importante per il cittadino privato, perché con il suo mezzo può andare a scaricare, perché non ha formulari, il servizio va dato a questi cittadini che con le loro iniziative, che fanno i loro lavori a casa o qualche altra cosa, con il suo mezzo, possono andare anche con il secchio, con la macchina vanno là, pagano, perché oggi tutto si paga, e diamo questo servizio ai cittadini, perché per buttare oggi c'è veramente una corsa alla spesa, una corsa al rincaro. Oggi per chiamare un mezzo piccolino ci va bene che risparmia sono 50 euro, per portarsi cosa? 200 chili di materiale, 50 euro. Allora toglie anche questo, l'iniziativa alla gente di poter fare anche un buco a casa. Allora noi questo lo dobbiamo togliere, dobbiamo dare il servizio effettivamente perché noi abbiamo speso un milione di euro negli anni passati, che si stanno perdendo, ce ne vuole un altro milione per renderla agibile e ancora a tutt'oggi non si sa se ancora lo dobbiamo tenere nel cassetto o se c'è la possibilità ancora ad un anno e mezzo avanti che scade questa Amministrazione Dipasquale che può aprire questi cancelli, come ha fatto tanto sicuramente si impegnerà anche su questo, a dare questo servizio alla città. Parlava il collega Barrera delle scuole. Io, signor Sindaco, sono uno, sa, che mi impegno sempre, sono andato anche nelle scuole, Giambattista Odierna, ho fatto anche 25 fotografie, ho fatto in quella scuola. A me dispiace solo questo, che sono stati messi nel bilancio pochi soldi per la manutenzione scolastica, lì addirittura posso prendere la guaina del terrazzo e sollevarla, e ho fotografie che ho sollevato la guaina, lei ha voglia di infiltrazioni. Noi abbiamo delle scuole che sono veramente bellissime, non le possiamo abbandonare. C'è la palestra che ho visto, Giambattista Odierna, che da molte parti già sta entrando acqua, è la pericolosità è che quando cade dell'intonaco delle volte, è il pericolo anche per gli insegnanti, per i bambini che sono là che studiano, è molto importante. Questo noi abbiamo un pochettino tralasciato per tante altre cose che si sono fatte a Ragusa...

(Intervento fuori microfono dell'assessore Tasca)

Il Consigliere DISTEFANO: Beh, ancora sono rimasto, sono rimasto ancora... È questo quello che va molto attenzionato. Io lo devo portare in Seconda Commissione anche per farle vedere, perché è giusto che si fa vedere. Capisco che l'attenzione c'è, però queste strutture, queste strutture vogliono essere salvaguardate sempre perché con poco le possiamo mantenere. Se le abbandoniamo poi non bastano più i soldi nel bilancio, da mettere. Questo è quello che io volevo comunicare, non mi accingo ad altro perché è stato già detto, stasera veramente abbiamo acceso una campagna elettorale. Io mi aspetto di tutto perché oggi è tutto possibile, in democrazia tutto cambia: c'era la prima Tangentopoli, poi è scattata la seconda Tangentopoli, scatta chi sia, quello che conta poi... che sul campo poi ci si confronta, io sono fatto così, non ho paura, come lei non ha paura, io non ho avuto mai paura, ho affrontato sempre le cose brutte e le cose buone. Ognuno dobbiamo cercare di fare quello che sentiamo di fare e che si fa bene. Questo è quello che conta. Poi le campagne come vengono poi si contano all'ultimo, no? Perché ognuno mette legna nel proprio camino, cerca di bruciare quanto più può. Io auguro e mi auguro come Partito Democratico che domani alle competizioni, che può avere anche il Sindaco, e chi lo sa? Tutto può essere, nella vita purtroppo... delle volte abbiamo tutti dei santi che ci proteggono. Il secondo mandato può essere al Sindaco Dipasquale, che continua, e continua con grinta perché la città vuole un Sindaco che dà l'attenzione, i servizi e tutto quello che ci va. Questo è quello che interessa. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie. Non ci speravo più stasera, mi avete iscritto all'ultimo, ma proprio all'ultimo! Prima i partiti grossi...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Aspetti, tanto ancora non ho fatto partire il tempo. Lei non è..., è diventata l'ultima ma in realtà era la terz'ultima. Due hanno rinunciato.

Il Consigliere MIGLIORE: Gli ultimi saranno i primi, Presidente. Allora Presidente, signor Sindaco, Assessore, colleghi Consiglieri, stasera serata ricca di argomenti, ci sarebbe da parlare almeno per un'ora ciascuno, si è fatta un po' di poca. Io innanzitutto il saluto, ovviamente quello istituzionale all'assessore Arezzo che credo sia stato, a parte i rapporti di stima, di amicizia e di affetto che mi legano a lui come persona, anche la condivisione della cultura, dell'arte, quindi avrei voluto spendere tante parole per lui, però credo davvero che per questa Amministrazione l'apporto politico e passionale dell'uomo Mimi Arezzo sicuramente sia stato molto grande e sono convinta che da questo punto di vista sia stata una perdita per l'Amministrazione. Però le logiche di partito, le logiche della politica sono tante e tali che probabilmente poi penalizzano le persone, gli uomini che valgono davvero di più. Io, signor Sindaco, sono una di quelle che non mi piace la politica urlata, sono convinta che, faccio un esempio molto banale però indicativo: sono convinta che ogni volta che Di Pietro grida Berlusconi guadagna. In questo caso si fa il gioco al contrario, sì, perché sono convinta che il confronto politico, il dialogo, il dibattito serve a fare guadagnare ad una forza politica di credibilità, e questa è credibilità politica e quindi a valle il concetto della governabilità di una forza politica. Io cito e ho citato Di Pietro - voglio entrare un attimo nel vivo dell'intervento che volevo fare - non a caso, caro Presidente e signor Sindaco, e mi riferisco, mi riferisco ad una nota infelice, io giudico una nota infelice quella che il commissario cittadino di Italia dei Valori ha espresso ultimamente sulla stampa a proposito della intitolazione di una strada all'onorevole Craxi. Ho anche letto la risposta che lei, signor Sindaco, ha dato, e mi hanno colpito le parole quando lei disse: mi sono vergognato di essere italiano dinanzi ad uno scempio del genere. Ora, io evidentemente non appartengo - politicamente dico - all'epoca che ha visto l'onorevole Craxi come protagonista di un'epoca quasi ventennale di politica italiana e nessuno può dire che l'onorevole Craxi con la sua componente, col suo partito, con il suo essere uno statista, questo nessuno può negarlo, con l'avere un pensiero politico sottile, riformatore, innovativo, che è difficile trovare, io mi sforzo di farlo giornalmente perché la politica la seguo come tutti voi, trovarlo in esponenti politici di grande spicco che oggi colorano e riempiono le pagine di giornali, che riempiono le trasmissioni televisive, che gridano, che urlano ma che poco apportano alla politica del nostro Paese. Anch'io, signor Sindaco, dinanzi alla manifestazione fatta da Italia dei Valori, dall'onorevole Di Pietro e da Grillo in piazza contro l'intitolazione della strada, non solo ad un politico che comunque ha dato il suo contributo, e non mi posso dilungare su questo, ma che comunque è una persona...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Collega, me li dà i miei cinque minuti, così, di povera discussione politica? Ho perso il filo perché non è facile tenerlo quando si viene interrotti. Stavo dicendo ad un uomo che aveva un pensiero politico riformatore, innovatore, che ha dato tanto e che comunque ha fatto l'Italia in 15 anni, questo non lo possiamo negare; ma nei confronti soprattutto di un uomo che non c'è più, stiamo parlando di un morto, di un defunto, e fare una manifestazione di piazza attorno a questo significa non avere contenuti politici, perché non ce ne sono contenuti politici quando si porta la gente in piazza a protestare su una strada intitolata ad un grande statista protagonista della politica italiana, e io questo non lo condivido e lo volevo dire in maniera schietta. Quando il commissario cittadino di Ragusa di Italia dei Valori dice che nella tabella per specificare chi è stato l'onorevole Craxi avremmo dovuto dire un corrotto, un latitante, ora io non me le ricordo più le parole, etc. etc., io dico che sarebbe ancora più difficile, signor Sindaco, intitolare una strada a Di Pietro, perché di lui dovremmo dire che, dovremmo dire per prima cosa che è uno di quelli che ha fatto la sua fortuna politica sfruttando una posizione assolutamente professionale, tanto è che è diventato il leader di un movimento. Noi non stiamo dicendo con questo che la legalità e quant'altro di buono poi venga predicato non sia giusta e non sia da tutelare, però dobbiamo anche dire, e dobbiamo dirla tutta, che a mio avviso, a mio avviso l'onorevole Craxi è stato, come posso dire? Il capro espiatorio, quello che ha incarnato personalmente un sistema malato, un

intero sistema politico che toccava nel periodo diversi partiti politici, di destra e di sinistra, con l'esclusione di nessuno. Però probabilmente è stato l'unico ad avere il coraggio di autodenunciarlo, nella fase di una discussione alla Camera quando è stato l'unico a dire: vero è questo ma guardiamoci tutti. Che non era un discolarsi, perché avrebbe potuto evitare la discussione. Io credo che dinanzi a questo, signor Sindaco, la verità era anche un'altra... ho finito, collega Lauretta.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: No, io ho finito. La verità, signor Sindaco, io credo che dinanzi... La verità io credo che sia..., la verità è che credo che dinanzi a un problema politico serio, in quell'occasione si sia risposto, si sia data una risposta giudiziaria. Questo è il mio pensiero. Volevo dirle a proposito che notizia delle ultime ore è che il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha scritto un'ampia lettera e complessa alla moglie dell'onorevole Craxi dicendo addirittura, il Presidente della Repubblica, che l'onorevole Craxi è stato perseguitato – dico le parole che mi sono state... - e cita anche di una, allora, nell'epoca di cui stiamo parlando, di una sentenza della Corte Europea che proprio enunciava il principio che Craxi non sarebbe stato garantito con un processo giusto. Queste sono parole del Presidente della Repubblica e che io sono contenta di aver citato perché quando le cose bisogna dirle, bisogna dirle tutte e nella sua completezza. Io vi ringrazio per l'attenzione.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Scusate un attimo, scusate un attimo, senza che con ciò mi venga richiesto diritto di pari opportunità, senza che con ciò mi venga..., e dico perché? Mi ascolti con attenzione, consigliere Calabrese, prima di andare via mi ascolti, ma mi ascolti, mi ascolti un attimo, poi può andare anche via. Ognuno di voi è intervenuto, io vi ho bloccato nel secondo intervento nei cinque minuti, ma non nel primo, nel primo intervento ognuno di voi ha parlato per 12 – 13 minuti, glielo posso garantire questo qui. Nel mentre, nel mentre per quanto riguarda la Amministrazione io sono stato tassativo, esattamente 30 minuti. Se alla Amministrazione diamo ulteriori 5 minuti, vi posso garantire che non è assolutamente la fine del mondo. Sto dando la pari opportunità...

(Intervento fuori microfono del consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, non è questo il discorso.

(Intervento fuori microfono del consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Alla fine dei cinque minuti di replica, non per i 10. Lei ha parlato esattamente non per 10, per 12 minuti e 30 secondi. Se io mi dovrò comportare così come dite... Scusi, scusi, se io mi dovrò comportare in effetti come dice lei, e io lo posso fare, vi posso garantire che taglierò la parola ad ognuno alla scadenza dei 10 minuti. Sindaco, cinque minuti per favore.

(Intervento fuori microfono del consigliere Firrincieli)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, la prego di stare tranquillo. Non renda il mio compito più difficile di quello che è. Sindaco, cinque minuti per favore.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Cinque minuti Sindaco, forza!

Il Sindaco DIPASQUALE: No, aspetto che finiscono di sfogarsi.

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Intanto Presidente la ringrazio e mi dispiace che lei si trova poi in queste condizioni di difficoltà e di doversi giustificare perché al Sindaco, che è rimasto fino alle 10 e mezza, fino alle 11 e dopo avere ascoltato tutti è opportuno un suo intervento, il Presidente, per un Regolamento che io non condivido in questo passo, secondo me è sbagliato, perché è ovvio, come i Consiglieri intervengono anche il Sindaco deve avere la possibilità di rispondere. Però davvero, dopo avere sentito l'intervento del consigliere Barrera uno viene ripagato da una giornata di lavoro e da un giorno così pieno come è stato questo. Io ho avuto modo nella mia esperienza

politica, che non è stata lunghissima, la ringrazio, è stata più lunga ed è più lunga sicuramente la sua e si vede, però ho avuto la possibilità di conoscere degli uomini di centrosinistra che per me sono stati... era un piacere sempre ascoltarli, ricorderà Fabrizio Ilardo, di Rifondazione Comunista Gaetano Abela, che mi coinvolgeva e mi affascinava, Paolo Roccuzzo, con cui ho avuto sempre questo buon rapporto, il Sindaco Giorgio Chessari, e devo dire che quando lei interviene è davvero un piacere ascoltarla, uno la ascolta con attenzione perché sono di quegli interventi che anche se uno è Sindaco può solamente ascoltare e può crescere. Tutti quanti possiamo avere, abbiamo anzi un contributo, ed è un contributo per tutti e si eleva il livello del Consiglio. Io purtroppo sono libero, così come è libero lei, quindi quello che penso devo dire, poi chi si secca si secca, chi si disturba si disturba. Detto questo, che non me lo potevo tenere e portare a casa, per quanto riguarda le scuole, che poi ha ripreso anche il consigliere Distefano, le scuole guardate che non le abbiamo dimenticate, consigliere Distefano, lei lo sa e lo sa anche il consigliere Barrera, con cui abbiamo fatto cose insieme, abbiamo speso milioni di euro, tanti interventi e ancora, è vero, ne mancano, abbiamo un problema infiltrazioni dell'acqua perché ancora ci sono interventi da completare. Stiamo vedendo con il bilancio, ma non sono interventi di migliaia di euro, sono anche interventi di centinaia e centinaia di migliaia di euro, proprio in questi giorni c'è stato un incontro con l'assessore Marino, l'assessore al bilancio Salvo Roccaro proprio per vedere come intervenire e dare delle risposte, fermo restando che ora quando ci saranno i bandi - i nostri funzionari hanno dimostrato di saperle utilizzare bene queste risorse - per interventi finanziari, cos'è, l'ex Inail se non sbaglio, ripartiremo per qualche intervento importante, tra cui ce n'è uno di 400.000 euro, non mi dica qual è la scuola perché non glielo so dire. Però ecco, sappiamo, tanto è stato fatto, però non abbiamo dimenticato le scuole, questo ci tenevo a dirlo, perché anche è lavoro che abbiamo fatto insieme. Ringrazio il consigliere Migliore, anche lei oggi ha dato un contributo al dibattito politico, ogni tanto ci serve, anche perché non se ne parla più di politica, ormai davvero non facciamo altro che ascoltare urla, grida, attacchi, difese d'ufficio, e allora ogni tanto un po' di politica detta nel modo giusto, nel modo opportuno ci fa piacere. Io mi sento di ringraziarvi perché sono sicuro che anche a casa è arrivato un messaggio positivo, con piacere. Oggi quotidianamente non facciamo altro tutti che allontanarci dalla politica, io stesso per primo mi rifugio di più nella Amministrazione rispetto a quella che è - questa è una cosa anche grave che io dico - la politica, e quindi con piacere quando vengono questi interventi, quando arrivano questi interventi è ovvio che è un arricchimento, è un arricchimento per tutti. Quindi io vi ringrazio, la ringrazio Presidente perché ritorno a casa, questa sera ritorno a casa proprio contento.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Sindaco. Colleghi, penso che dato il numero e dato l'orario sia opportuno chiudere la seduta.

Ore fine 22.40.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. Salvatore Battaglia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 01 APR. 2010 fino al 15 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 01 APR. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Lidia Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 01 APR. 2010

al

15 APR. 2010

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

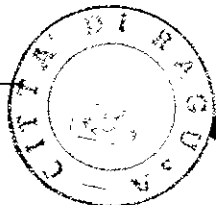
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 APR. 2010



Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Benedetto Buscema